

Organizzazione, attività e risultati finanziari

La presente sezione passa in rassegna l'organizzazione della Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI), riassume le attività da essa svolte nell'esercizio finanziario 2008/09 e ne presenta i risultati finanziari.

Organizzazione

La missione della BRI è assistere le banche centrali e le autorità finanziarie nel perseguimento della stabilità monetaria e finanziaria, promuovere la cooperazione internazionale in tali ambiti e fungere da banca delle banche centrali. La BRI adempie a tale missione:

- promuovendo il dibattito e facilitando i processi decisionali tra banche centrali;
- incentivando il dialogo con altre autorità cui compete la salvaguardia della stabilità finanziaria;
- conducendo attività di ricerca su problematiche rilevanti per le banche centrali e le autorità di vigilanza del sistema finanziario;
- fungendo da controparte di prim'ordine per le banche centrali nelle loro transazioni finanziarie;
- agendo in qualità di agente o fiduciario in connessione con operazioni finanziarie internazionali.

La BRI ha sede in Basilea (Svizzera) e dispone di Uffici di rappresentanza a Hong Kong (Regione amministrativa a statuto speciale della Repubblica popolare cinese) e a Città del Messico. Al termine dell'esercizio finanziario in rassegna il personale della BRI constava di 570 dipendenti provenienti da 53 paesi.

Dipartimenti e comitati

La BRI si compone di tre dipartimenti principali: il Dipartimento monetario ed economico, il Dipartimento bancario e il Segretariato generale. A questi si aggiungono il Servizio giuridico, l'unità Conformità e gestione rischio operativo, l'Audit interno e il Controllo rischi, nonché l'Istituto per la stabilità finanziaria, che contribuisce alla diffusione di norme e prassi ottimali destinate alle autorità di vigilanza del sistema finanziario in tutto il mondo.

La BRI ospita i segretariati di vari gruppi che operano per la promozione della stabilità finanziaria. Quattro di essi sono comitati istituiti nel corso degli ultimi quarant'anni che godono di una notevole autonomia nel fissare l'ordine dei lavori e nell'organizzare le loro attività:

- il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria;
- il Comitato sul sistema finanziario globale;

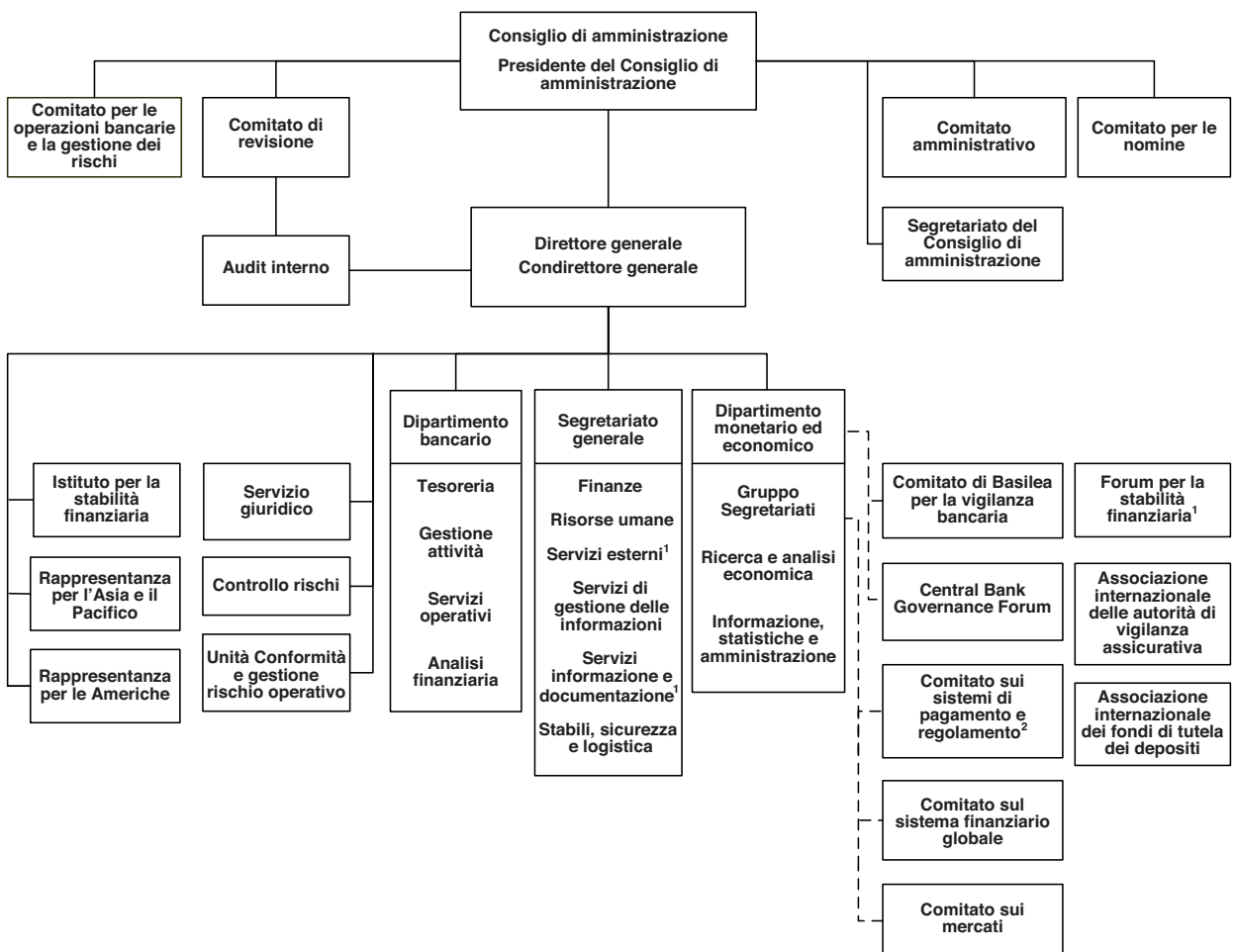
- il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento;
- il Comitato sui mercati.

Altri tre gruppi i cui segretariati sono ospitati dalla BRI non riferiscono direttamente alla BRI o alle banche centrali suoi membri:

- il Financial Stability Board (già Forum per la stabilità finanziaria);
- l'Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi;
- l'Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa.

Infine, opera sotto gli auspici della Banca l'Irving Fisher Committee on Central Bank Statistics, gestito dalla comunità internazionale delle banche centrali. La BRI sostiene inoltre l'attività del Central Bank Counterfeit Deterrence Group.

Organigramma della BRI al 31 marzo 2009



¹ Con decorrenza dal 1° aprile 2009 il Forum per la stabilità finanziaria, i Servizi esterni e i Servizi informazione e documentazione sono diventati rispettivamente Financial Stability Board, Servizi riunioni e Comunicazione.

² Il Segretariato del Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento svolge anche le funzioni di Segretariato del Central Bank Counterfeit Deterrence Group.

Governance e amministrazione

Il processo decisionale all'interno del sistema di *governance* e di amministrazione della Banca si esplica a tre livelli principali:

- l'Assemblea generale delle banche centrali membri;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Direttore generale.

Assemblea generale – Attualmente 55 banche centrali o autorità monetarie sono membri della BRI, e quindi titolari dei diritti di voto e di rappresentanza alle assemblee generali. L'Assemblea generale ordinaria si tiene nei quattro mesi successivi alla chiusura dell'esercizio finanziario della BRI, fissata al 31 marzo.

Consiglio di amministrazione – Il Consiglio di amministrazione è composto da 19 membri. Le sue principali competenze sono la determinazione degli indirizzi strategici e delle politiche della BRI e la sorveglianza sulla Direzione. Il Consiglio di amministrazione è coadiuvato da quattro comitati di Consiglieri: il Comitato amministrativo, il Comitato di revisione, il Comitato per le operazioni bancarie e la gestione dei rischi e il Comitato per le nomine.

Direttore generale – Il Direttore generale della BRI risponde al Consiglio di amministrazione per la gestione di tutti gli affari importanti relativi alla Banca. Egli si avvale della consulenza del Comitato esecutivo, il quale è presieduto dal Direttore generale e comprende il Condirettore generale, i Capi di Dipartimento e altri dirigenti di grado analogo nominati dal Consiglio di amministrazione.

Banche centrali membri della BRI¹

Banque d'Algérie	Bank of Israel
Saudi Arabian Monetary Agency	Banca d'Italia
Banco Central de la República Argentina	Latvijas Banka
Reserve Bank of Australia	Lietuvos Bankas
Oesterreichische Nationalbank	Narodna banka na Republika Makedonija
Banque nationale de Belgique	Bank Negara Malaysia
Centralna Banka Bosne i Hercegovine	Banco de México
Banco Central do Brasil	Norges Bank
Bulgarian National Bank	Reserve Bank of New Zealand
Bank of Canada	De Nederlandsche Bank
Banco Central de Chile	Narodowy Bank Polski
People's Bank of China	Banco de Portugal
Bank of Korea	Bank of England
Hrvatska narodna banka	Ceská národní banka
Danmarks Nationalbank	Banca Natională a României
Eesti Pank	Central Bank of the Russian Federation
Banca centrale europea	Monetary Authority of Singapore
Bangko Sentral ng Pilipinas	Národná Banka Slovenska
Suomen Pankki	Banka Slovenije
Banque de France	Banco de España
Deutsche Bundesbank	Board of Governors of the Federal Reserve System
Bank of Japan	South African Reserve Bank
Bank of Greece	Sveriges Riksbank
Hong Kong Monetary Authority	Banca nazionale svizzera
Reserve Bank of India	Bank of Thailand
Bank Sentral Republik Indonesia	Türkiye Cumhuriyet Merkez Bankası
Central Bank & Financial Services Authority of Ireland	Magyar Nemzeti Bank
Seðlabanki Islands	

¹ Conformemente all'articolo 15 dello Statuto, il capitale azionario della Banca è detenuto unicamente da banche centrali. Lo status giuridico dell'emissione iugoslava del capitale della BRI è stato sottoposto a esame dopo gli emendamenti costituzionali del febbraio 2003, che avevano trasformato la Repubblica federale di Jugoslavia nell'Unione degli Stati di Serbia e Montenegro, con due distinte banche centrali, e la successiva dichiarazione di indipendenza dall'Unione degli Stati proclamata dal Montenegro nel maggio 2006.

Consiglio di amministrazione²

Guillermo Ortiz, Città del Messico
Presidente del Consiglio di amministrazione

Hans Tietmeyer, Francoforte sul Meno
Vice Presidente del Consiglio di amministrazione

Ben S. Bernanke, Washington
Mark Carney, Ottawa
Mario Draghi, Roma
William C. Dudley, New York
Stefan Ingves, Stoccolma
Mervyn King, Londra
Jean-Pierre Landau, Parigi
Christian Noyer, Parigi
Guy Quaden, Bruxelles
Jean-Pierre Roth, Zurigo
Masaaki Shirakawa, Tokyo
Jean-Claude Trichet, Francoforte sul Meno
Paul Tucker, Londra
Alfons Vicomte Verplaetse, Bruxelles
Axel A. Weber, Francoforte sul Meno
Nout H.E.M. Wellink, Amsterdam
Zhou Xiaochuan, Pechino

Sostituti

Paul Fisher o Michael Cross, Londra
Pierre Jaillet o Denis Beau, Parigi
Donald L. Kohn o D. Nathan Sheets, Washington
Hans-Helmut Kotz o Wolfgang Mörke, Francoforte sul Meno
Peter Praet o Jan Smets, Bruxelles
Fabrizio Saccomanni o Ignazio Visco, Roma

Comitati del Consiglio di amministrazione

Comitato amministrativo, presieduto da Hans Tietmeyer
Comitato di revisione, presieduto da Christian Noyer
Comitato per le operazioni bancarie e la gestione dei rischi,
presieduto da Stefan Ingves
Comitato per le nomine, presieduto da Guillermo Ortiz

² Al 31 maggio 2009.

Dirigenti della Banca

Jaime Caruana	Direttore generale
Hervé Hannoun	Condirettore generale
Peter Dittus	Segretario generale, Capo di Dipartimento
Stephen G. Cecchetti	Consigliere economico, Capo del Dipartimento monetario ed economico
Günter Pleines	Capo del Dipartimento bancario
Daniel Lefort	Consigliere giuridico
Már Gudmundsson	Vice Capo del Dipartimento monetario ed economico
Jim Etherington	Vice Segretario generale
Louis de Montpellier	Vice Capo del Dipartimento bancario
Josef Tošovský	Presidente, Istituto per la stabilità finanziaria

Cambiamenti nel Consiglio di amministrazione e nella Direzione

Nella seduta del gennaio 2009 il Consiglio ha eletto Guillermo Ortiz, Governatore del Banco de México, quale successore di Jean-Pierre Roth, Presidente della Direzione generale della Banca nazionale svizzera, alla carica di Presidente del Consiglio di amministrazione della BRI per un periodo di tre anni con decorrenza dal 1° marzo 2009.

Con lettera datata 17 ottobre 2008 Axel A. Weber, Presidente della Deutsche Bundesbank, ha riconfermato Hans Tietmeyer in qualità di membro del Consiglio per un ulteriore periodo di due anni, dal 1° gennaio 2009 al 31 dicembre 2010. Nella riunione del novembre 2008 il Consiglio ha rieletto Hans Tietmeyer quale Vice Presidente del Consiglio di amministrazione per lo stesso periodo.

Fabrizio Saccomanni, Direttore Generale della Banca d'Italia, ha lasciato la carica di membro del Consiglio di amministrazione al termine del suo mandato il 22 dicembre 2008.

Il 26 gennaio 2009 Timothy F. Geithner si è dimesso da Presidente della Federal Reserve Bank di New York, rendendo vacante il suo seggio nel Consiglio. Con lettera datata 2 febbraio 2009 Ben S. Bernanke, Presidente del Board of Governors del Federal Reserve System, ha nominato William C. Dudley quale membro del Consiglio per la restante durata del mandato, ossia fino al 12 settembre 2009.

Nella riunione del marzo 2009 il Consiglio ha preso nota della riconferma da parte di Guy Quaden, Governatore della Banque Nationale de Belgique, di Vicomte Verplaetse, Governatore onorario della Banque Nationale de Belgique,

quale membro del Consiglio di amministrazione per un ulteriore periodo di dieci mesi fino al 31 dicembre 2009.

Il Consiglio ha appreso con profondo rammarico la notizia della scomparsa di Lord George of St. Tudy in data 18 aprile 2009, all'età di 70 anni. Lord George aveva ricoperto la carica di Consigliere di diritto tra il 1993 e il 2003, in veste di Governatore della Bank of England, e per nomina dal 2003 fino al suo decesso.

Con lettera datata 23 aprile 2009 Mervyn King, Governatore della Bank of England, ha nominato Paul Tucker, Vice Governatore della Bank of England, alla carica di Consigliere per la restante durata del mandato di Lord George, ossia fino al 6 maggio 2011.

È con sentito cordoglio che la Banca è venuta a conoscenza della scomparsa del Barone Jean Godeaux, Governatore onorario della Banque Nationale de Belgique, deceduto il 27 aprile 2009 all'età di 86 anni. Il Barone Godeaux era stato membro del Consiglio di amministrazione dal 1982 al 1990, periodo durante il quale aveva ricoperto l'incarico di Presidente della Banca e del Consiglio di amministrazione tra il 1985 e il 1987.

Il Consiglio ha inoltre appreso con costernazione la notizia della scomparsa di Masaru Hayami, già Governatore della Bank of Japan, deceduto il 16 maggio 2009 all'età di 84 anni. Hayami era stato membro del Consiglio di amministrazione della BRI dal 1998 al 2003.

Per quanto riguarda l'alta Direzione della BRI, in seguito alle dimissioni di Malcolm D. Knight il 30 settembre 2008, Hervé Hannoun ha svolto le funzioni di Direttore generale con il titolo di Direttore generale *ad interim* fino all'entrata in carica di Jaime Caruana, nominato Direttore generale della Banca per un periodo di cinque anni a decorrere dal 1° aprile 2009.

Nella riunione del marzo 2009 il Consiglio ha rinnovato la nomina di Peter Dittus a Segretario generale della BRI per un periodo di cinque anni a partire dal 1° gennaio 2010.

Daniel Lefort, Consigliere giuridico in carica della Banca, cesserà le sue funzioni per raggiunti limiti di età il 30 settembre 2009. Nella riunione del maggio 2009, il Consiglio ha nominato quale suo successore Diego Devos per un periodo di cinque anni con decorrenza dal 1° ottobre 2009.

In occasione della stessa riunione, il Consiglio ha riconfermato Günter Pleines a capo del Dipartimento bancario per un periodo di tre anni e un mese a partire dal 1° aprile 2010.

Aspetti istituzionali e amministrativi

Amministrazione della Banca

Politica di budget

Il processo di formazione del budget di spesa della Banca per l'esercizio finanziario a venire inizia con un anticipo di circa sei mesi, quando la Direzione stabilisce gli indirizzi operativi di massima e il quadro di riferimento finanziario. In questa cornice, le unità operative specificano i propri piani e il

corrispondente fabbisogno di risorse. Attraverso il raffronto tra piani operativi dettagliati, obiettivi e disponibilità complessiva di risorse si giunge alla compilazione di un bilancio preventivo, che deve poi essere approvato dal Consiglio di amministrazione prima dell'inizio dell'esercizio finanziario.

Nel redigere il budget le spese di amministrazione sono tenute distinte da quelle in conto capitale. Così come accade presso organizzazioni analoghe, le spese per la Direzione e per il personale, comprese remunerazioni, pensioni e assicurazione malattia e infortuni, rappresentano approssimativamente il 70% delle spese di amministrazione. Altre importanti voci di spesa, ciascuna con un'incidenza del 10% circa sulle spese di amministrazione, sono quelle relative a informatica e telecomunicazioni, e a immobili, arredi e attrezzature della Banca. Le uscite in conto capitale riguardano principalmente le spese per investimenti in tecnologie informatiche e gli immobili, e possono variare significativamente da un esercizio all'altro. Le spese di amministrazione e in conto capitale della BRI sono sostenute per la maggior parte in franchi svizzeri.

Durante l'esercizio finanziario 2008/09 le spese di amministrazione, prima degli ammortamenti, sono ammontate a CHF 237,9 milioni, importo inferiore del 4,6% rispetto ai CHF 247,9 milioni preventivati³, mentre la spesa in conto capitale, pari a CHF 22,1 milioni, è risultata inferiore di 2,9 milioni al budget. Relativamente alle spese di amministrazione, il sottoimpiego del budget è principalmente attribuibile alla spesa per il personale, risultata inferiore a quella prevista per via di ritardi nella copertura di posti vacanti. I costi per il centro dati della BRI e le altre spese informatiche e di telecomunicazione sono stati parimenti inferiori a quelli preventivati.

Le spese di amministrazione e in conto capitale riflettono le priorità definite nel budget per il 2008/09, e primariamente l'ulteriore rafforzamento della resilienza della Banca e della sua capacità di far fronte a sviluppi imprevisti. A tal fine sono state adottate le seguenti misure:

- nel contesto di turbolenza dei mercati che ha preso avvio nell'agosto 2007 è stato preventivato un incremento dell'organico nel Dipartimento bancario, nel Forum per la stabilità finanziaria (ora Financial Stability Board) e nell'unità Conformità e rischio operativo. La necessaria riallocazione delle risorse è stata realizzata riducendo gli effettivi del Segretariato generale, in particolare esternalizzando alcune attività informatiche;
- il secondo centro dati della Banca è stato trasferito in una località distante per garantire meglio la continuità operativa e il servizio ai clienti nell'eventualità di incidenti gravi a Basilea.

Durante l'esercizio in rassegna l'attività della BRI è stata improntata alla necessità di affrontare le sfide poste dall'acuirsi della crisi finanziaria globale, e le risorse della Banca sono state redistribuite per far fronte al conseguente aumento della mole di lavoro. Ciò è stato realizzato senza superare i limiti del budget e ha comportato le iniziative seguenti:

³ La contabilità budgetaria della Banca è basata sulla liquidità e non considera taluni aggiustamenti di contabilità finanziaria, principalmente relativi alle obbligazioni del sistema pensionistico, che tengono conto degli sviluppi attuariali e dei mercati finanziari. Questi fattori addizionali sono considerati sotto la voce "Costi operativi" nel conto economico (cfr. "Risultati finanziari e ripartizione dell'utile").

- il Dipartimento monetario ed economico ha modificato le priorità dei suoi programmi di lavoro, concentrandosi sulle problematiche di stabilità finanziaria messe in luce dalla crisi, sia nell'attività di supporto ai comitati ospitati dalla BRI sia in quella di ricerca;
- il Dipartimento bancario e le unità Controllo rischi e Finanze hanno adottato una serie di misure volte a ridimensionare i rischi finanziari della Banca, quali la riduzione del rischio di credito tramite un incremento degli investimenti in titoli di emittenti sovrani e quasi sovrani e l'accorciamento della *duration* degli strumenti finanziari sia all'attivo che al passivo della Situazione patrimoniale, nonché talune iniziative miranti a proteggere le passività della Banca. Questi interventi, unitamente alla volatilità provocata dalla turbolenza dei mercati finanziari, hanno incrementato l'onere operativo nell'ambito dell'attività bancaria, rendendo necessario l'impiego di risorse umane aggiuntive.

Sono altresì proseguiti i lavori sulle seguenti iniziative volte a rispondere alle esigenze degli azionisti della Banca:

- l'espansione dei servizi della BRI per intensificare i rapporti con gli azionisti nell'area Asia-Pacifico tramite la prosecuzione del programma di ricerca per l'Asia;
- la creazione di un Consiglio consultivo per le Americhe;
- il completamento di progetti pluriennali miranti a rafforzare le infrastrutture e la sicurezza a Basilea.

Nel marzo 2009 il Consiglio ha approvato un aumento del 4,0%, a CHF 259,2 milioni, del budget amministrativo per l'esercizio 2009/10. Quanto alle spese in conto capitale, è prevista una riduzione di CHF 3,1 milioni, a 21,9 milioni. La principale priorità nell'elaborazione dei budget per il 2009/10 è il rafforzamento della risposta della Banca alla crisi finanziaria globale tramite le seguenti misure:

- incremento delle risorse assegnate alle questioni di stabilità finanziaria mediante il potenziamento degli effettivi a supporto del lavoro del Financial Stability Board, del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e del Comitato sul sistema finanziario globale, al fine di consentire a tali organismi di far fronte all'accresciuta mole di lavoro e alle loro maggiori responsabilità;
- il Dipartimento bancario e le sezioni Controllo rischi, Finanze e Conformità continueranno a occuparsi in via prioritaria dell'impatto della crisi finanziaria sull'attività bancaria della BRI. I lavori nell'ambito dell'attività bancaria saranno orientati verso il controllo delle dimensioni e il miglioramento della gestione delle operazioni bancarie, tramite iniziative volte a realizzare una gestione integrata del rischio e a ottimizzare la contabilità di gestione.

Il budget 2009/10 prevede altresì un ulteriore sviluppo della portata globale della Banca, tramite il sostegno al Consiglio consultivo per le Americhe e la creazione di un'unità di ricerca economica permanente presso l'Ufficio asiatico dopo il completamento del programma di ricerca per l'Asia nel settembre 2009. Le strutture di ristorazione per i visitatori nell'edificio della Torre a Basilea saranno inoltre rinnovate dopo oltre trent'anni di utilizzo.

Politica retributiva

Le funzioni svolte dal personale della BRI sono valutate in base a una serie di criteri oggettivi, tra cui le qualifiche, l'esperienza e le responsabilità, e sono classificate in distinte categorie associate a una struttura di fasce retributive. Con cadenza triennale viene condotta un'indagine esaustiva per raffrontare le retribuzioni della BRI con quelle di istituzioni o segmenti di mercato comparabili. In questo raffronto, la Banca si orienta sulle classi retributive della fascia superiore per attirare personale altamente qualificato. L'analisi tiene inoltre conto della diversa imposizione fiscale cui sono soggetti gli emolumenti erogati dalle istituzioni considerate. Sulla scorta della più recente indagine di questo tipo, condotta nella seconda metà del 2007 e che riflette i dati del mercato di riferimento al 1° luglio 2007, a partire dal 1° luglio 2008 il valore centrale delle fasce stipendiali della Banca è stato allineato ai *benchmark* di mercato osservati e ai cambiamenti stimati negli stipendi dei mercati esterni intervenuti nel periodo. Quest'ultimo adeguamento, effettuato sulla base del tasso di inflazione in Svizzera e dell'aumento medio ponderato dei salari reali nei paesi industriali, è stato pari al 2,0%. Gli aggiustamenti degli stipendi dei singoli dipendenti all'interno di ciascuna fascia della struttura retributiva sono basati sul merito.

I dipendenti della Banca hanno accesso a un sistema contributivo di assicurazione sanitaria e a un sistema pensionistico contributivo a prestazione definita. I dipendenti della sede centrale non assunti in loco e di nazionalità diversa da quella svizzera, inclusa l'alta Direzione, hanno diritto a un'indennità di espatrio che attualmente ammonta al 14% della retribuzione annua per i dipendenti non coniugati e al 18% per quelli coniugati, e che comunque non supera un certo massimale. Nel rispetto di determinate condizioni, ai dipendenti espatriati spetta parimenti un'indennità di istruzione per i figli a carico⁴. Per quanto riguarda le condizioni di impiego negli Uffici di rappresentanza, viene effettuata una distinzione fra i dipendenti distaccati dalla sede centrale e quelli assunti specificamente per ricoprire una posizione in uno degli Uffici di rappresentanza. Nel primo caso le condizioni di impiego sono definite in base alla politica della Banca sulle assegnazioni di personale all'estero, mentre nel secondo sono allineate a quelle del mercato in cui è ubicato l'Ufficio. Tutti i dipendenti della Banca, indipendentemente dalla sede di lavoro, usufruiscono dello stesso sistema di assicurazione sanitaria e dello stesso sistema pensionistico.

Gli emolumenti dell'alta Direzione sono periodicamente raffrontati con quelli di istituzioni e segmenti di mercato comparabili. La più recente indagine al riguardo è stata condotta nella seconda metà del 2007, parallelamente a quella sulle retribuzioni degli altri dipendenti. I risultati hanno confermato la validità della presente prassi di adeguamento annuo all'inflazione in Svizzera.

Al 1° luglio 2008 la remunerazione annua dei dirigenti della Banca, al netto dell'indennità di espatrio, si basava sui seguenti livelli:

⁴ In alcuni casi i dipendenti assunti prima del 1997 ricevono un'indennità di espatrio pari al 25% dello stipendio, ma non hanno diritto all'indennità di istruzione.

- Direttore generale⁵ CHF 739 400
- Condirettore generale CHF 625 650
- Capi di Dipartimento CHF 568 770

L'Assemblea generale ordinaria approva le retribuzioni dei membri del Consiglio di amministrazione; i relativi adeguamenti vengono effettuati ogni tre anni. Al 1° aprile 2009 la remunerazione annua complessiva del Consiglio di amministrazione ammontava a CHF 1 049 520. Inoltre, i Consiglieri percepiscono un gettone di presenza per ogni riunione del Consiglio cui partecipano. Nell'ipotesi di una loro partecipazione a tutte le riunioni, il totale annuo dei gettoni di presenza ammonterebbe a CHF 973 788.

Attività

Promozione della cooperazione finanziaria e monetaria internazionale: contributi diretti della BRI

Consultazioni periodiche su questioni monetarie e finanziarie

Ogni due mesi i Governatori e gli alti funzionari delle banche centrali membri della BRI si riuniscono in una serie di incontri per discutere degli andamenti attuali e delle prospettive mondiali in campo economico e finanziario, nonché per scambiare pareri ed esperienze su tematiche di particolare interesse o rilevanza per le banche centrali. Queste riunioni bimestrali, che si svolgono generalmente a Basilea, rappresentano uno dei principali strumenti attraverso i quali la BRI promuove la cooperazione all'interno della comunità di banche centrali. Le riunioni del novembre 2008 hanno avuto luogo a San Paolo e sono state ospitate dal Banco Central do Brasil.

Le riunioni bimestrali comprendono, in particolare, il Global Economy Meeting e l'All Governors' Meeting. Il Global Economy Meeting, cui partecipano oltre trenta Governatori delle principali economie avanzate ed emergenti, è dedicato al monitoraggio degli andamenti economici e finanziari e alla valutazione dei rischi e delle opportunità per l'economia mondiale e i mercati finanziari.

L'All Governors' Meeting, al quale intervengono tutti i Governatori delle banche centrali azioniste della BRI, tratta temi di interesse generale per l'intero gruppo di banche centrali membri. Nel 2008/09 gli argomenti discussi sono stati:

- la prociclicità del sistema finanziario;
- gli insegnamenti della crisi bancaria globale;
- le pressioni sulla liquidità in valuta, le turbative nei mercati degli swap valutari e le risposte delle banche centrali;
- i tassi di interesse del mercato monetario e gli obiettivi operativi della politica monetaria;

⁵ In aggiunta allo stipendio di base, il Direttore generale percepisce un'indennità di rappresentanza annua e gode di un regime pensionistico particolare.

- le operazioni di liquidità delle banche centrali e gli insegnamenti dell'attuale turbolenza.

Poiché non tutte le banche centrali sono direttamente coinvolte nei lavori dei comitati con sede a Basilea e degli altri organismi ospitati dalla Banca, gli All Governors' Meeting forniscono l'occasione di passare in rassegna anche le attività di questi gruppi specializzati. Nel 2008/09, per esempio, i Governatori hanno considerato le iniziative intraprese dal Comitato di Basilea in risposta alla crisi finanziaria.

Altri incontri regolari che si svolgono nel corso delle consultazioni bimestrali sono quelli dei Governatori dei paesi del G10 e dei Governatori delle principali economie emergenti, dedicati alle tematiche di particolare rilevanza per i rispettivi gruppi di economie. Riunioni periodiche hanno luogo anche fra i Governatori membri del Central Bank Governance Group.

Nell'analisi degli aspetti connessi con la stabilità finanziaria, i Governatori si riuniscono con i responsabili degli organi di vigilanza, di altre autorità finanziarie e con esponenti di alto livello del settore finanziario privato. In particolare, la Banca ospita incontri regolari congiunti dei Governatori e dei responsabili delle autorità di vigilanza. Nel 2008/09 questo raggruppamento ha discusso, tra gli altri argomenti, i possibili miglioramenti dello schema Basilea 2 e le aree specifiche in cui la solidità del sistema finanziario può essere rafforzata.

La Banca organizza regolarmente fra i rappresentanti dei settori pubblico e privato dibattiti informali incentrati sui comuni interessi nella promozione di un sistema finanziario internazionale solido e ben funzionante. La BRI organizza inoltre, periodicamente o *ad hoc*, vari altri incontri destinati agli alti funzionari delle banche centrali, cui sono talvolta invitati esponenti di altre autorità finanziarie, del settore finanziario privato e del mondo accademico.

Fra gli incontri destinati agli alti funzionari delle banche centrali che hanno luogo con minore frequenza si segnalano:

- le riunioni dei gruppi di lavoro sulla politica monetaria, tenute a Basilea, ma anche a livello regionale presso varie banche centrali in Asia, Europa centrale e orientale e America latina;
- la riunione dei Sostituti dei Governatori delle economie emergenti, il cui tema di quest'anno è stato "La politica monetaria e la misurazione dell'inflazione: prezzi, salari e aspettative".

Uffici di rappresentanza

L'Ufficio di rappresentanza per l'Asia e il Pacifico (Ufficio asiatico) e quello per le Americhe (Ufficio per le Americhe) perseguono l'obiettivo di intensificare i contatti della BRI con le banche centrali e le autorità di vigilanza finanziaria regionali e di promuovere la cooperazione all'interno delle rispettive aree geografiche. Gli Uffici organizzano incontri, incentivano lo scambio di dati e informazioni e contribuiscono alla ricerca finanziaria ed economica della Banca. Essi coadiuvano inoltre la BRI nella fornitura di servizi bancari organizzando visite periodiche ai gestori delle riserve delle banche centrali e incontri a livello sia tecnico sia manageriale.

Asia-Pacifico

Nel corso dell'anno in rassegna, in risposta alle esigenze degli azionisti della regione asiatica, la BRI ha organizzato riunioni ad alto livello e ha condotto ricerche su tematiche connesse con le turbolenze finanziarie in atto. Attingendo alle risorse del programma di ricerca per l'Asia, l'Ufficio asiatico ha allestito otto eventi, ognuno dei quali organizzato in collaborazione con una banca centrale azionista o un'organizzazione regionale di banche centrali:

- il forum Executives' Meeting of East Asia-Pacific Central Banks (EMEAP)-BRI sui mercati dei cambi, organizzato con la Bank of Japan, a Yokohama nel luglio 2008;
- il workshop per banche centrali sulla microstruttura dei mercati finanziari, organizzato con l'Hong Kong Institute for Monetary Research, a Hong Kong SAR nel settembre 2008;
- il seminario di alto livello Reserve Bank of India-BRI sugli insegnamenti della crisi finanziaria, a Hyderabad nel dicembre 2008;
- il forum EMEAP-BRI sui mercati dei cambi, organizzato con la Bank of Japan, a Tokyo nel dicembre 2008;
- il seminario South East Asian Central Banks (SEACEN)-BRI per alti funzionari dedicato a shock globali e stabilità economica, organizzato con la Bank Indonesia, a Yogyakarta nel gennaio 2009;
- la conferenza Hong Kong Institute for Monetary Research-BRI su mercati immobiliari e finanza, a Hong Kong SAR nel gennaio 2009;
- il seminario di alto livello Bank of Korea-BRI sull'internazionalizzazione delle valute e gli insegnamenti della crisi finanziaria, a Seoul nel marzo 2009.

Nel novembre 2008 l'Istituto per la stabilità finanziaria (ISF) e il Working Group on Banking Supervision dell'EMEAP hanno tenuto il loro incontro annuo di alto livello in Asia. La riunione, ospitata dalla People's Bank of China a Pechino, ha trattato del ruolo dell'attività e della vigilanza bancaria nella stabilità finanziaria. L'ISF ha altresì organizzato dieci seminari per gli addetti alla vigilanza finanziaria nella regione asiatica, incentrati prevalentemente su argomenti e aspetti messi in evidenza dall'attuale crisi finanziaria.

Attività bancaria e fondi obbligazionari asiatici

Durante la crisi finanziaria la sala contrattazioni dell'Ufficio asiatico ha continuato a rispondere alle esigenze della clientela. Nell'attuale contesto turbolento le banche centrali della regione hanno mantenuto un atteggiamento prudente nella gestione dei propri portafogli di riserve.

In qualità di amministratore, la BRI ha continuato a sostenere l'offerta di sottoscrizione al pubblico dei fondi obbligazionari rientranti nell'ambito del secondo Asian Bond Fund (ABF2) dell'EMEAP. Undici banche centrali hanno conferito parte delle loro riserve internazionali a fondi che investono in titoli emessi da mutuatari sovrani e quasi sovrani di otto economie dell'EMEAP. A fine marzo 2009 l'ammontare complessivo del fondo era pari a \$2,86 miliardi, in calo rispetto ai \$3,3 miliardi di fine marzo 2008. Gli investimenti privati sono ulteriormente diminuiti, passando da \$765 milioni a fine marzo 2008 a \$427 milioni a fine marzo 2009, mentre le quote detenute dalle banche centrali sono scese da \$2,5 a 2,43 miliardi nello stesso periodo.

La quarta ricomposizione annua dell'ABF2 è stata effettuata negli ultimi due mesi del 2008.

Stanno progredendo le trattative per risolvere le principali questioni aperte riguardanti il fondo cinese, uno degli otto fondi monomercato che compongono l'ABF2, con l'obiettivo di lanciare un fondo aperto in Cina nei prossimi mesi. Su consiglio del gruppo di lavoro dell'EMEAP, la BRI ha fornito assistenza al gestore del fondo.

Consiglio consultivo asiatico e riunione speciale dei Governatori in Asia

Il Consiglio consultivo asiatico (CCA), attualmente presieduto da Zeti Akhtar Aziz, Governatore della Bank Negara Malaysia, offre ai Governatori delle banche centrali azioniste della BRI nella regione Asia-Pacifico un canale ufficiale di comunicazione con il Consiglio di amministrazione e la Direzione della BRI. In occasione delle due riunioni di quest'anno, i Governatori si sono soffermati, in particolare, sugli incontri e i lavori di ricerca da organizzare nell'ambito del programma triennale di ricerca per l'Asia (si veda oltre). I Governatori hanno espresso al Consiglio e alla Direzione della BRI le loro opinioni al riguardo, indicando come aree prioritarie di lavoro le questioni di politica economica sollevate dalla turbolenza finanziaria globale.

In febbraio la BRI ha nuovamente organizzato una riunione speciale dei Governatori, ospitata questa volta dalla Bank Negara Malaysia a Kuala Lumpur. In tale occasione, i Governatori dell'Asia-Pacifico e di altre regioni hanno discusso dei recenti sviluppi economici e finanziari e degli insegnamenti della crisi finanziaria globale per la stabilità finanziaria nell'Asia e nel Pacifico.

Programma di ricerca per l'Asia

Il programma triennale di ricerca per l'Asia, il cui completamento è previsto per l'agosto 2009, è giunto alla sua fase finale. Gli sviluppi nella regione hanno indotto a focalizzare il programma in larga misura sulle conseguenze della crisi finanziaria internazionale per l'Asia e il Pacifico. Nel suo ambito si stanno portando avanti vari progetti di ricerca che dovrebbero assistere le autorità regionali nella formulazione della politica monetaria (compresi gli aspetti operativi), lo sviluppo dei mercati finanziari, la salvaguardia della stabilità finanziaria e il rafforzamento delle politiche prudenziali.

Si prevede che a completamento del programma simili iniziative di ricerca su temi di interesse per le banche centrali e le autorità di vigilanza della regione saranno organizzate con pressoché tutte le banche centrali azioniste dell'Asia-Pacifico, nonché con organizzazioni regionali di banche centrali. I risultati di queste ricerche, oltre a servire come base di riferimento per le numerose riunioni organizzate con le banche centrali regionali, hanno trovato diffusione nella pubblicazione di vari articoli su riviste specializzate e nella *Rassegna trimestrale BRI*. Su richiesta dei Governatori del CCA, gli economisti del programma di ricerca per l'Asia hanno inoltre redatto alcune note su specifici argomenti di politica economica. In gennaio si sono tenuti per la seconda volta i seminari annuali dei due network di ricerca allestiti nell'ambito del programma. Il successo del programma triennale ha

portato alla decisione di potenziare l'attività di ricerca nella regione su base duratura.

Americhe

Alla luce delle turbolenze finanziarie nei principali paesi sviluppati, l'Ufficio per le Americhe ha incentrato la propria attività sull'attento monitoraggio degli sviluppi che potessero segnalare la presenza di vulnerabilità nella regione, in particolare fenomeni di propagazione di tali turbolenze alle economie dell'America latina e dei Caraibi.

Come negli ultimi anni, le iniziative della BRI nella regione non si sono rivolte soltanto alle banche centrali membri, ma hanno altresì promosso contatti ed eventi con le banche centrali non azioniste, le autorità di regolamentazione e la comunità accademica, dai quali sono scaturite diverse pubblicazioni. Tra le attività degne di nota figurano l'organizzazione di una tavola rotonda con i Governatori delle banche centrali della regione, nonché di diverse sessioni parallele all'assemblea annuale della Latin American and Caribbean Economic Association (LACEA) in Brasile. L'Ufficio ha inoltre organizzato con il Banco Central de Chile la seconda riunione dei capi degli ispettorati interni delle banche centrali, ha ospitato un incontro regionale dei consiglieri generali delle banche centrali a Città del Messico e ha contribuito agli incontri BRI svoltisi presso le banche centrali della regione, come quello del gruppo di lavoro sulla politica monetaria in America latina, tenutosi in Colombia.

L'Ufficio per le Americhe ha inoltre sostenuto le iniziative regionali dell'ISF e il seminario BRI su analisi e reportistica in materia di stabilità finanziaria, organizzato presso il Centro de Estudios Monetarios Latinoamericanos (CEMLA). L'Ufficio ha contribuito alla ricerca ed è intervenuto con propri relatori agli eventi organizzati da Banco Central do Brasil, Bank of Canada, Banco Central de Reserva del Perú, Caribbean Centre for Money and Finance, Association of Supervisors of Banks of the Americas, Fondo Latinoamericano de Reservas, Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi, Fondo monetario internazionale e Nazioni Unite.

Consiglio consultivo per le Americhe (CCAm)

Nel maggio 2008 la Banca ha istituito il Consiglio consultivo per le Americhe (CCAm), quale organo consultivo del Consiglio di amministrazione. Il CCAm, attualmente presieduto da Martín Redrado, Governatore del Banco Central de la República Argentina, comprende i Governatori delle banche centrali membri della BRI nelle Americhe e si propone di offrire un canale di comunicazione diretta fra tali banche centrali e il Consiglio di amministrazione e la Direzione della BRI sulle questioni di interesse per la comunità regionale di banche centrali. L'Ufficio per le Americhe fornisce servizi di segretariato al CCAm.

Il Consiglio consultivo per le Americhe si è riunito per la prima volta in occasione dell'Assemblea generale ordinaria della BRI nel giugno 2008 e ha tenuto due incontri successivi. I membri del CCAm sono regolarmente informati sull'attività svolta dalla BRI e dall'Ufficio per le Americhe nella regione e sono invitati a esprimersi sulle iniziative in corso.

Istituto per la stabilità finanziaria

L'Istituto per la stabilità finanziaria (ISF) ha il mandato di assistere le autorità di vigilanza del settore finanziario in tutto il mondo nel rafforzare la sorveglianza sui rispettivi sistemi finanziari, promuovendo così la stabilità finanziaria globale. L'ISF adotta un programma volto a diffondere standard e prassi corrette destinati soprattutto ai settori della vigilanza bancaria e assicurativa. Il lavoro dell'ISF beneficia della presenza presso la BRI degli organismi responsabili della definizione degli standard in questi due settori. Le sinergie e gli scambi che nascono da tale prossimità sono ormai noti come "Processo di Basilea", e verranno descritti nella sezione successiva.

Incontri, seminari e conferenze

Il primo elemento del programma è rappresentato dalla serie di incontri ad alto livello, seminari e conferenze che l'ISF da tempo organizza a Basilea e in varie regioni del mondo. Nel 2008 hanno avuto luogo complessivamente 50 eventi che, pur continuando a riguardare una vasta gamma di tematiche relative al settore finanziario, hanno dato particolare rilevanza agli aspetti direttamente connessi con la stabilità finanziaria. A tali eventi hanno partecipato oltre 1 850 rappresentanti di banche centrali e autorità di vigilanza bancaria e assicurativa. È altresì proseguita la serie di incontri ad alto livello dell'ISF destinati ai Sostituti dei Governatori e ai responsabili degli organi di vigilanza. Tali incontri si sono svolti in Africa, Asia, America latina e Medio Oriente e hanno trattato della crisi finanziaria, dell'attuazione del Basilea 2 e di altre importanti questioni di vigilanza.

FSI Connect

Il secondo elemento del programma consiste nell'FSI Connect, uno strumento di informazione e istruzione in rete concepito per gli addetti alla vigilanza finanziaria. FSI Connect si compone attualmente di oltre 160 moduli che coprono un ampio ventaglio di argomenti destinati agli addetti di tutti i livelli di esperienza e competenza tecnica. Più di 170 banche centrali e autorità di vigilanza sono iscritte all'FSI Connect, per un totale di circa 8 000 utenti. Nel 2008, con l'avallo dell'Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa, la Direzione della BRI ha approvato una seconda fase di sviluppo dedicata specificatamente alla vigilanza sul settore assicurativo. Nei prossimi anni saranno elaborati circa 25 moduli formativi aventi a oggetto i rischi assicurativi e le relative problematiche e tecniche di vigilanza. Inoltre, con il supporto dell'Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi, durante il 2009 l'FSI Connect sarà arricchito di nuovi moduli relativi all'assicurazione dei depositi. Queste due iniziative potenzieranno ulteriormente il contributo della BRI alla stabilità del settore finanziario.

Altre iniziative di rilievo

Nel 2008 l'ISF ha aggiornato l'indagine sui lavori di attuazione del Basilea 2 da parte dei paesi non membri del Comitato di Basilea, già condotta nel 2004 e nel 2006. In linea con le edizioni precedenti, i risultati del 2008 indicano che lo schema sarà adottato dalla stragrande maggioranza dei 101 partecipanti al

sondaggio. Includendo i paesi membri del Comitato, quasi 90 giurisdizioni prevedevano di attuare il Basilea 2 entro la fine del 2008. La più recente indagine si è distinta dalle precedenti per il maggior numero di paesi che hanno consentito alle rispettive banche di adottare i metodi più avanzati per il rischio di credito e il rischio operativo.

ISF: www.bis.org/fsi

Promozione della cooperazione finanziaria e monetaria internazionale: il Processo di Basilea

Uno dei principali modi in cui la BRI contribuisce alla promozione della stabilità finanziaria e monetaria internazionale è attraverso il processo di cooperazione con i comitati e gli organismi di definizione degli standard ospitati dalla Banca a Basilea, cui sempre più spesso si fa riferimento con il nome di "Processo di Basilea" per la promozione della cooperazione finanziaria e monetaria internazionale.

Il Processo di Basilea si articola in quattro elementi chiave.

- In primo luogo, la BRI ospita e fornisce personale e risorse finanziarie a diversi comitati che si occupano degli aspetti principali della stabilità finanziaria. Tra di essi figurano il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, dedicato alla vigilanza sulle singole istituzioni, il Comitato sul sistema finanziario globale, che monitora le problematiche di stabilità macrofinanziaria, il Comitato sui mercati, che analizza il funzionamento dei mercati finanziari, e il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento, che esamina l'infrastruttura dei pagamenti. La BRI ospita altresì l'Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa (International Association of Insurance Supervisors, IAIS) e l'Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi (International Association of Deposit Insurers, IADI). La maggior parte dei comitati con sede a Basilea contribuisce inoltre al lavoro del Financial Stability Board (FSB), anch'esso ospitato dalla BRI. Le sinergie generate dalla prossimità fisica tra questi gruppi e il conseguente scambio di idee sono considerevoli.
- In secondo luogo, la flessibilità di tali gruppi e lo scambio aperto di informazioni fra i responsabili delle politiche rafforzano il coordinamento delle attività svolte in merito alle questioni di stabilità finanziaria e contribuiscono a evitare sovrapposizioni e lacune nei rispettivi programmi di lavoro. Al tempo stesso, questi organismi producono risultati di gran lunga maggiori di quanto potrebbero far ritenere le loro dimensioni, e ciò grazie alla possibilità di far leva sulle competenze della comunità internazionale di banche centrali e autorità di regolamentazione e vigilanza.
- In terzo luogo, il lavoro dei comitati con sede a Basilea è supportato dalle informazioni analitiche e statistiche provenienti dalle attività bancarie e di ricerca economica della BRI, e in particolare dai rapporti di collaborazione fra il Dipartimento bancario e gli operatori di mercato, nonché dall'attuazione degli standard regolamentari e dei controlli finanziari nella conduzione delle operazioni bancarie.

- Infine, la diffusione del lavoro degli organismi di definizione degli standard è agevolata dall'ISF.
Di seguito viene riportata l'attività di ciascuno dei comitati e organismi di emanazione di standard durante lo scorso anno.

Comitati permanenti ospitati dalla BRI

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB), presieduto da Nout Wellink, Presidente di De Nederlandsche Bank, si propone di migliorare la conoscenza e la qualità della vigilanza bancaria a livello mondiale. Esso fornisce una sede di dialogo fra le autorità di vigilanza, favorendo la condivisione di informazioni sugli assetti nazionali, accrescendo l'efficacia delle tecniche di vigilanza sull'attività bancaria internazionale e formulando requisiti prudenziali minimi negli ambiti in cui ciò sia considerato opportuno.

Risposte alla crisi finanziaria

Sulla scorta della valutazione condotta in merito alle lacune a livello prudenziale, regolamentare e di gestione del rischio evidenziate dalla crisi, il Comitato di Basilea ha elaborato una strategia globale volta a mettere in pratica gli insegnamenti tratti in questi ambiti. Il Comitato ha avviato e in alcuni casi accelerato i lavori di ricerca su vari temi attinenti alla vigilanza e alla gestione dei rischi, tra cui il rischio di liquidità, le prove di stress e le prassi di valutazione delle banche. Gli insegnamenti della fase di turbolenza sono serviti anche da guida al CBVB nelle iniziative finalizzate a rafforzare ulteriormente lo schema Basilea 2 e gli altri elementi della regolamentazione in materia di adeguatezza patrimoniale. Nel loro insieme, tali iniziative costituiscono un elemento centrale dell'azione internazionale volta ad accrescere la capacità di tenuta del sistema bancario e del sistema finanziario più in generale.

Rafforzamento dell'adeguatezza patrimoniale

La crisi ha messo in luce l'importanza di una base patrimoniale solida ai fini della robustezza del settore bancario. I lavori condotti dal Comitato in materia di adeguatezza patrimoniale sono diretti a incrementare il livello e la qualità del capitale all'interno del sistema bancario, così da accrescere la capacità di tenuta delle banche di fronte a episodi futuri di turbolenza economica e finanziaria e rafforzare la fiducia nel sistema bancario globale. Tali lavori comprendono l'elaborazione di soluzioni volte ad attenuare la prociclicità, ad esempio tramite la promozione di riserve di capitale in eccesso dei minimi regolamentari, cui sia possibile attingere nei periodi di tensione. Essi integrano le iniziative e le raccomandazioni del Financial Stability Board e dei leader del G20.

Lo schema Basilea 2

Alla luce degli sviluppi del mercato, nel 2008 il CBVB ha intrapreso un riesame del Basilea 2 per individuarne gli aspetti potenzialmente perfezionabili. Sulla

scorta di tale riesame, a gennaio 2009 il Comitato ha pubblicato un dossier di documenti a fini di consultazione.

I miglioramenti proposti, che il Comitato prevede di ultimare nel corso del 2009, contribuiranno ad assicurare che i requisiti patrimoniali minimi, le prassi di gestione del rischio e la corrispondente informativa al pubblico rispecchino meglio i rischi insiti nei portafogli detenuti dalle banche in connessione con attività di negoziazione, cartolarizzazioni ed esposizioni verso veicoli fuori bilancio. Il Comitato intende coordinare e attuare questo programma di lavoro in modo da rafforzare la fiducia nel sistema finanziario ed evitare l'aggravarsi delle condizioni di mercato attuali. Esso non richiederà che i coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a livello globale vengano innalzati nelle fasi di turbolenza economica e finanziaria.

I miglioramenti proposti in merito ai requisiti patrimoniali minimi (primo pilastro) dal dossier di documenti consultativi del gennaio 2009 mirano a rafforzare la copertura del rischio prevista dallo schema, incluso il trattamento prudenziale delle esposizioni del portafoglio di negoziazione (*trading book*). La leva finanziaria accumulata nel periodo antecedente la crisi e la maggior parte delle perdite registrate dopo il suo scoppio hanno infatti interessato in misura sostanziale i *trading book* delle banche. A ciò ha notevolmente contribuito il fatto che lo schema vigente per i rischi di mercato, basato sugli emendamenti del 1996 al Basilea 1, non contempla alcuni importanti rischi. Di conseguenza, il Comitato ha proposto di integrare l'attuale metodologia basata sul valore a rischio (*Value-at-Risk*, VaR) dei portafogli di negoziazione con un coefficiente patrimoniale per il rischio incrementale (*incremental risk charge*, IRC), che tiene conto del rischio di insolvenza e del rischio di migrazione. Una volta attuato, l'IRC ridurrà l'incentivo a effettuare arbitraggi regolamentari tra i portafogli bancari e quelli di negoziazione.

Un'ulteriore misura proposta è l'introduzione di un requisito VaR in situazione di stress, che contribuirà a ridurre la prociclicità dei coefficienti patrimoniali minimi per i rischi di mercato. Il Comitato ha annunciato l'intenzione di effettuare un riesame sostanziale a più lungo termine dello schema patrimoniale per le attività di negoziazione.

La crisi ha chiaramente evidenziato come le *collateralised debt obligation* aventi a oggetto titoli garantiti da attività (CDO di ABS, altresì note come "ricartolarizzazioni") presentino una maggiore correlazione con il rischio sistematico rispetto alle cartolarizzazioni tradizionali. Esse richiedono pertanto l'applicazione di un coefficiente patrimoniale più elevato, come proposto nel dossier consultativo del gennaio 2009.

Prima dello scoppio della crisi finanziaria le banche avevano accumulato ingenti esposizioni nei confronti di veicoli fuori bilancio, che non erano adeguatamente rispecchiate nel regime patrimoniale vigente. Il Comitato ha pertanto proposto un aumento dei requisiti patrimoniali per le linee di liquidità concesse a favore di veicoli per l'emissione di *commercial paper* garantita da attività, tramite l'eliminazione della distinzione tra linee a breve e a lungo termine. Il CBVB ha altresì suggerito l'introduzione dell'obbligo per le banche di ottenere informazioni esaurienti sulle caratteristiche delle esposizioni

sottostanti le loro posizioni in cartolarizzazioni con rating esterno, pena l'incremento dei requisiti patrimoniali.

Attraverso il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro) del Basilea 2 il Comitato ha inoltre introdotto standard volti a promuovere maggiore rigore nella vigilanza e nella gestione dei rischi per quanto riguarda le concentrazioni di rischio, le esposizioni fuori bilancio, le cartolarizzazioni e i relativi rischi di reputazione. Il CBVB ha altresì proposto alcuni miglioramenti per quanto riguarda la valutazione degli strumenti finanziari, la gestione del rischio di provvista (*funding liquidity risk*) e le prove di stress a livello di intera azienda.

Nel quadro del terzo pilastro il Comitato ha inoltre introdotto un rafforzamento degli obblighi di informativa al fine di promuovere una migliore disciplina di mercato. Tali obblighi riguardano le cartolarizzazioni e la sponsorizzazione di veicoli fuori bilancio, e dovrebbero consentire agli operatori di comprendere meglio il profilo di rischio complessivo di un'istituzione.

Prociclicità

Un ulteriore aspetto su cui si sono incentrati i lavori del Comitato sull'adeguatezza patrimoniale è quello della prociclicità. Nel 2008 il CBVB ha avviato un'approfondita analisi dall'alto dei livelli patrimoniali e della ciclicità che comporta il Basilea 2, tenendo altresì conto dell'interazione con gli obiettivi macroprudenziali più generali. Lo scopo è stato quello di promuovere la costituzione di adeguate riserve di capitale nell'arco del ciclo del credito e di attenuare il rischio che un'eccessiva ciclicità dei requisiti regolamentari minimi amplifichi la prociclicità del sistema finanziario.

Il Comitato ha predisposto un sistema esaustivo di monitoraggio del capitale al fine di rilevare l'impatto del Basilea 2 sui livelli patrimoniali minimi e complessivi e sulla loro prociclicità.

Con particolare riferimento alla composizione del patrimonio di base, il Comitato sta passando al vaglio possibili soluzioni per costituire ulteriori riserve di capitale in eccesso dei minimi regolamentari da utilizzare in situazioni di tensione. È stata anche avviata un'analisi del trattamento degli accantonamenti per perdite su crediti nell'ambito del Basilea 2 e delle modalità per rafforzare gli incentivi a incrementare tali accantonamenti nelle fasi espansive.

Nel 2008/09 il Comitato ha altresì avviato la valutazione di soluzioni concrete per integrare i requisiti patrimoniali basati sul rischio previsti dal Basilea 2 con un indicatore semplice e trasparente dell'esposizione lorda, ad esempio un indice della leva finanziaria. Tale parametro potrebbe fornire una misura indipendente del rischio e del capitale, contribuire a contenere il grado di leva e costituire una soglia inferiore semplice per i coefficienti basati sul rischio.

Vigilanza e gestione del rischio di liquidità

La turbolenza che ha investito i mercati ha riaffermato l'importanza della liquidità per il funzionamento dei mercati finanziari e del settore bancario. In risposta a ciò, nel settembre 2008 il Comitato di Basilea ha formulato una

nuova serie di principi globali per la vigilanza e la gestione corretta del rischio di liquidità (*Principles for sound liquidity risk management and supervision*), approvata dai partecipanti alla conferenza internazionale biennale delle autorità di vigilanza bancaria.

Tali principi fanno seguito a una delle principali raccomandazioni per il rafforzamento della sorveglianza prudenziale formulate nel rapporto *Rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari* pubblicato dal Forum per la stabilità finanziaria nell'aprile 2008. Concepiti al fine di potenziare la gestione del rischio di liquidità da parte delle banche, essi sono incentrati sugli aspetti di *governance*, misurazione e gestione del rischio e prevedono che gli istituti bancari mantengano solide riserve di liquidità. Una valutazione formale della loro attuazione è prevista per il 2009.

Il Comitato di Basilea sta altresì lavorando alla promozione di una maggiore coerenza nella vigilanza sul rischio di liquidità, valutando ad esempio l'ipotesi di *benchmark* e indicatori prudenziali armonizzati e il rafforzamento dello scambio di informazioni tra le autorità competenti per la vigilanza su banche con operatività internazionale.

Prove di stress

La crisi finanziaria ha mostrato l'importanza delle prove di stress quale parte integrante sia della gestione del rischio sia della pianificazione della liquidità e del capitale da parte di qualsiasi banca. Esse rappresentano infatti uno strumento che svolge un ruolo essenziale per il rafforzamento non soltanto del governo societario delle banche, ma anche della solidità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo complesso. Allo scopo di porre rimedio alle lacune in quest'ambito, nel gennaio 2009 il Comitato di Basilea ha diffuso a fini di consultazione il documento *Principles for sound stress testing practices and supervision*.

Il testo enuncia una serie di principi per la *governance*, l'elaborazione e l'attuazione di programmi di *stress testing* presso le banche. Esso definisce le aspettative in ordine al ruolo e alle responsabilità delle autorità di vigilanza nell'esame delle prassi in materia di prove di stress degli istituti di credito, sottolineando come un solido programma di *stress testing* dovrebbe, tra le altre cose, essere diretto dal consiglio di amministrazione e dall'alta direzione, fornire valutazioni prospettive del rischio e costituire parte integrante della pianificazione del capitale e della liquidità.

Prassi di valutazione delle banche

Sebbene le cause di fondo delle turbolenze non vadano ricercate nei criteri e nelle prassi di valutazione vigenti, il Comitato è giunto alla conclusione che essi vi abbiano contribuito e ne abbiano amplificato gli effetti. Nell'aprile 2009 il CBVB ha pertanto pubblicato il documento *Supervisory guidance for assessing banks' financial instrument fair value practices*, contenente linee guida intese a rafforzare le tecniche di valutazione degli strumenti finanziari impiegate dalle banche. Esse saranno di aiuto alle autorità di vigilanza per verificare il rigore dei processi di valutazione delle banche e promuovere l'avanzamento delle prassi di gestione e di controllo del rischio.

Attuazione degli standard

La crisi finanziaria ha messo in luce l'importanza di disporre di standard e linee guida di vigilanza prudenti e fondati. Il Comitato di Basilea ha pertanto annunciato nel gennaio 2009 l'ampliamento del mandato dell'Accord Implementation Group (AIG), che si era concentrato sull'attuazione del Basilea 2. L'AIG è stato ridenominato Standards Implementation Group (SIG) e ha ricevuto il mandato di promuovere più in generale l'applicazione delle linee guida e dei principi emanati dal Comitato di Basilea, con modalità coordinate e coerenti a livello internazionale.

Cooperazione in materia di vigilanza sulle banche con operatività internazionale

Nel 2008 il Comitato ha valutato vari aspetti attinenti alla liquidazione dei gruppi bancari internazionali complessi. Si rendono ancora necessari un ulteriore esame e un'analisi approfondita dei fallimenti e dei salvataggi delle singole banche. Il rapporto finale del Comitato, che sarà pubblicato nel settembre 2009, trarrà gli insegnamenti della crisi attuale per quanto riguarda i meccanismi di liquidazione degli istituti bancari e la loro applicazione a livello internazionale.

Principi fondamentali per sistemi efficaci di assicurazione dei depositi

Nel marzo 2009 il Comitato di Basilea e l'Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi (International Association of Deposit Insurers, IADI) hanno pubblicato una serie di principi fondamentali per sistemi efficaci di assicurazione dei depositi (*Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems*). Essi mettono a frutto uno degli insegnamenti della crisi finanziaria, ossia la necessità di disporre di sistemi efficaci di assicurazione dei depositi al fine di contribuire a mantenere la fiducia del pubblico. I principi rappresentano un importante punto di riferimento per i paesi che intendano creare o riformare sistemi di assicurazione dei depositi, e affrontano diversi aspetti, tra cui la copertura e il finanziamento di tali sistemi e il rimborso tempestivo dei depositanti. Essi trattano altresì di aspetti connessi con la sensibilizzazione del pubblico, la liquidazione delle istituzioni fallite e la cooperazione con altri partecipanti alla cosiddetta "rete di sicurezza".

Allargamento e ampliamento del raggio d'azione del Comitato

Nel 2009 il Comitato di Basilea e il suo organo di *governance*, composto dai Governatori delle banche centrali e dai capi degli organi di vigilanza, hanno deciso di ampliare il novero dei membri del Comitato, invitando all'adesione i rappresentanti di Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Cina, Corea, Hong Kong SAR, India, Indonesia, Messico, Russia, Singapore, Sudafrica e Turchia. Il Comitato ritiene che questa iniziativa gli consentirà di portare avanti con più efficacia la sua missione fondamentale.

Comitato di Basilea: www.bis.org/bcbs

Comitato sul sistema finanziario globale

Il Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG), presieduto da Donald L. Kohn, Vice Presidente del Board of Governors del Federal Reserve System,

ha il compito di monitorare gli sviluppi nei mercati finanziari e di analizzarne le implicazioni per la stabilità finanziaria.

Nel periodo in rassegna l'attività del Comitato è stata condizionata dall'acuirsi della crisi finanziaria. Il CSFG ha trattato in particolare i seguenti temi:

- la situazione delle banche internazionali e la loro reazione di fronte alle crescenti pressioni sul piano della provvista e del capitale;
- le conseguenze delle disfunzioni sui mercati creditizi e l'impatto economico più generale causato dall'interruzione dell'offerta di credito;
- le variazioni nell'offerta di finanziamenti bancari internazionali indotte dalla crisi;
- le misure di sostegno dei governi e delle banche centrali e il loro impatto sulle condizioni dei mercati finanziari.

Il Comitato ha inoltre istituito vari gruppi per esaminare alcuni aspetti specifici della crisi finanziaria. Un gruppo di lavoro congiunto del CSFG e del Forum per la stabilità finanziaria ha analizzato il ruolo delle tecniche di valutazione e della leva finanziaria per la prociclicità del sistema finanziario. L'argomento è stato anche discusso in occasione di una tavola rotonda tenutasi a Parigi con gli operatori del settore privato e i rappresentanti degli organismi di normazione contabile. Un secondo gruppo è stato incaricato di analizzare, in collaborazione con il Comitato sui mercati, le politiche creditizie delle banche centrali. Il CSFG ha inoltre creato un gruppo di lavoro per valutare le possibilità di miglioramento delle statistiche sul trasferimento del rischio di credito raccolte sotto la sua egida.

A metà del 2008 il Comitato ha pubblicato tre rapporti connessi con la crisi finanziaria, che analizzano gli sviluppi nei mercati del *private equity* e del *leveraged finance*, le operazioni delle banche centrali in risposta alle turbolenze sui mercati finanziari e il ruolo dei rating nella finanza strutturata. Un rapporto pubblicato nel gennaio 2009 con il titolo *Capital flows and emerging market economies* contiene una prima valutazione dell'impatto della crisi finanziaria sulle principali economie emergenti.

CSFG: www.bis.org/cgfs

Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento

Il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CSPR), presieduto da William C. Dudley, Presidente e Chief Executive Officer della Federal Reserve Bank di New York fino a quella data, contribuisce al rafforzamento dell'infrastruttura dei mercati finanziari attraverso la promozione di sistemi di pagamento e regolamento sicuri ed efficienti.

Durante l'anno il Comitato ha pubblicato due rapporti:

- *The interdependencies of payment and settlement systems*, che individua le diverse interconnessioni esistenti tra i sistemi di pagamento e di regolamento, ne analizza le implicazioni in termini di rischio e valuta le relative problematiche di gestione del rischio. Il rapporto conclude che le più strette interdipendenze tra i sistemi hanno contribuito a rafforzare l'infrastruttura globale, riducendo varie fonti di costo e di rischio, ma

hanno altresì aumentato il potenziale di una propagazione rapida e su larga scala delle eventuali turbative. Vengono suggerite pertanto alcune azioni che gli operatori del settore, le banche centrali e altre autorità potrebbero intraprendere per adeguare le proprie politiche alla crescente interconnessione fra i sistemi.

- *Progress in reducing foreign exchange settlement risk*, che esamina i progressi compiuti nella riduzione del rischio di regolamento delle operazioni in cambi, giungendo alla conclusione che, nonostante i notevoli passi avanti, il rischio rimane potenzialmente significativo. Il rapporto formula quindi alcune raccomandazioni destinate alle singole istituzioni, ai gruppi di settore e alle banche centrali, tra cui quella di collaborare con le autorità di vigilanza bancaria e altri organismi di regolamentazione al fine di valutare le soluzioni in grado di assicurare che le banche applichino procedure adeguate di gestione del rischio alle esposizioni al rischio di regolamento delle operazioni in cambi.

Inoltre, il CSPR:

- ha individuato le misure che le banche centrali potrebbero potenzialmente adottare, su base individuale o coordinata, per rafforzare la propria capacità operativa di fornire prontamente liquidità transfrontaliera in situazioni di emergenza;
- ha collaborato con il Comitato di Basilea per definire le prassi corrette per la gestione dei rischi di liquidità infragiornaliera da parte delle banche, descritte nella pubblicazione del Comitato *Principles for sound liquidity risk management and supervision*;
- ha monitorato l’impatto della crisi finanziaria sul funzionamento dei sistemi di pagamento e regolamento e continuato a scambiare informazioni sulla compensazione delle transazioni in derivati negoziati fuori borsa (*over-the-counter*).

Il Comitato ha continuato a favorire la cooperazione tra le banche centrali, comprese quelle dei mercati emergenti. Esso ha inoltre fornito assistenza e consulenza ai workshop e seminari organizzati dalla BRI di concerto con i gruppi regionali di banche centrali sulle questioni concernenti i sistemi di pagamento.

CSPR: www.bis.org/cpss

Comitato sui mercati

Il Comitato sui mercati, presieduto da Hiroshi Nakaso, Executive Director della Bank of Japan, fornisce alle principali banche centrali una sede per monitorare congiuntamente gli sviluppi sui mercati finanziari e discutere i dettagli delle rispettive operazioni di mercato. Esso raggruppa i responsabili delle operazioni di mercato presso le banche centrali.

Lo scorso anno il dibattito in seno al Comitato è rimasto incentrato sulle turbative nei mercati monetari, creditizi e valutari e sulle iniziative delle banche centrali per attenuarle. Varie misure sono state adottate per rafforzare ulteriormente la cooperazione tecnica fra i membri del Comitato, tra cui la discussione più frequente e approfondita dell’evoluzione dei mercati, lo scambio tempestivo di informazioni nei periodi di tensione, la

valutazione degli interventi volti a far fronte alle turbative di mercato e la condivisione della documentazione allo scopo di rafforzare la comprensione reciproca degli assetti operativi delle banche centrali. È stato inoltre aggiornato il compendio sugli assetti di politica monetaria e sulle operazioni di mercato delle banche centrali (*Compendium on monetary policy frameworks and central bank market operations*). Il Comitato ha altresì partecipato alla preparazione del rapporto del CSFG sulle operazioni messe in atto dalle banche centrali in risposta alle turbolenze finanziarie (*Central bank operations in response to the financial turmoil*), pubblicato nel luglio 2008. Di recente un gruppo di studio del Comitato sui mercati è stato incaricato di esaminare, in collaborazione con il CSFG, le politiche creditizie delle banche centrali.

Oltre alle normali riunioni bimestrali, il Comitato ha tenuto incontri *ad hoc*, talora con la partecipazione del settore privato, per affrontare argomenti di natura più strutturale, quali i cambiamenti nei mercati delle materie prime o la propagazione della crisi finanziaria ai mercati emergenti. Nel novembre 2008 il Comitato ha organizzato la seconda riunione di lavoro sui mercati latinoamericani, cui hanno partecipato banche centrali e operatori di mercato della regione.

Comitato sui mercati: www.bis.org/markets

Central Bank Counterfeit Deterrence Group

Il Central Bank Counterfeit Deterrence Group (CBCDG) ha il mandato di analizzare le minacce per la sicurezza della moneta cartacea e proporre contromisure applicative comuni a uso degli istituti di emissione. Il CBCDG ha messo a punto un insieme di tecnologie anticontraffazione che impediscono di riprodurre le immagini di una banconota mediante fotocopiatrici a colori e tecnologie digitali (quali PC, stampanti e scanner). La BRI fornisce il proprio sostegno all'attività del CBCDG ospitandone il segretariato e svolgendo le funzioni di agente in sede di accordi contrattuali.

Contributi della BRI alla cooperazione finanziaria internazionale allargata

Gruppo dei Dieci

La Banca ha continuato a contribuire ai lavori dei Ministri finanziari e dei Governatori delle banche centrali del G10 partecipando ai loro incontri in veste di osservatore e fornendo servizi di segretariato. Nell'esercizio finanziario in rassegna il G10 ha operato sotto la Presidenza del Ministro olandese delle Finanze. Non essendosi tenuti incontri durante l'anno, sono state impiegate procedure scritte per trattare questioni attinenti le politiche di remunerazione rapportata alla performance e la stabilità finanziaria.

Financial Stability Board

Il Financial Stability Board (FSB), istituito nell'aprile 2009 per succedere al Forum per la stabilità finanziaria (FSF), promuove la stabilità finanziaria

internazionale favorendo un più ampio scambio di informazioni e una maggiore cooperazione negli ambiti della vigilanza e della sorveglianza sul settore finanziario. In particolare, l'FSB ha il mandato di:

- valutare le vulnerabilità che interessano il sistema finanziario e individuare le azioni per farvi fronte, vegliando alla loro attuazione;
- promuovere il coordinamento e lo scambio di informazioni tra le autorità preposte alla stabilità finanziaria;
- monitorare e fornire consulenza sugli andamenti dei mercati finanziari, e individuarne le implicazioni per le politiche di regolamentazione;
- monitorare e fornire consulenza sulle prassi ottimali per l'attuazione degli standard regolamentari;
- effettuare valutazioni strategiche congiunte del lavoro di definizione delle politiche svolto dagli organismi di emanazione degli standard internazionali, al fine di assicurare che esso sia tempestivo, coordinato, incentrato sulle priorità e volto a risolvere le lacune esistenti;
- stabilire linee guida per i collegi dei supervisori, sostenerne la formazione e il funzionamento e stimolare la partecipazione agli stessi, anche tramite un'opera continuativa di individuazione delle imprese finanziarie internazionali aventi maggiore rilevanza sistemica;
- fornire assistenza nell'elaborazione di piani di emergenza per la gestione di crisi internazionali, specie quelle riguardanti imprese con rilevanza sistemica;
- collaborare con il Fondo monetario internazionale (FMI) nella conduzione degli esercizi di "allerta precoce" (*early warning*).

L'FSB è presieduto da Mario Draghi, Governatore della Banca d'Italia. Il suo Segretariato ha sede a Basilea presso la BRI.

A seguito della decisione dell'FSF del marzo 2009 di ampliare il novero dei paesi membri, l'FSB riunisce oggi gli alti funzionari dei ministeri finanziari, delle banche centrali e delle autorità di supervisione di 24 paesi e giurisdizioni, nonché della BCE e della Commissione europea. Vi partecipano altresì gli esponenti delle organizzazioni finanziarie internazionali – Banca mondiale, BRI, FMI e Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) –, degli organismi internazionali per la vigilanza, la regolamentazione e l'emanazione degli standard – Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa (IAIS), Comitato di Basilea, International Accounting Standards Board (IASB), International Organization of Securities Commissions (IOSCO) – e gruppi di esperti delle banche centrali (CSFG e CSPR).

Durante le riunioni plenarie dell'FSF, tenutesi ad Amsterdam nel settembre 2008, a Hong Kong SAR nel dicembre 2008 e a Londra nel marzo 2009, si sono discusse le problematiche e vulnerabilità attuali dei mercati finanziari, le misure che si stanno prendendo per affrontarle e le opzioni di *policy* percorribili. L'incontro di settembre ha anche fornito l'occasione per uno scambio di opinioni con i rappresentanti del settore privato in merito ai rischi attuali per il sistema finanziario e alle risposte per farvi fronte. Oltre alle riunioni plenarie, l'FSB tiene occasionalmente incontri regionali per promuovere un più ampio scambio di vedute sulle vulnerabilità finanziarie e sulle iniziative ufficiali in corso al riguardo. Nel dicembre 2008 ha avuto luogo a Hong Kong SAR un incontro fra i membri e le autorità della regione

Asia-Pacifico. Nell'ottobre 2008 si è invece tenuta a Washington una riunione con la partecipazione delle autorità di alcune economie emergenti, organizzata in collaborazione con l'FMI.

Il rapporto *Rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari*, pubblicato dall'FSF nell'aprile 2008, raccomandava l'adozione di misure a livello internazionale per attenuare la prociclicità del sistema finanziario. Nel giugno 2008 il Forum ha avviato tre filoni di ricerca in quest'ambito, dedicati in particolare a: a) il regime di adeguatezza patrimoniale (di concerto con il Comitato di Basilea); b) le politiche di accantonamento delle banche; c) l'interazione tra la leva finanziaria e le tecniche di valutazione (in collaborazione con il CSFG). Il Piano di azione adottato dai leader del G20 al vertice del novembre 2008 ha inoltre incaricato l'FSF di formulare raccomandazioni volte ad attenuare la prociclicità. Le raccomandazioni scaturite da questi lavori di ricerca, corredate di commenti e analisi, sono state pubblicate nell'aprile 2009. L'FSF ha auspicato in particolare che:

- il Comitato di Basilea rafforzi lo schema di adeguatezza patrimoniale affinché sia il livello sia la qualità del capitale possano aumentare nelle fasi di espansione e diminuire in quelle di rallentamento;
- i requisiti patrimoniali commisurati al rischio vengano integrati con un indicatore semplice e trasparente che permetta di contenere il ricorso alla leva finanziaria all'interno del sistema finanziario;
- gli organismi di normazione contabile riesaminino il modello delle perdite incorse utilizzato ai fini della determinazione degli accantonamenti, vagliando approcci alternativi per il riconoscimento e la misurazione delle perdite su crediti, e valutino la possibilità di introdurre in determinate circostanze riserve o aggiustamenti di valutazione per gli strumenti finanziari contabilizzati al *fair value*;
- il Comitato di Basilea e il CSFG diano avvio a un programma di ricerca congiunto volto a misurare il rischio di provvista (*funding*) e di liquidità connesso con la trasformazione delle scadenze.

Sempre sulla base delle raccomandazioni formulate nel rapporto dell'aprile 2008, l'FSF ha elaborato linee guida per la determinazione delle remunerazioni nelle istituzioni finanziarie, principi di alto livello per la gestione delle crisi internazionali, protocolli per la formazione di collegi internazionali dei supervisori per le grandi banche internazionali e una procedura rafforzata di allerta precoce per individuare e attenuare i rischi sistemici globali (quest'ultima in collaborazione con l'FMI). Tali iniziative erano state auspicate anche dal Piano di azione del G20 diffuso il 2 aprile 2009. I principi in materia di retribuzioni e di gestione delle crisi internazionali sono stati pubblicati nell'aprile 2009. A fine 2008 erano già stati istituiti i collegi dei supervisori per gran parte delle istituzioni finanziarie internazionali di grandi dimensioni, un processo che dovrebbe essere completato nella prima metà del 2009. I risultati del primo esercizio congiunto di allerta precoce dell'FMI e dell'FSF sono stati presentati al Comitato monetario e finanziario internazionale dell'FMI in occasione della sua riunione dell'aprile 2009.

Oltre a queste iniziative, l'FSF ha vegliato all'attuazione delle altre raccomandazioni contenute nel rapporto dell'aprile 2008 da parte delle autorità

nazionali, delle organizzazioni internazionali, degli organismi di emanazione degli standard e del settore privato. Il Forum ha riferito sui progressi compiuti in quest'ambito ai Ministri finanziari e ai Governatori del G7 nell'ottobre 2008 e ha pubblicato un nuovo aggiornamento nell'aprile 2009. In entrambi i casi l'FSF ha rilevato che, sebbene la maggior parte delle raccomandazioni sia stata attuata con successo e in modo tempestivo, occorre compiere ulteriori progressi in alcune aree, e sarà indispensabile mantenere un monitoraggio costante.

FSB: www.financialstabilityboard.org

Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa

L'Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa (International Association of Insurance Supervisors, IAIS), ospitata dalla BRI dal 1998, è l'organismo internazionale di emanazione degli standard per la vigilanza prudenziale nel settore assicurativo. L'obiettivo della IAIS è contribuire alla stabilità finanziaria globale mediante il rafforzamento della supervisione nel settore assicurativo, l'elaborazione di criteri prudenziali, la promozione della cooperazione internazionale sulla base dello scambio di informazioni e l'assistenza reciproca. Nel corso degli anni la IAIS ha conosciuto una notevole espansione.

La IAIS ha partecipato attivamente alla valutazione dell'impatto della crisi finanziaria sul settore assicurativo e ha risposto alle raccomandazioni dell'FSB e del G20 in materia di riforme regolamentari. Al fine di accrescere ulteriormente l'efficacia e l'efficienza della vigilanza assicurativa a livello mondiale, la IAIS ha proceduto a una mappatura delle fragilità evidenziate dalla crisi.

Il Comitato di Basilea, la IOSCO e la IAIS, nell'ambito del Joint Forum, il loro gruppo di lavoro congiunto, hanno predisposto un sistema e una procedura per individuare le problematiche relative alle lacune e alle discrepanze regolamentari sulla base dei lavori e dei processi esistenti nei rispettivi settori.

Contabilità

Nell'ottica della IAIS è estremamente importante che la reportistica finanziaria sia di qualità elevata e offra una rappresentazione significativa ed economicamente accurata dello stato di salute finanziaria degli assicuratori. La IAIS segue pertanto con attenzione gli sviluppi internazionali in materia di rendicontazione finanziaria maggiormente in grado di influenzare il modello contabile generale delle imprese assicurative sottoposte a regolamentazione. Nel 2008 essa si è espressa riguardo ai documenti propositivi pubblicati dall'IASB sulla riduzione della complessità insita nella contabilizzazione degli strumenti finanziari e sugli emendamenti al principio IAS 19 dedicato ai benefici per i dipendenti. La IAIS ha inoltre fornito le proprie osservazioni relativamente alla bozza di documento della Federazione internazionale degli esperti contabili (International Federation of Accountants) sull'impiego dei servizi di un esperto da parte dei revisori e sui principi internazionali di audit che hanno maggiore rilevanza per il settore assicurativo.

Adeguatezza patrimoniale e solvibilità

Nell'ottobre 2008 la IAIS ha adottato sei documenti volti a favorire una maggiore comparabilità e convergenza a livello internazionale nella valutazione della solvibilità degli assicuratori. Tali documenti contengono norme e linee guida in merito a:

- la struttura dei requisiti di adeguatezza patrimoniale nell'ambito del regime di solvibilità;
- l'istituzione e il funzionamento di uno schema di gestione del rischio di impresa;
- l'utilizzo di modelli interni per la valutazione sia quantitativa sia qualitativa del rischio e per la gestione patrimoniale.

Sorveglianza sui gruppi societari

Prendendo atto della crescente internazionalizzazione del mercato delle assicurazioni e del fatto che l'attività assicurativa è intrapresa in molti casi da strutture di gruppo, la IAIS ha compiuto progressi nell'elaborazione di un assetto integrato volto a razionalizzare la sorveglianza sui gruppi societari. Il principale obiettivo è quello di realizzare una vigilanza efficiente che preservi il livello di tutela dei titolari delle polizze, evitando al tempo stesso aggravii indebiti. Nell'ottobre 2008 la IAIS ha adottato:

- principi per la vigilanza a livello di gruppo, con particolare riferimento agli obiettivi e ai meccanismi per la loro realizzazione;
- linee guida sul ruolo e le responsabilità dell'autorità competente per la vigilanza a livello di gruppo, compresi i fattori da considerare per determinare l'organismo competente, nonché la gamma dei possibili meccanismi di cooperazione.

Riassicurazioni

I riassicuratori rivestono un ruolo importante nel funzionamento di mercati assicurativi efficienti in virtù della loro capacità di assorbimento degli shock. Nell'ottobre 2008 la IAIS ha adottato un documento di indirizzo sul mutuo riconoscimento dell'attività di vigilanza sulle compagnie di riassicurazione.

Nel dicembre 2008 la IAIS ha diffuso la quinta edizione del *Global reinsurance market report*, basato sulle statistiche del mercato internazionale delle riassicurazioni segnalate dalle principali società riassicurative mondiali. Il rapporto, inizialmente concepito come strumento di periodica promozione della trasparenza del mercato della riassicurazione, si è trasformato nel corso degli anni in un riferimento per l'analisi e la segnalazione di dati aggiornati ed esaurienti sulle tendenze e l'evoluzione del mercato. La sua ultima edizione evidenzia come il settore della riassicurazione disponga di una solida base finanziaria per far fronte alle sfide della crisi finanziaria in atto. Tuttavia, qualora l'impatto di quest'ultima dovesse estendersi, i riassicuratori potrebbero essere confrontati a condizioni creditizie e di mercato difficili.

Condivisione delle informazioni

A seguito dell'adozione, nel febbraio 2007, di un protocollo d'intesa multilaterale che definisce una serie di principi e procedure per lo scambio di

informazioni, pareri e valutazioni, la IAIS ha iniziato a passare al vaglio le richieste di adesione formulate dalle giurisdizioni interessate.

Formazione

Ogni anno la IAIS, in collaborazione con l'ISF, le autorità nazionali di vigilanza assicurativa e altri organismi, organizza circa 15 seminari e workshop regionali destinati ad assistere le autorità di vigilanza assicurativa nell'attuazione dei principi e delle norme da essa emanati.

IAIS: www.iaisweb.org

Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi

L'Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi (International Association of Deposit Insurers, IADI) contribuisce alla stabilità dei sistemi finanziari promuovendo la cooperazione internazionale e facilitando contatti internazionali ad ampio raggio fra gli organismi di assicurazione dei depositi e altre parti interessate. In particolare, la IADI si occupa di:

- migliorare la comprensione delle tematiche e problematiche di comune interesse nell'ambito della tutela dei depositi;
- elaborare linee guida per accrescere l'efficacia dei sistemi di assicurazione dei depositi;
- favorire la condivisione di competenze attraverso programmi di formazione, sensibilizzazione e sviluppo professionale;
- fornire linee di indirizzo per la creazione o il perfezionamento di sistemi efficaci di assicurazione dei depositi.

Attualmente partecipano alle attività della IADI 72 organizzazioni di tutto il mondo (di cui 52 membri a pieno titolo), comprese alcune banche centrali interessate a promuovere l'adozione o il funzionamento di sistemi efficaci di assicurazione dei depositi.

Uno dei principali obiettivi dell'Associazione è quello di accrescere l'efficacia dei sistemi di tutela dei depositi tramite la definizione di principi e prassi in materia. Il rapporto *Rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari* pubblicato dall'FSF nell'aprile 2008 invitava le autorità a concordare una serie di principi fondamentali internazionali volti a garantire l'efficacia dei sistemi di assicurazione dei depositi. A seguito del rapporto, il Comitato di Basilea e la IADI hanno pubblicato a fini di consultazione il documento *Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems*.

Facendo seguito alla richiesta di informazioni formulata dai leader del G20 in merito alle aree in cui la convergenza in materia di assicurazione dei depositi sta compiendo progressi o deve essere accelerata, la IADI ha aggiornato l'FSF sulle pratiche regolamentari relative alla tutela dei depositi e sul passaggio a un sistema di assicurazione dei depositi esplicito a copertura limitata.

Nel suo settimo anno di attività la IADI ha continuato a offrire varie occasioni di discussione ai fondi di tutela dei depositi e agli altri organismi partecipanti alla cosiddetta "rete di sicurezza". Tra le attività si segnalano:

- la 7ª conferenza annuale della IADI, intitolata "The role of deposit insurance in promoting financial stability and economic inclusion", cui hanno

partecipato 250 rappresentanti dei fondi di tutela dei depositi e altre autorità provenienti da 60 paesi. La conferenza ha analizzato in particolare le attuali problematiche dei mercati finanziari e le loro conseguenze per le istituzioni finanziarie, il ruolo dei fondi di tutela dei depositi nelle crisi finanziarie, le attività di ricerca e di indirizzo passate, presenti e future, e la creazione di settori finanziari che non precludano ai soggetti a basso reddito l'accesso ai servizi finanziari;

- un programma di formazione IADI sui principali aspetti della liquidazione degli istituti bancari, destinato al personale dirigente e tenutosi negli Stati Uniti e in Asia. Esso ha affrontato temi quali il test della soluzione meno onerosa (*least cost test*) per valutare modalità alternative di liquidazione, la liquidazione di istituti di grandi e di piccole dimensioni, e il ricorso a banche ponte e all'amministrazione controllata durante il processo di liquidazione;
 - un accordo con l'ISF per fornire moduli didattici online sull'assicurazione dei depositi;
 - la collaborazione con l'European Forum of Deposit Insurers in materia di formazione e in altre aree di reciproco interesse al fine di sostenere gli schemi di assicurazione dei depositi in Europa;
 - la costituzione di un forum consultivo formato da 17 esperti di tutela dei depositi che possa fornire commenti sui documenti di ricerca e di indirizzo prima della loro pubblicazione;
 - la diffusione di documenti di indirizzo su aspetti di *governance*, sensibilizzazione del pubblico e finanziamento.
- IADI: www.iadi.org

Altre aree di cooperazione tra banche centrali sotto l'egida della BRI

Governance interna delle banche centrali

Il Central Bank Governance Group è costituito dai Governatori di un insieme ampio e rappresentativo di banche centrali. È assistito dal Central Bank Governance Network, cui partecipano quasi 50 banche centrali e autorità monetarie che cooperano per il tramite della BRI scambiandosi informazioni sulle questioni attinenti alla *governance* e all'organizzazione.

Attraverso la Banca, il Gruppo ha promosso la comprensione di aspetti relativi alla *governance* delle banche centrali in qualità di istituzioni pubbliche. Nel maggio 2009 ha pubblicato il rapporto *Issues in the governance of central banks*, che mira a fornire un punto di riferimento per le decisioni in materia di assetti di *governance* delle banche centrali. Il rapporto rileva una serie di implicazioni che possono discendere da cambiamenti nel ruolo della banca centrale con riferimento al raggiungimento e al mantenimento della stabilità finanziaria. Tali questioni includono la portata e la natura delle responsabilità della banca centrale nella promozione della stabilità finanziaria e l'elaborazione di meccanismi decisionali in materia di stabilità finanziaria.

Durante l'esercizio finanziario in rassegna è stato altresì completato il lavoro di ricerca sulle dinamiche dei comitati di politica monetaria. L'obiettivo

di tale lavoro era comprendere in che modo le caratteristiche strutturali e le procedure dei comitati condizionino il processo decisionale. Sono state inoltre soddisfatte diverse richieste di informazioni comparative su vari aspetti attinenti alla *governance* delle banche centrali e si sono tenute consultazioni multilaterali e bilaterali con diverse banche centrali.

Attività di ricerca

Oltre a fornire materiale di riferimento per gli incontri di alti esponenti delle banche centrali, nonché servizi di segretariato e di analisi ai comitati, la BRI contribuisce alla cooperazione monetaria e finanziaria internazionale con i propri lavori di ricerca e di analisi su tematiche di rilevanza per le banche centrali e, in misura sempre maggiore, per le autorità di supervisione finanziaria. Gli studi trovano diffusione nelle pubblicazioni periodiche della Banca, quali la *Relazione annuale* e la *Rassegna trimestrale BRI*, nelle collane *BIS Papers* e *Working Papers*, nonché sulla stampa specializzata. Gran parte degli studi è disponibile sul sito internet della BRI (www.bis.org).

In linea con la missione della Banca, l'attività di ricerca è orientata nel lungo periodo alle questioni di stabilità monetaria e finanziaria. Uno dei temi centrali nel periodo in rassegna sono state la crisi finanziaria internazionale e le sue diverse dimensioni, quali le cause, le dinamiche e le implicazioni sul piano delle politiche. Si sono in particolare esaminati il comportamento dei mercati finanziari in situazioni di stress e la trasmissione delle tensioni attraverso i mercati bancari internazionali. Particolare rilevanza è stata data alla promozione di un approccio macroprudenziale per la regolamentazione e la vigilanza sul settore finanziario, che consideri il sistema finanziario nel suo insieme anziché interessarsi alle singole istituzioni. L'attività di ricerca ha contemplato fra l'altro lo sviluppo di indicatori di allerta precoce delle turbative del sistema bancario e un'analisi delle possibili soluzioni per attenuare la prociclicità del sistema finanziario. Essa è in parte confluita nel rapporto dell'FSF sulla prociclicità pubblicato nell'aprile 2009.

Nell'ambito delle sue attività di ricerca la BRI organizza conferenze e workshop cui partecipano di norma i responsabili delle politiche, personalità del mondo accademico e operatori economici. Nel giugno 2008 la 7ª conferenza annuale della BRI si è occupata delle sfide per la politica monetaria nel prossimo decennio. La BRI e il Centre for Economic Policy Research (CEPR) hanno organizzato una conferenza a Basilea nel settembre 2008 sul meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

Cooperazione in ambito statistico

Il monitoraggio e l'analisi della crisi finanziaria impongono la tempestiva disponibilità di statistiche economiche, monetarie e finanziarie affidabili e comparabili a livello internazionale. La BRI trae notevole beneficio dalle varie attività statistiche internazionali cui partecipa da tempo in relazione alla raccolta di dati, a questioni metodologiche e a soluzioni tecniche.

Statistiche finanziarie internazionali

Le diverse serie di dati, uniche nel loro genere, compilate e diffuse dalla BRI in collaborazione con le banche centrali risultano di particolare interesse nell'attuale fase di turbolenza finanziaria. Le statistiche bancarie trimestrali consentono di effettuare un esame dettagliato degli andamenti nei mercati bancari internazionali, inclusa l'evoluzione del fabbisogno di finanziamento in dollari delle banche al di fuori degli Stati Uniti e del credito bancario transfrontaliero tra i principali centri finanziari e a favore dei mercati emergenti. Le statistiche semestrali sui derivati negoziati fuori borsa (OTC), che coprono anche i contratti di *credit default swap* (CDS) in essere, rappresentano una fonte di dati essenziale per comprendere la configurazione delle contrattazioni e le esposizioni potenziali di questo mercato con rilevanza sistemica. Le statistiche sui titoli di debito, che coprono i mercati sia internazionali sia interni, forniscono un'indicazione dell'impatto della turbolenza dei mercati creditizi sull'attività di emissione mobiliare. Le statistiche sull'attività bancaria e sui titoli di debito confluiscono nel Joint External Debt Hub, istituito dalla BRI in collaborazione con la Banca mondiale, l'FMI e l'OCSE, che oggi contiene altresì nuove serie statistiche sul credito al commercio provenienti dall'International Union of Credit and Investment Insurers (Unione di Berna).

Lo scorso anno sono state intraprese iniziative per chiarire le istruzioni destinate alle banche centrali partecipanti alle segnalazioni statistiche, con l'obiettivo di accrescere ulteriormente la coerenza sia tra le varie serie di dati sia all'interno delle singole serie. La BRI ha altresì partecipato alle discussioni su come le sue statistiche sui derivati OTC, in particolare quelle relative ai trasferimenti del rischio di credito tramite CDS, potrebbero essere modificate al fine di permettere un migliore monitoraggio dell'evoluzione del mercato. La Banca ha inoltre contribuito in maniera significativa alla stesura del manuale *Handbook on securities statistics*, un progetto del Working Group on Securities Databases, che riunisce la BCE, la BRI, l'FMI e l'OCSE⁶. Infine, la BRI ha rafforzato la collaborazione con queste e altre istituzioni internazionali nel campo delle metodologie statistiche e della compilazione dei dati, in particolare aderendo all'Inter-Agency Group on Economic and Financial Statistics, istituito di recente per migliorare la disponibilità di importanti dati nazionali e internazionali in risposta alla crisi finanziaria ed economica in atto.

Irving Fisher Committee on Central Bank Statistics

La BRI ospita il Segretariato dell'Irving Fisher Committee on Central Bank Statistics (IFC), che riunisce utenti e compilatori di statistiche sia interni sia esterni alle banche centrali per discutere le questioni statistiche relative alla stabilità economica, monetaria e finanziaria. L'IFC annovera attualmente 64 membri istituzionali, incluse le banche centrali azioniste della BRI, ed è presieduto da Manuel Marfán, Consigliere del Banco Central de Chile.

⁶ La prima parte del manuale è stata pubblicata sul sito internet dell'FMI nel maggio 2009 e fornisce un quadro concettuale, fondato sugli standard statistici internazionali esistenti, per i dati di stock e di flusso relativi alle emissioni di titoli di debito. Il documento sarà successivamente esteso alle posizioni in titoli di debito e ad altre tipologie di valori mobiliari.

La 4^a conferenza biennale dell'IFC, svoltasi a Basilea nell'agosto 2008, ha affrontato il tema della misurazione dell'innovazione finanziaria e del suo impatto. Vi hanno partecipato circa 150 economisti ed esperti di statistica delle banche centrali di tutto il mondo. Nell'ambito della conferenza si è tenuta una discussione sulle questioni statistiche sollevate dalla recente turbolenza finanziaria, al termine della quale si è concluso che la mancata anticipazione della crisi non è imputabile all'insufficienza di dati, ad esempio sugli squilibri economici e finanziari. Sono state tuttavia individuate varie lacune, che occorrerà tempo per colmare; frattanto, potrebbe rendersi necessario adottare approcci innovativi per rispondere alle esigenze di informazione delle autorità e degli operatori. Gli atti delle riunioni dell'IFC sono pubblicati nell'*IFC Bulletin* e disponibili sul sito internet della BRI.

BIS Data Bank

La BIS Data Bank è attualmente utilizzata da 53 banche centrali azioniste della BRI per lo scambio delle rispettive statistiche nazionali (12 nuove banche centrali hanno aderito lo scorso anno). La sua copertura è stata ampliata estendendola a dati ad alta frequenza sulle operazioni delle banche centrali nei mercati monetari, che durante la crisi finanziaria sono state oggetto di un intenso monitoraggio e dibattito da parte di diversi gruppi con sede a Basilea. Sono stati inoltre inseriti dati sui prezzi di alimentari ed energia. In aggiunta, sono state adottate misure per facilitare la segnalazione dei dati disponibili sui titoli di debito nazionali in seguito alla pubblicazione del quadro concettuale di riferimento contenuto nell'*Handbook on securities statistics*.

Nel maggio 2008 la consueta riunione degli esperti della Data Bank ha visto la partecipazione di 38 banche centrali. Tra i punti all'ordine del giorno figuravano il miglioramento della tempestività nella trasmissione delle statistiche e la necessità di conservare evidenza dei dati economici e monetari originali, nonché di tutte le loro successive revisioni, al fine di consentire una corretta analisi storica del contesto nel quale hanno luogo le reazioni dei mercati e sono adottate le decisioni di *policy*.

Informatica statistica

Lo scorso anno la BRI ha completato la realizzazione di un nuovo *database* per le proprie statistiche finanziarie internazionali e predisposto una nuova funzione di ricerca e *download* dei propri dati in rete. In tale ambito essa ha continuato a lavorare in stretta collaborazione con le banche centrali per rendere più efficienti lo scambio, il trattamento e la diffusione dei dati e metadati statistici. A tale riguardo riveste notevole importanza l'iniziativa Statistical Data and Metadata Exchange (SDMX), portata avanti di concerto da Banca mondiale, BCE, BRI, Eurostat, FMI, Nazioni Unite e OCSE⁷. La SDMX Global Conference, tenutasi a Parigi nel gennaio 2009, ha riunito oltre 240 esperti provenienti da 65 paesi e quasi 20 organizzazioni internazionali. La conferenza ha preso atto dell'ampia accettazione di SDMX e della necessità

⁷ Nell'ambito di questa iniziativa la BRI rappresenta in modo informale le opinioni e gli interessi della comunità di banche centrali che partecipano alle sue iniziative statistiche, come la Data Bank e le statistiche finanziarie internazionali.

di creare una comunità SDMX virtuale in internet. Numerosi enti statistici nazionali e internazionali intendono adottare SDMX al fine di migliorare la diffusione dei propri dati statistici.

Il sito internet di SDMX (www.sdmx.org) contiene la gamma completa di prodotti SDMX, inclusi gli standard tecnici approvati dall'International Organization for Standardization, linee guida per lo scambio di dati e metadati orientate al contenuto informativo, e strumenti di attuazione. Esso presenta inoltre le informazioni sugli sviluppi attinenti a SDMX in un numero crescente di aree, quali le statistiche sulla bilancia dei pagamenti e sul debito estero.

Gruppo di esperti di informatica

Il Gruppo di esperti di informatica (GEI) fornisce due volte l'anno alle banche centrali una sede per condividere le esperienze tecniche e organizzative in ambito informatico. In aggiunta, il Working Party on Security Issues (WPSI) del Gruppo si riunisce, anch'esso due volte l'anno, per discutere delle questioni di sicurezza informatica.

L'incontro del maggio 2008 del GEI è stato prevalentemente dedicato ai sistemi di pagamento. La presentazione principale ha trattato degli aspetti tecnici e operativi della recente tornata di migrazioni a TARGET2. Durante l'incontro di novembre l'argomento maggiormente discusso è invece stato l'impatto della turbolenza di mercato sull'informatica. In particolare, è stata evidenziata la necessità di rispondere molto rapidamente alla domanda di sviluppo e adozione di nuovi strumenti e documenti finanziari.

Tra le questioni di infrastruttura affrontate dal WPSI figuravano le tecnologie di macchina virtuale, la segmentazione delle reti e la condivisione di infrastrutture informatiche da parte di sistemi informatici e sistemi di *facility management*. Si è discusso di autenticazione a due fattori, gestione degli identificativi e controllo degli accessi in relazione alla protezione dell'accesso a sistemi e dati, all'informatica mobile, ai dispositivi di archiviazione portatili, all'accesso remoto e al supporto di vendita.

Cooperazione con i gruppi regionali di banche centrali

Gli incontri occasionali con i gruppi regionali di banche centrali consentono di diffondere presso le banche centrali che non prendono di norma parte alle regolari attività della BRI i lavori di ricerca, di analisi delle politiche e di produzione statistica da questa svolti. Nell'anno in rassegna tali incontri hanno riguardato temi collegati alla crisi finanziaria in atto. Tra le attività si segnalano:

- seminari sull'analisi e la reportistica in materia di stabilità finanziaria, organizzati con il CEMLA per le banche centrali latinoamericane e dei Caraibi e con la Southern African Development Community (SADC) per le banche centrali dell'Africa orientale e meridionale;
- un seminario sull'aumento dei flussi di capitale e le relative implicazioni per le banche centrali, organizzato insieme al SEACEN per le banche centrali della regione Asia-Pacifico;

- un programma di lezioni nell'ambito del Master in Banking and Finance del Centre Africain d'Études Supérieures en Gestion (CESAG) a Dakar.

I coordinatori della cooperazione tecnica e della formazione hanno tenuto la loro riunione annuale a Basilea nel luglio 2008, cui hanno partecipato 36 banche centrali e organizzazioni internazionali per discutere della creazione di solidi network e dello scambio di informazioni fra i soggetti coinvolti nella cooperazione tecnica.

Audit interno

I revisori interni delle banche centrali si incontrano regolarmente per condividere esperienze e conoscenze. Nel giugno 2008 si è tenuta presso la Banque nationale de Belgique la 22^a conferenza plenaria annuale dei capi degli ispettorati interni delle banche centrali del G10, che ha trattato argomenti quali i cambiamenti e le tendenze in materia di controlli interni, l'esternalizzazione, le prassi di gestione dei talenti nell'audit interno, gli approcci ispettivi nelle aree analitiche e la gestione del rischio di impresa. Due volte l'anno la BRI ospita inoltre le riunioni del Working Party on IT Audit Methodologies del G10.

L'Audit interno della BRI ha istituito network per lo scambio di informazioni fra i capi degli ispettorati interni delle banche centrali e autorità monetarie dell'Asia-Pacifico, dell'America latina e dei Caraibi. Nell'ottobre 2008 ha avuto luogo la seconda riunione dei capi degli ispettorati interni delle banche centrali dell'America latina e dei Caraibi, ospitata dal Banco Central de Chile a Santiago del Cile, in cui si è discusso principalmente di gestione del rischio nelle istituzioni finanziarie, controlli interni inefficaci e ruolo della revisione interna nelle fasi di tensione.

Servizi finanziari della Banca

Gamma di servizi offerti

La BRI offre una vasta gamma di servizi finanziari concepiti specificamente per assistere le banche centrali e le altre autorità monetarie ufficiali nella gestione delle riserve valutarie. Dei servizi finanziari BRI usufruiscono circa 135 istituzioni di questo tipo, nonché varie organizzazioni internazionali.

Sicurezza e liquidità sono le caratteristiche principali dei servizi di intermediazione creditizia offerti, che si avvalgono di un rigoroso sistema interno di gestione dei rischi. Conformemente alle migliori prassi vigenti, un'unità indipendente di controllo dei rischi, che riferisce direttamente al Condirettore generale, effettua il monitoraggio dei rischi di credito, di liquidità e di mercato cui è esposta la Banca. Analogamente, un'unità preposta alla conformità e al rischio operativo si occupa di vigilare su quest'ultima tipologia di rischio.

Per soddisfare le esigenze molteplici e in costante evoluzione delle banche centrali, la BRI propone un ampio ventaglio di possibilità di investimento in termini di denominazioni valutarie, liquidità e scadenze. Oltre ai tradizionali strumenti del mercato monetario, quali i depositi a vista, con termine di preavviso e a scadenza fissa, essa offre due prodotti che possono

essere negoziati (acquistati e rivenduti), ovvero il Fixed-Rate Investment at the BIS (FIXBIS), disponibile con scadenze da una settimana a un anno, e il BIS Medium-Term Instrument (MTI), con scadenze da uno fino a dieci anni. Dell'offerta di base fanno parte anche una serie di strutture MTI con facoltà di rimborso anticipato e altri strumenti con opzionalità incorporata. Occasionalmente la BRI accorda alle banche centrali crediti a breve termine, di norma assistiti da garanzia reale. Essa svolge inoltre le funzioni di fiduciario e depositario di garanzie (si veda oltre).

La Banca effettua operazioni in cambi e in oro per conto della clientela, dandole accesso a un'ampia base di liquidità nell'ambito, ad esempio, della normale ricomposizione dei portafogli di riserva o di variazioni significative dell'allocazione valutaria delle riserve. I servizi in cambi della BRI comprendono transazioni a pronti nelle principali monete e in diritti speciali di prelievo (DSP), nonché swap, contratti a termine secco, opzioni e i Dual Currency Deposit (DCD). La Banca fornisce inoltre servizi in oro, come conti a vista, depositi a scadenza fissa, conti dedicati, *upgrading* e raffinazione, e trasporto.

La BRI offre servizi di gestione dei portafogli di titoli pubblici o attività di prim'ordine, sulla base di un mandato specifico concordato con la banca centrale cliente oppure attraverso un fondo aperto, il BIS Investment Pool (BISIP), che permette ai clienti di investire in un portafoglio comune di attività. I due fondi obbligazionari asiatici ABF1 e ABF2 sono amministrati dalla BRI nel quadro del BISIP, il primo direttamente dalla Banca, il secondo da un gruppo di gestori esterni.

I servizi finanziari della BRI sono erogati a partire da due sale di contrattazione collegate, una presso la sede di Basilea e l'altra presso l'Ufficio asiatico a Hong Kong SAR.

Operazioni finanziarie nel 2008/09

Dall'estate del 2007 i mercati si trovano in stato di costante tensione. A causa delle turbolenze la Banca si è trovata a dover far fronte a una domanda sostenuta di collocamento di depositi in un momento in cui le condizioni di mercato rendevano difficile effettuare investimenti redditizi nei mercati finanziari privati a un livello di rischio accettabile. Le misure prese dalla BRI nell'ambito delle sue attività bancarie e di gestione del rischio per fronteggiare questa situazione, unitamente all'andamento delle variabili del mercato finanziario, hanno determinato nel 2008/09 una contrazione di DSP 38,9 miliardi della base di depositi in valuta della Banca, che nei due esercizi precedenti era aumentata mediamente di DSP 25,1 miliardi l'anno. Al 31 marzo 2009 essa ammontava a DSP 197,2 miliardi.

Dopo una crescita di DSP 40,2 miliardi nel 2007/08, il totale di bilancio è diminuito di DSP 55,8 miliardi nel 2008/09, e al 31 marzo 2009 si collocava a DSP 255,4 miliardi.

Passività

Le dimensioni del bilancio della Banca sono determinate principalmente dai collocamenti della clientela, che rappresentano la parte preponderante delle

passività totali (si veda il grafico). Al 31 marzo 2009 tali collocamenti (al netto delle operazioni pronti contro termine) ammontavano a DSP 220,3 miliardi, contro i DSP 265,2 miliardi di un anno prima.

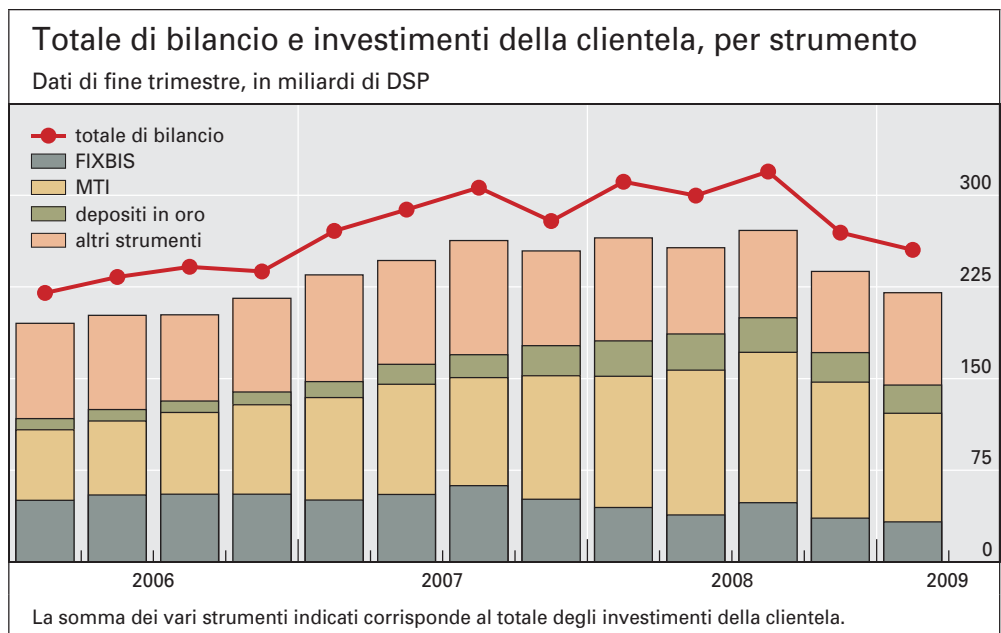
Circa il 90% degli impieghi della clientela è denominato in valute, la parte restante in oro. Rispetto allo scorso esercizio i depositi in valuta sono scesi da DSP 236,1 a 197,2 miliardi, pari a circa il 4%⁸ del totale delle riserve valutarie mondiali, che nello stesso periodo sono passate da DSP 4,2 trilioni a quasi DSP 4,5 trilioni. La quota di fondi denominati in dollari USA era del 68%, quella dell'euro del 21%. I depositi in oro ammontavano a DSP 23,1 miliardi a fine marzo 2009, in calo di DSP 6 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

La contrazione degli impieghi valutari della clientela ha tratto origine soprattutto dalle flessioni del 22, 13 e 26% registrate rispettivamente dai depositi a vista e con termine di preavviso, dagli investimenti in MTI e da quelli in FIXBIS.

La scomposizione geografica dei collocamenti effettuati presso la BRI è rimasta relativamente stabile, continuando a caratterizzarsi per una quota prevalente di investitori asiatici.

Attività

Le attività detenute dalla BRI consistono prevalentemente di titoli di Stato e di enti equiparati, compresi quelli acquistati pronti contro termine (PcT) e, in misura minore rispetto al precedente esercizio, di investimenti presso banche commerciali con elevata qualità creditizia e affermata reputazione internazionale. Al 31 marzo 2009 la Banca deteneva inoltre 120 tonnellate di oro fino. L'esposizione al rischio di credito è gestita in maniera molto prudente: alla stessa data, la quasi totalità degli attivi presentava un rating non inferiore ad



⁸ Sono esclusi dal calcolo i fondi collocati da istituzioni per le quali non sono disponibili dati sulle riserve valutarie ufficiali.

A- (si veda la sottosezione 3 "Rischio di credito" della sezione "Gestione dei rischi" all'interno delle situazioni contabili).

Le attività in valuta detenute dalla Banca al 31 marzo 2009 ammontavano a complessivi DSP 208,9 miliardi, in calo rispetto ai DSP 265,7 miliardi dell'esercizio precedente. Alla flessione dei collocamenti della clientela è perlopiù corrisposta una riduzione degli investimenti presso banche commerciali, in parte controbilanciata da un aumento di titoli del Tesoro.

La Banca impiega vari strumenti derivati al fine di gestire le proprie attività e passività in maniera efficiente (nota 7 relativa ai conti).

Funzioni di agente e fiduciario

Fiduciario per i prestiti governativi internazionali

Nell'esercizio in rassegna la Banca ha continuato a svolgere le funzioni di fiduciario (*trustee*) per le obbligazioni di consolidamento 1990-2010 dei Prestiti Dawes e Young (per maggiori dettagli, si veda la 63^a *Relazione annuale* del giugno 1993). La Deutsche Bundesbank, in qualità di agente di pagamento, ha notificato alla Banca che nel 2008 l'Ufficio federale tedesco per i servizi centrali e le questioni patrimoniali pendenti (Bundesamt für zentrale Dienste und offene Vermögensfragen, BADV) ha disposto il pagamento di un importo di circa €4,6 milioni a titolo di rimborsi e di interessi. I valori di rimborso e altri dettagli sono stati pubblicati dal BADV nella Gazzetta ufficiale tedesca (*Bundesanzeiger*).

In merito all'applicazione della clausola di garanzia di cambio per il Prestito Young da parte del BADV, la Banca ha mantenuto le proprie riserve (riportate in dettaglio nella 50^a *Relazione annuale* del giugno 1980), che si applicano anche alle obbligazioni di consolidamento 1990-2010.

Depositario di garanzie

Ai sensi di diversi accordi, la BRI esercita le funzioni di agente per la detenzione e l'investimento dei valori costituiti in garanzia a beneficio dei titolari di determinate obbligazioni in valuta emesse da mutuatari sovrani nel quadro di accordi di ristrutturazione del debito estero. Nel 2008/09 i contratti di pegno in vigore riguardavano le obbligazioni del Perù (67^a *Relazione annuale* del giugno 1997) e della Côte d'Ivoire (68^a *Relazione annuale* del giugno 1998).

Risultati finanziari e ripartizione dell'utile

Risultati finanziari

Quadro generale

I risultati finanziari della Banca per il 79° esercizio finanziario (2008/09) sono stati conseguiti in un contesto di persistente turbolenza dei mercati finanziari internazionali in cui la BRI opera. Tale turbolenza, iniziata nel luglio 2007, ha raggiunto un nuovo livello di intensità nel settembre 2008, quando diverse istituzioni finanziarie di primaria importanza sono fallite o si sono trovate

sull'orlo del fallimento. Le banche e altre istituzioni sono divenute riluttanti a concedersi prestiti al di là del brevissimo termine. Anche nei mercati creditizi si sono registrate gravi turbative, e in alcuni segmenti l'attività si è pressoché arrestata allorché è andata sviluppandosi una "fuga verso la sicurezza".

Il deterioramento dei mercati interbancari è stato arginato dalle misure adottate dalle banche centrali e dai governi nei mesi successivi per sostenere il sistema bancario internazionale. Tuttavia, i timori hanno iniziato a estendersi al di là del settore finanziario, interessando l'evoluzione dell'economia mondiale; nei mercati creditizi ciò ha determinato un ampliamento degli spread sulle emissioni di soggetti non bancari. Le autorità monetarie sono intervenute a supporto dell'attività economica riducendo i tassi di interesse a livelli eccezionalmente bassi. In siffatte condizioni, i valori di mercato dei titoli pubblici e il prezzo dell'oro sono notevolmente saliti.

In questa situazione di eccezionale turbolenza, la Direzione della BRI ha adottato una serie di misure volte a migliorare la resilienza della Banca di fronte agli eventi in atto. Dal lato del passivo di bilancio, il totale dei depositi in valuta è diminuito a seguito della riduzione dei tassi di interesse quotati sugli strumenti a breve termine della BRI e l'emissione di taluni prodotti della Banca è stata ridotta a più riprese e, ove necessario, sospesa. Dal lato dell'attivo, la Direzione ha ridimensionato le esposizioni ai collocamenti presso le banche commerciali e la loro *duration*, aumentando al contempo gli investimenti in attività di emittenti sovrani e quasi sovrani. Questi interventi hanno ridotto il totale di bilancio e preservato la redditività di fondo della Banca, tutelandola dalla realizzazione di perdite significative dovute all'insolvenza di controparti o emittenti. In aggiunta a queste misure, la Direzione ha limitato a cinque tonnellate le cessioni di oro durante il 2008/09, a fronte delle 25 tonnellate vendute nell'esercizio finanziario precedente, e ha accorciato da quattro a tre anni la *duration* di riferimento dei portafogli di investimento titoli della Banca.

Aspetti salienti

A seguito di questi sviluppi:

- i margini di interesse, calcolati in base al principio di competenza, sui fondi mutuati della Banca si sono notevolmente ampliati rispetto ai livelli già elevati del 2007/08;
- le obbligazioni dei portafogli crediti in cui la Banca investe i fondi ricevuti in prestito hanno fatto registrare ulteriori minusvalenze non realizzate in seguito all'ampliarsi dei differenziali rispetto al Libor;
- sono state conseguite ulteriori plusvalenze realizzate e non realizzate sugli investimenti dei mezzi propri della Banca grazie all'aumento del prezzo dell'oro e dei valori di mercato dei titoli pubblici.

Questi fattori hanno comportato per l'esercizio 2008/09:

- un utile operativo di DSP 245,3 milioni, in calo di DSP 11,2 milioni rispetto al 2007/08;
- un utile netto di DSP 446,1 milioni, in calo del 18,1% rispetto al 2007/08;

- un ulteriore incremento del patrimonio netto della Banca (di DSP 612,8 milioni), dopo un aumento di DSP 1 010,7 milioni nel 2007/08;
- una redditività del capitale del 5,8% nel 2008/09, contro il 9,1% dell'esercizio finanziario precedente.

Analisi dettagliata (si veda il conto economico)

Nell'esercizio finanziario 2008/09 il reddito netto da interessi maturati è stato pari a DSP 1 601,9 milioni, superando del 64,5% il dato corrispondente di DSP 973,4 milioni del 2007/08. L'incremento è attribuibile principalmente al più elevato margine di interesse contabilizzato, essendo notevolmente aumentato il differenziale positivo rispetto al Libor percepito dalla Banca sulle attività ponderate per il rischio e diminuito il tasso di interesse da essa corrisposto sulle passività.

Le variazioni nette di valutazione hanno prodotto una perdita di DSP 1 181,7 milioni, a fronte di minusvalenze per DSP 553,7 milioni nell'esercizio precedente⁹. La perdita per l'esercizio 2008/09 è imputabile per circa DSP 1 100 milioni all'ampliamento dei differenziali rispetto al Libor, che ha ridotto il valore equo delle obbligazioni nei portafogli crediti della Banca. Tale minusvalenza non realizzata ammontava a quasi il 3% del valore dei portafogli crediti (DSP 35 miliardi), che sono investiti in strumenti finanziari di primaria qualità.

I costi operativi (nota 25 relativa ai conti) sono ammontati a DSP 166,5 milioni, con un aumento del 7,8% rispetto all'esercizio precedente (DSP 154,5 milioni). Le spese di amministrazione esclusi gli ammortamenti hanno raggiunto un totale di DSP 154,4 milioni, in rialzo dell'8,4% rispetto all'esercizio precedente (DSP 141,9 milioni). In termini di franchi svizzeri, moneta in cui è sostenuta la maggior parte dei costi di amministrazione della Banca, le spese operative sono salite del 3,2%. Gli ammortamenti, pari a DSP 12,1 milioni, sono stati inferiori di DSP 0,5 milioni rispetto al 2007/08 (DSP 12,6 milioni).

Tenuto conto dei fattori di cui sopra, l'utile operativo è stato di DSP 245,3 milioni, in calo del 4,4% rispetto all'esercizio precedente (DSP 256,5 milioni).

Una plusvalenza netta di DSP 123,8 milioni è stata realizzata sulla vendita di titoli dei portafogli di investimento nel corso dell'esercizio. Ciò è il risultato della cessione di titoli acquistati allorché i tassi di interesse erano più bassi e comprende plusvalenze sulla vendita di titoli che sono state realizzate quando la *duration* di riferimento del portafoglio è stata ridotta, come indicato in precedenza. Nel 2007/08 la vendita di titoli dei portafogli di investimento aveva prodotto una perdita netta di DSP 5,1 milioni.

La plusvalenza di DSP 77,0 milioni realizzata sulla vendita di attività aeree dei portafogli di investimento durante il 2008/09 deriva dalla cessione di

⁹ In base ai criteri contabili della Banca, in vigore dal 2003, tutti gli strumenti finanziari figuranti tra i fondi presi in prestito sono contabilizzati al valore equo (*fair value*). Le relative variazioni di valore sono iscritte al conto economico. La Banca agisce come *market-maker* per taluni dei suoi depositi passivi in valuta e può realizzare plus/minusvalenze su tali passività. Il rischio di mercato attinente a tale attività è gestito in base al valore equo complessivo, accorpando tutte le relative poste in bilancio e fuori bilancio del portafoglio bancario di fondi ricevuti in prestito. In condizioni di mercato normali, con spread creditizi relativamente stabili, i profitti o le perdite realizzati e non realizzati sui depositi passivi in valuta vengono compensati dalle perdite e dai profitti realizzati e non realizzati su attività in valuta o derivati collegati o su altri depositi passivi in valuta.

cinque delle 125 tonnellate di oro complessivamente detenute dalla Banca al 31 marzo 2008. La vendita di 25 tonnellate di oro nel 2007/08 si era tradotta in una plusvalenza maggiore (DSP 293,3 milioni).

Per effetto di questi fattori, l'utile netto per il 79° esercizio finanziario 2008/09 è ammontato a DSP 446,1 milioni, in calo del 18,1% rispetto ai DSP 544,7 milioni dell'esercizio finanziario precedente.

Oltre alle poste riportate nel conto economico, le plus/minusvalenze non realizzate sulle disponibilità della Banca in oro e titoli di debito sono imputate, rispettivamente, al conto rivalutazione oro e al conto rivalutazione titoli, facenti parte del patrimonio netto della Banca.

Il conto rivalutazione titoli è aumentato di DSP 159,1 milioni per effetto delle plusvalenze non realizzate sui titoli dei portafogli di investimento (+DSP 282,8 milioni) e del trasferimento al conto economico di plusvalenze realizzate (-DSP 123,8 milioni).

Anche il conto rivalutazione oro è cresciuto, di DSP 152,4 milioni, a seguito di DSP 229,4 milioni di plusvalenze non realizzate dovute all'impatto prodotto nel 2008/09 dall'apprezzamento dell'oro sulle disponibilità auree proprie della Banca e del trasferimento al conto economico di plusvalenze realizzate sulla suddetta cessione di cinque tonnellate di oro (-DSP 77,0 milioni).

Tenuto conto di tali plusvalenze, il rendimento totale della Banca per il 2008/09 è stato di DSP 757,6 milioni, corrispondente a un rendimento del 5,8% del capitale medio (DSP 13 149 milioni). Nel 2007/08 il rendimento totale era stato di DSP 1 150,0 milioni e quello del capitale medio (DSP 12 586 milioni) del 9,1%. Al netto della distribuzione del dividendo per il 2007/08, il patrimonio netto della Banca è cresciuto di DSP 612,8 milioni nell'esercizio chiuso il 31 marzo 2009, dopo essere aumentato di DSP 1 010,7 milioni nell'esercizio precedente.

Dividendo proposto

Nell'esercizio 2005/06 il Consiglio di amministrazione aveva riesaminato la politica dei dividendi della BRI, tenendo conto delle esigenze patrimoniali della Banca e dell'aspettativa dei suoi azionisti di ottenere una remunerazione adeguata e sostenibile. Il Consiglio di amministrazione aveva concluso che la politica di aumentare ogni anno il dividendo di DSP 10 continuava a essere sostanzialmente compatibile con tali esigenze. Questo approccio ha portato a un incremento del dividendo unitario da DSP 235 nel 2004/05 a DSP 265 nel 2007/08. Il Consiglio aveva altresì deciso di riconsiderare la politica dei dividendi ogni due-tre anni, tenendo conto, se necessario, delle mutate circostanze.

Come previsto lo scorso anno, il Consiglio ha nuovamente riesaminato il livello del dividendo nel 2008/09, concludendo che il contesto di turbolenza del mercato e le conseguenti incertezze non si prestavano alla formulazione di una politica dei dividendi di medio periodo. Considerati gli andamenti finanziari descritti in precedenza, il Consiglio propone che il dividendo unitario per l'esercizio finanziario 2008/09 rimanga invariato rispetto all'esercizio precedente, a DSP 265 per azione.

Proposta di ripartizione dell'utile netto per l'esercizio finanziario

In conformità dell'Articolo 51 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione raccomanda all'Assemblea generale ordinaria di ripartire l'utile netto per l'esercizio finanziario 2008/09, pari a DSP 446,1 milioni, nel modo seguente:

1. un importo di DSP 144,7 milioni per il pagamento di un dividendo di DSP 265 per azione;
2. un importo di DSP 30,1 milioni al Fondo di riserva generale¹⁰;
3. un importo di DSP 271,3 milioni, che rappresenta il residuo dell'utile netto disponibile, al Fondo di riserva libero. Questo Fondo può essere utilizzato dal Consiglio di amministrazione per qualsiasi scopo che sia conforme allo Statuto.

Nel 2008/09 non viene proposto alcun trasferimento al Fondo speciale di riserva per i dividendi, essendo rimasto invariato il dividendo raccomandato rispetto all'esercizio precedente.

Ove approvato, il dividendo sarà versato il 2 luglio 2009 secondo le istruzioni dei singoli azionisti in una qualsiasi delle valute costituenti il DSP, oppure in franchi svizzeri, agli azionisti iscritti nei registri della Banca alla data del 31 marzo 2009.

Il dividendo integrale sarà corrisposto su 546 125 azioni. Le azioni emesse e liberate sono 547 125. Di queste, 1 000 rappresentano le azioni proprie in portafoglio al 31 marzo 2009, ossia le azioni sospese dell'emissione albanese. Nessun dividendo sarà pagato su tali azioni.

Relazione della Società di revisione

I conti della Banca sono stati debitamente certificati da Deloitte AG. I revisori hanno confermato che i conti forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria della BRI al 31 marzo 2009, nonché dei risultati delle sue operazioni nell'esercizio chiuso a tale data. La loro relazione è riportata in calce ai conti.

¹⁰ Al 31 marzo 2009 il Fondo di riserva generale era pari a oltre il quadruplo del capitale versato della Banca. Secondo quanto disposto dall'Articolo 51 dello Statuto, a esso andrà destinato il 10% degli utili al netto del pagamento dei dividendi finché il suo saldo non avrà raggiunto il quintuplo del capitale versato.

Situazioni dei conti

al 31 marzo 2009

Le situazioni dei conti per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2009 riportate alle pagg. 206-263 sono state approvate l'11 maggio 2009 per la presentazione all'Assemblea generale ordinaria del 29 giugno 2009. I conti sono presentati nella forma approvata dal Consiglio di amministrazione conformemente all'Articolo 49 dello Statuto della Banca e sottoposti all'Assemblea generale ordinaria per l'approvazione degli azionisti.

Jaime Caruana
Direttore generale

Hervé Hannoun
Condirettore generale

Indice

Stato patrimoniale

Conto economico

Rendiconto finanziario

Evoluzione del patrimonio netto della Banca

Ripartizione dell'utile

Evoluzione delle riserve statutarie della Banca

Criteri contabili

Note integrative

1. *Introduzione*
2. *Utilizzo delle stime*
3. *Cassa e conti a vista presso banche*
4. *Oro e prestiti in oro*
5. *Attività in valuta*
6. *Prestiti e anticipazioni*
7. *Strumenti finanziari derivati*
8. *Partite in corso di ricezione*
9. *Terreni, immobili, arredi e attrezzature*
10. *Depositi in valuta*
11. *Depositi in oro*
12. *Titoli ceduti pronti contro termine*
13. *Partite in corso di pagamento*
14. *Altre passività*
15. *Capitale*
16. *Riserve statutarie*
17. *Azioni proprie*
18. *Altri conti di capitale*
19. *Obbligazioni per prestazioni successive al rapporto di lavoro*
20. *Reddito da interessi*
21. *Oneri da interessi*
22. *Variazioni nette di valutazione*
23. *Reddito netto da commissioni e provvigioni*
24. *Plus/(minus)valenze valutarie nette*

25. *Costi operativi*
26. *Plus/(minus)valenze nette su cessioni di titoli disponibili per la vendita*
27. *Plusvalenze nette su cessioni di disponibilità in oro dei portafogli di investimento*
28. *Utile unitario*
29. *Cassa ed equivalenti di cassa*
30. *Imposte e tasse*
31. *Tassi di cambio*
32. *Partite fuori bilancio*
33. *Impegni*
34. *Tassi di interesse effettivi*
35. *Analisi geografica*
36. *Soggetti collegati*
37. *Passività eventuali*

Adeguatezza patrimoniale

1. *Patrimonio*
2. *Capitale economico*
3. *Attività ponderate per il rischio e coefficienti patrimoniali minimi ai sensi dello schema Basilea 2*
4. *Quoziente del patrimonio di base*

Gestione dei rischi

1. *Rischi incorsi dalla Banca*
2. *Approccio e organizzazione della gestione dei rischi*
3. *Rischio di credito*
4. *Rischi di mercato*
5. *Rischio di liquidità*
6. *Rischio operativo*

Relazione della Società di revisione

Rappresentazione grafica delle dinamiche degli ultimi cinque anni

Stato patrimoniale

Situazione al 31 marzo 2009

<i>In milioni di DSP</i>	Note	2009	2008
Attività			
Cassa e conti a vista presso banche	3	915,2	36,8
Oro e prestiti in oro	4	25 416,2	31 537,7
Buoni del Tesoro	5	96 421,9	50 736,9
Titoli acquistati pronti contro termine	5	38 594,4	91 884,6
Prestiti e anticipazioni	6	18 512,7	62 095,9
Titoli di Stato e altri titoli	5	55 763,7	61 918,5
Strumenti finanziari derivati	7	13 749,1	7 426,4
Partite in corso di ricezione	8	5 822,5	5 311,8
Terreni, immobili, arredi e attrezzature	9	191,0	190,4
Totale attivo		255 386,7	311 139,0
Passività			
Depositi in valuta	10	197 222,2	236 120,9
Depositi in oro	11	23 052,1	29 101,4
Titoli ceduti pronti contro termine	12	–	1 894,1
Strumenti finanziari derivati	7	6 816,8	6 227,7
Partite in corso di pagamento	13	14 211,5	24 365,4
Altre passività	14	368,2	326,5
Totale passivo		241 670,8	298 036,0
Patrimonio netto			
Capitale	15	683,9	683,9
Riserve statutarie	16	10 367,3	9 967,3
Conto economico		446,1	544,7
Meno: azioni proprie	17	(1,7)	(1,7)
Altri conti di capitale	18	2 220,3	1 908,8
Totale patrimonio netto		13 715,9	13 103,0
Totale passivo e patrimonio netto		255 386,7	311 139,0

Conto economico

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2009

<i>In milioni di DSP</i>	Note	2009	2008
Reddito da interessi	20	8 254,9	11 181,2
Oneri da interessi	21	(6 653,0)	(10 207,8)
Reddito netto da interessi		1 601,9	973,4
Variazioni nette di valutazione	22	(1 181,7)	(553,7)
Reddito netto da interessi e variazioni di valutazione		420,2	419,7
Reddito netto da commissioni e provvigioni	23	0,4	0,8
Minusvalenze valutarie nette	24	(8,8)	(9,5)
Totale ricavi operativi		411,8	411,0
Costi operativi	25	(166,5)	(154,5)
Utile operativo		245,3	256,5
Plus/(minus)valenze nette su cessioni di titoli disponibili per la vendita	26	123,8	(5,1)
Plusvalenze nette su cessioni di disponibilità in oro dei portafogli di investimento	27	77,0	293,3
Utile netto dell'esercizio finanziario		446,1	544,7
Utile base e utile diluito per azione (in DSP per azione)	28	816,8	997,4

Rendiconto finanziario

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2009

<i>In milioni di DSP</i>	Note	2009	2008
Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività operativa			
Interessi attivi e redditi equiparabili		6 710,8	11 665,4
Interessi passivi e oneri equiparabili		(4 802,1)	(10 118,3)
Reddito netto da commissioni e provvigioni		0,4	0,8
Reddito da operazioni valutarie		11,6	4,5
Esborsi per spese operative		(154,4)	(141,9)
Poste di altra natura incluse nell'utile operativo			
Variazioni di valutazione su attività e passività operative		(1 181,7)	(553,7)
Perdite da conversioni valutarie		(20,4)	(14,0)
Onere per riduzioni durevoli di valore delle attività in oro		(18,3)	-
Variazione di ratei e ammortamenti		(288,4)	(573,7)
Variazione nelle attività e passività operative			
Depositi passivi in valuta al valore equo rilevato a conto economico		(29 289,7)	(1 445,5)
Attività in valuta dei portafogli bancari		44 724,0	(13 174,8)
Depositi passivi su conti a vista e con termine di preavviso		(8 910,2)	15 966,5
Depositi in oro		(6 049,3)	15 842,8
Oro e prestiti in oro dei portafogli bancari		(6 055,2)	(15 961,7)
Partite in corso di ricezione		(0,3)	13,4
Altre passività/partite in corso di pagamento		41,8	(46,9)
Strumenti finanziari derivati netti		(5 733,6)	(2 190,9)
Flussi finanziari netti assorbiti dall'attività operativa		1 095,4	(728,0)
Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività di investimento			
Variazione netta delle attività in valuta dei portafogli di investimento disponibili per la vendita	5B	1 021,2	(1 479,4)
Variazione netta delle attività in valuta dei portafogli di investimento al valore equo rilevato a conto economico		15,0	(9,3)
Variazione netta dei titoli ceduti pronti contro termine		(1 894,1)	831,6
Variazione netta nelle disponibilità in oro dei portafogli di investimento	4B	295,7	245,0
Acquisti netti di terreni, immobili, arredi e attrezzature	9	(12,7)	(15,0)
Flussi finanziari netti assorbiti dall'attività di investimento		(574,9)	(427,1)

<i>In milioni di DSP</i>	Note	2009	2008
Flussi finanziari assorbiti dall'attività di finanziamento			
Dividendi versati		(144,7)	(139,3)
Azioni riacquistate nel 2001 – versamenti agli ex azionisti		(0,1)	(0,5)
Flussi finanziari netti assorbiti dall'attività di finanziamento		(144,8)	(139,8)
Totale flussi finanziari netti		375,7	(1 294,9)
Effetto netto delle oscillazioni di cambio su cassa ed equivalenti di cassa		(23,2)	101,0
Movimenti netti di cassa ed equivalenti di cassa		398,9	(1 395,9)
Variazione netta di cassa ed equivalenti di cassa		375,7	(1 294,9)
Cassa ed equivalenti di cassa, saldo a inizio esercizio	29	936,1	2 231,0
Cassa ed equivalenti di cassa, saldo a fine esercizio	29	1 311,8	936,1

Evoluzione del patrimonio netto della Banca

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2009

<i>In milioni di DSP</i>	Note	Capitale	Riserve statutarie	Profitti e perdite	Azioni proprie	Altri conti di capitale	Totale patri- monio netto
Patrimonio netto al 31 marzo 2007		683,9	9 487,4	619,2	(1,7)	1 303,5	12 092,3
Reddito							
Utile netto 2007/08		-	-	544,7	-	-	544,7
Variazioni nette di valutazione su titoli disponibili per la vendita	18A	-	-	-	-	352,5	352,5
Variazioni nette di valutazione su disponibilità in oro dei portafogli di investimento	18B	-	-	-	-	252,8	252,8
Totale reddito contabilizzato		-	-	544,7	-	605,3	1 150,0
Pagamento del dividendo 2006/07		-	-	(139,3)	-	-	(139,3)
Ripartizione dell'utile 2006/07		-	479,9	(479,9)	-	-	-
Patrimonio netto al 31 marzo 2008		683,9	9 967,3	544,7	(1,7)	1 908,8	13 103,0
Reddito							
Utile netto 2008/09		-	-	446,1	-	-	446,1
Variazioni nette di valutazione su titoli disponibili per la vendita	18A	-	-	-	-	159,1	159,1
Variazioni nette di valutazione su disponibilità in oro del portafoglio di investimento	18B	-	-	-	-	152,4	152,4
Totale reddito contabilizzato		-	-	446,1	-	311,5	757,6
Pagamento del dividendo 2007/08		-	-	(144,7)	-	-	(144,7)
Ripartizione dell'utile 2007/08		-	400,0	(400,0)	-	-	-
Situazione come da bilancio al 31 marzo 2009 prima della ripartizione dell'utile proposta		683,9	10 367,3	446,1	(1,7)	2 220,3	13 715,9
Dividendo proposto		-	-	(144,7)	-	-	(144,7)
Trasferimenti proposti ai fondi di riserva		-	301,4	(301,4)	-	-	-
Situazione al 31 marzo 2009 dopo la ripartizione dell'utile proposta		683,9	10 668,7	-	(1,7)	2 220,3	13 571,2

Al 31 marzo 2009 le riserve statutarie comprendevano il sovrapprezzo emissione azioni per DSP 811,7 milioni (2008: DSP 811,7 milioni).

Ripartizione dell'utile

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2009

<i>In milioni di DSP</i>	Note	2009
Utile netto dell'esercizio finanziario		446,1
Trasferimento al Fondo di riserva legale	16	–
Dividendo proposto		
DSP 265 per azione su 546 125 azioni		(144,7)
Trasferimenti proposti agli altri fondi di riserva		
Fondo di riserva generale	16	(30,1)
Fondo speciale di riserva per i dividendi	16	–
Fondo di riserva libero	16	(271,3)
Utile residuo dopo i trasferimenti ai fondi di riserva		–

La ripartizione dell'utile proposta è conforme all'Articolo 51 dello Statuto della Banca.

Evoluzione delle riserve statutarie della Banca

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2009

<i>In milioni di DSP</i>	Note	Fondo di riserva legale	Fondo di riserva generale	Fondo speciale di riserva per i dividendi	Fondo di riserva libero	2009 Totale riserve statutarie
Situazione al 31 marzo 2008		68,3	3 009,8	148,0	6 741,2	9 967,3
Ripartizione dell'utile 2007/08	16	–	40,0	6,0	354,0	400,0
Situazione come da bilancio al 31 marzo 2009 prima della ripartizione dell'utile proposta		68,3	3 049,8	154,0	7 095,2	10 367,3
Trasferimenti proposti ai fondi di riserva	16	–	30,1	–	271,3	301,4
Situazione al 31 marzo 2009 dopo la ripartizione dell'utile proposta		68,3	3 079,9	154,0	7 366,5	10 668,7

Criteria contabili

Salvo diversa indicazione, i criteri contabili di seguito esposti si applicano a entrambi gli esercizi finanziari considerati.

1. Ambito di rilevazione dei documenti contabili

Nelle presenti situazioni contabili sono riportate tutte le attività e le passività rientranti sotto il controllo della BRI, e i cui benefici economici, nonché i connessi diritti e obblighi, competono alla Banca.

Le attività e passività intestate alla BRI, ma che non rientrano sotto il suo controllo e i cui benefici economici, nonché i connessi diritti e obblighi, non competono alla Banca, non sono riportate nelle presenti situazioni contabili. Informazioni sulle attività e le passività fuori bilancio sono contenute alla nota 32.

2. Valuta funzionale e di presentazione

La Banca adotta come valuta funzionale e di presentazione il diritto speciale di prelievo (DSP), così come definito dal Fondo monetario internazionale (FMI).

Il DSP è calcolato sulla base di un paniere di importanti valute conformemente alla Regola O-1 adottata dal Comitato esecutivo dell'FMI il 30 dicembre 2005 con decorrenza dal 1° gennaio 2006. Secondo il calcolo attuale, un DSP equivale alla somma di USD 0,632, EUR 0,410, JPY 18,4 e GBP 0,0903. La composizione del paniere valutario è soggetta a revisione quinquennale da parte dell'FMI. La prossima revisione è prevista per il dicembre 2010.

Tutti gli importi delle presenti situazioni contabili sono espressi in milioni di DSP, se non altrimenti indicato.

3. Conversione valutaria

Le attività e passività monetarie vengono convertite in DSP ai tassi di cambio vigenti alla data di chiusura dei conti. Le altre attività e passività sono contabilizzate in DSP ai tassi di cambio vigenti alla data della transazione. I profitti e le perdite sono convertiti in DSP sulla base di un tasso medio. Le differenze di cambio derivanti dalla riconversione delle attività e delle passività monetarie e dal regolamento delle transazioni vengono contabilizzate nel conto economico come plus/minusvalenze valutarie nette.

4. Classificazione degli strumenti finanziari

In sede di rilevazione iniziale, ciascuno strumento finanziario viene assegnato dalla Banca a una delle seguenti categorie:

- finanziamenti e crediti
- attività e passività finanziarie al valore equo (*fair value*) rilevato a conto economico
- attività finanziarie disponibili per la vendita
- passività finanziarie misurate al costo ammortizzato.

L'assegnazione si basa sulla natura dello strumento finanziario e sulla finalità per la quale è utilizzato, come descritto nella successiva sezione 5.

La classificazione che ne deriva determina la metodologia contabile da applicarsi, descritta più avanti. La Banca provvederà a non modificare la classificazione degli strumenti finanziari ricompresi tra le attività/passività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico.

5. Struttura dell'attivo e del passivo

Attività e passività sono suddivise in due serie distinte di portafogli.

A. Portafogli bancari

Comprendono i depositi passivi in valuta e oro, nonché le attività bancarie e gli strumenti derivati a essi collegati.

La Banca effettua operazioni in valute e in oro per conto della sua clientela. Nel corso di questa attività la Banca assume limitati rischi in termini di tasso di interesse, prezzo dell'oro e tassi di cambio.

La Banca classifica tra gli strumenti finanziari al valore equo rilevato a conto economico tutti gli strumenti finanziari in valuta appartenenti ai portafogli bancari (eccetto cassa e conti a vista e con termine di preavviso presso banche, e depositi passivi su conti a vista e con termine di preavviso). L'utilizzo del valore equo nei portafogli bancari in valuta è descritto di seguito nella sezione 9.

Tutte le attività e le passività finanziarie in oro all'interno di questi portafogli sono classificate rispettivamente come finanziamenti e crediti e come passività finanziarie misurate al costo ammortizzato.

B. Portafogli di investimento

Comprendono attività, passività e strumenti derivati connessi principalmente all'investimento del capitale della Banca.

La maggior parte del capitale della Banca è investita in strumenti finanziari denominati nelle valute componenti il DSP, gestiti facendo riferimento a un indice obbligazionario con obiettivo prefissato di durata media finanziaria.

Le attività in valuta che ne derivano (eccetto cassa e conti a vista e con termine di preavviso presso banche) sono classificate come disponibili per la vendita. I titoli collegati ceduti pronti contro termine sono classificati tra le passività finanziarie misurate al costo ammortizzato.

La banca detiene inoltre parte del suo capitale all'interno di portafogli gestiti più attivamente. Le attività in valuta di questi portafogli sono attività di negoziazione e, in quanto tali, sono riportate al valore equo rilevato a conto economico.

La parte restante del capitale della Banca è detenuta in oro. Le disponibilità in oro di proprietà della Banca sono classificate come disponibili per la vendita.

6. Cassa e conti a vista presso banche

Questa posta è contabilizzata in bilancio al valore nominale, più gli eventuali interessi maturati.

7. Conti con termine di preavviso

I conti con termine di preavviso sono attività monetarie a breve termine. Prevedono di solito un termine di preavviso pari o inferiore a tre giorni e sono riportati in bilancio alla voce "Prestiti e anticipazioni".

In ragione della loro scadenza a breve termine, questi strumenti finanziari sono classificati tra i finanziamenti e crediti. Essi sono contabilizzati in bilancio al valore nominale, più interessi maturati. Questi ultimi vengono contabilizzati nel reddito da interessi su una base di competenza.

8. Depositi passivi su conti a vista e con termine di preavviso

I depositi su conti a vista e con termine di preavviso sono passività monetarie a breve termine. Prevedono di solito un termine di preavviso pari o inferiore a tre giorni e sono riportati in bilancio alla voce "Depositi in valuta".

In ragione della loro scadenza a breve termine, questi strumenti finanziari sono classificati come passività finanziarie al costo ammortizzato. Essi sono contabilizzati in bilancio al valore nominale, più interessi maturati. Questi ultimi vengono contabilizzati negli oneri da interessi su una base di competenza.

9. Uso del valore equo nei portafogli bancari in valuta

Nella sua operatività bancaria la Banca agisce come *market-maker* per taluni dei suoi depositi passivi in valuta. In conseguenza di tale attività essa può realizzare profitti o incorrere in perdite.

Conformemente alle politiche di gestione del rischio della Banca, il rischio di mercato attinente a tale attività è gestito in base al valore equo complessivo, accorpando tutte le relative poste in bilancio e fuori bilancio dei portafogli bancari in valuta della Banca. I profitti o le perdite realizzati e non realizzati sui depositi passivi in valuta vengono pertanto ampiamente compensati dalle perdite e dai profitti realizzati e non realizzati sulle relative attività in valuta e sugli strumenti derivati, o sugli altri depositi passivi in valuta.

Per limitare le incongruenze contabili che deriverebbero dalla contabilizzazione dei profitti e delle perdite realizzati e non realizzati sulla base di altri criteri, la Banca riporta le pertinenti attività, passività e strumenti derivati dei portafogli bancari in valuta al valore equo rilevato a conto economico.

10. Depositi passivi in valuta al valore equo rilevato a conto economico

Conformemente a quanto sopra descritto, tutti i depositi passivi in valuta, a eccezione dei conti a vista e con termine di preavviso, sono riportati al valore equo rilevato a conto economico.

Essi sono inizialmente iscritti in bilancio alla data contabile e al valore di costo. Gli interessi passivi successivamente maturati e l'ammortamento dei premi incassati e degli sconti sborsati sono iscritti alla voce "Oneri da interessi" sulla base del tasso di interesse effettivo.

Successivamente alla data contabile i depositi passivi in valuta vengono rivalutati al valore equo, e tutte le rettifiche di valore realizzate e non realizzate imputate alla voce "Variazioni nette di valutazione" del conto economico.

11. Attività in valuta al valore equo rilevato a conto economico

Le attività in valuta includono buoni del Tesoro, titoli acquistati pronti contro termine, prestiti e anticipazioni, titoli di Stato e altri titoli.

Conformemente a quanto sopra descritto, la Banca riporta tutte le attività pertinenti dei portafogli bancari in valuta al valore equo rilevato a conto economico. La Banca gestisce inoltre attivamente alcuni portafogli di investimento. Le attività in valuta di questi portafogli sono attività di negoziazione e, in quanto tali, sono riportate al valore equo rilevato a conto economico.

Queste attività in valuta sono inizialmente iscritte in bilancio alla data contabile e al valore di costo. Gli interessi successivamente maturati e l'ammortamento dei premi corrisposti e degli sconti ricevuti sono iscritti alla voce "Reddito da interessi" sulla base del tasso di interesse effettivo.

Dopo la data contabile le attività in valuta vengono rivalutate al valore equo, e tutte le variazioni di valore realizzate e non realizzate imputate alla voce "Variazioni nette di valutazione" del conto economico.

12. Attività in valuta disponibili per la vendita

Le attività in valuta includono buoni del Tesoro, titoli acquistati pronti contro termine, prestiti e anticipazioni, titoli di Stato e altri titoli.

Conformemente a quanto sopra descritto, la Banca classifica come disponibili per la vendita tutte le attività pertinenti dei portafogli di investimento in valuta, eccetto quelle appartenenti ai portafogli gestiti più attivamente.

Queste attività in valuta sono inizialmente iscritte in bilancio alla data contabile e al valore di costo. Gli interessi successivamente maturati e l'ammortamento dei premi corrisposti e degli sconti ricevuti sono iscritti alla voce "Reddito da interessi" sulla base del tasso di interesse effettivo.

Dopo la data contabile le attività in valuta sono rivalutate al valore equo e le relative plus/minusvalenze non realizzate imputate al conto rivalutazione titoli, iscritto in bilancio alla voce "Altri conti di capitale". I profitti realizzati sulle cessioni sono contabilizzati nel conto economico, alla voce "Plus/(minus)valenze nette su cessioni di titoli disponibili per la vendita".

13. Posizioni corte in attività in valuta

Le posizioni corte in attività in valuta sono iscritte in bilancio alla voce "Altre passività" in base alla data contabile e al valore di mercato.

14. Oro

Confluisce in questa posta l'oro in barre detenuto in custodia o su conti a vista. La Banca considera l'oro alla stregua di uno strumento finanziario.

L'oro è iscritto in bilancio al suo peso di fino (convertito in DSP al prezzo di mercato del metallo e al tasso di cambio del dollaro USA). Gli acquisti e le vendite di oro sono contabilizzati in base alla data di regolamento. Gli acquisti e le vendite di oro a termine sono considerati alla stregua di strumenti derivati fino al giorno del regolamento.

Il trattamento delle plus/minusvalenze realizzate e non realizzate sull'oro è descritto di seguito alla sezione 17.

15. Prestiti in oro

In questa voce sono riportati i prestiti in oro a scadenza fissa concessi a banche commerciali. La Banca considera l'oro alla stregua di uno strumento finanziario.

I prestiti in oro sono iscritti in bilancio alla data contabile in base al peso di fino (convertito in DSP al prezzo di mercato del metallo e al tasso di cambio del dollaro USA), più gli interessi maturati.

Gli interessi sui prestiti in oro vengono contabilizzati nel reddito da interessi sulla base del tasso di interesse effettivo. Il trattamento delle plus/minusvalenze realizzate e non realizzate sull'oro è descritto di seguito alla sezione 17.

16. Depositi in oro

I depositi in oro consistono in depositi di oro a vista e a scadenza fissa effettuati da banche centrali. La Banca considera l'oro alla stregua di uno strumento finanziario.

I depositi in oro sono iscritti in bilancio alla data contabile in base al peso di fino (convertito in DSP al prezzo di mercato del metallo e al tasso di cambio del dollaro USA), più gli interessi maturati.

Gli interessi sui depositi in oro vengono contabilizzati negli oneri da interessi sulla base del tasso di interesse effettivo. Il trattamento delle plus/minusvalenze realizzate e non realizzate sull'oro è descritto di seguito alla sezione 17.

17. Plus/minusvalenze realizzate e non realizzate sull'oro

Il trattamento delle plus/minusvalenze realizzate e non realizzate sull'oro si basa sulla classificazione descritta di seguito.

A. Portafogli bancari, comprendenti depositi in oro e attività bancarie in oro collegate

All'interno di questi portafogli, la Banca classifica i prestiti in oro dei suoi portafogli bancari fra i finanziamenti e crediti e i depositi in oro fra le passività finanziarie misurate al costo ammortizzato. I derivati sull'oro rientranti in questi portafogli sono riportati al valore equo rilevato a conto economico.

Le plus/minusvalenze derivanti da queste operazioni in oro vengono imputate al conto economico, alla voce "Plus/(minus)valenze valutarie nette" alla stregua di utili o perdite nette da transazioni.

Le plus/minusvalenze derivanti dalla riconversione della posizione netta in oro dei portafogli bancari vengono parimenti imputate al conto economico, alla voce "Plus/(minus)valenze valutarie nette", alla stregua di utili o perdite nette da conversioni.

B. Portafogli di investimento, comprendenti attività di investimento in oro

Le disponibilità in oro di proprietà della Banca sono classificate e trattate alla stregua di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le plus/minusvalenze non realizzate sulle attività in oro dei portafogli di investimento della Banca rispetto al loro costo stimato vengono imputate al conto rivalutazione oro, iscritto in bilancio alla voce "Altri conti di capitale".

Per le attività in oro dei portafogli di investimento detenute al 31 marzo 2003 (data in cui la BRI ha modificato la valuta funzionale e di presentazione dal franco oro al DSP) il costo stimato si aggira intorno ai DSP 151 per oncia di fino; tale ammontare deriva dalla conversione di USD 208 – valore che era stato applicato tra il 1979 e il 2003 in osservanza di quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione della Banca – al tasso di cambio vigente al 31 marzo 2003.

Le plus/minusvalenze realizzate su cessioni di attività in oro nei portafogli di investimento sono imputate al conto economico, alla voce "Plus/minusvalenze nette su cessioni di disponibilità in oro dei portafogli di investimento".

18. Titoli ceduti pronti contro termine

Queste poste passive, se collegate alla gestione di attività in valuta al valore equo rilevato a conto economico, vengono anch'esse classificate come strumenti finanziari al valore equo rilevato a conto economico. Qualora siano invece collegate alla gestione delle attività in valuta disponibili per la vendita, sono classificate tra le passività finanziarie misurate al costo ammortizzato.

Gli strumenti derivati sono inizialmente iscritti in bilancio alla data contabile e al valore di costo. Gli interessi successivamente maturati sono iscritti alla voce "Oneri da interessi" sulla base del tasso di interesse effettivo.

Dopo la data contabile le passività riportate al valore equo rilevato a conto economico vengono rivalutate al valore equo e le relative plus/minusvalenze non realizzate imputate alla voce "Variazioni nette di valutazione" del conto economico.

19. Strumenti derivati

Gli strumenti derivati sono impiegati per la gestione del rischio di mercato della Banca oppure a fini di negoziazione. Essi sono classificati fra gli strumenti finanziari riportati al valore equo rilevato a conto economico.

Gli strumenti derivati sono inizialmente iscritti in bilancio alla data contabile e al valore di costo. Gli interessi successivamente maturati e l'ammortamento dei premi corrisposti e degli sconti ricevuti sono iscritti alla voce "Reddito da interessi" sulla base del tasso di interesse effettivo.

Dopo la data contabile gli strumenti derivati vengono rivalutati al valore equo e tutte le rettifiche di valore realizzate e non realizzate imputate alla voce "Variazioni nette di valutazione" del conto economico.

I derivati sono contabilizzati fra le attività o le passività a seconda che il contratto abbia un valore equo positivo o negativo per la Banca.

Laddove il contratto derivato è incorporato in un contratto "ospite" non valutato al valore equo rilevato a conto economico, ai fini contabili il primo è separato dal secondo e trattato quale strumento derivato a sé stante, secondo quanto descritto in precedenza.

20. Criteri di valutazione

I criteri di valutazione della Banca sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione. Essi definiscono il modo in cui è operata la classificazione degli strumenti finanziari, da cui dipendono la base di valutazione e il trattamento contabile applicati ai medesimi. Tali criteri sono integrati da procedure dettagliate di valutazione.

La maggior parte degli strumenti finanziari in bilancio è contabilizzata al valore equo (*fair value*). La Banca definisce il valore equo di uno strumento finanziario come corrispettivo al quale lo strumento potrebbe essere scambiato in una libera transazione fra controparti consenzienti e informate.

L'uso del valore equo assicura che le segnalazioni finanziarie al Consiglio di amministrazione e agli azionisti rispecchino il modo in cui è gestita l'attività bancaria e siano coerenti con i risultati economici della gestione rischi comunicati alla Direzione.

La Banca ritiene che la migliore rappresentazione del valore equo sia data dalle quotazioni pubbliche dei prezzi in mercati attivi. Qualora non esistano quotazioni di questo tipo, la Banca determina il valore equo dei singoli strumenti finanziari in base a opportune tecniche di valutazione che possono comportare l'impiego di prezzi di mercato ricavati da libere transazioni avvenute di recente su strumenti analoghi, ovvero il ricorso a modelli finanziari. In quest'ultimo caso, la Banca cerca di utilizzare quanto più possibile input di mercato osservabili (quali tassi di interesse e volatilità), minimizzando l'impiego di stime proprie. Fra le tecniche di valutazione utilizzate figurano il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa (*discounted cash flow*) e i modelli di determinazione del prezzo delle opzioni (*option pricing*).

Laddove la determinazione del valore equo preveda l'impiego di tecniche di valutazione, i relativi modelli sono sottoposti a un'approvazione iniziale e a una verifica periodica in linea con i requisiti previsti dalla politica della Banca in materia di convalida dei modelli.

La Banca dispone di un'unità indipendente di controllo delle valutazioni, la quale rivede regolarmente la valutazione dei vari strumenti finanziari. Fra le verifiche supplementari figurano inoltre il monitoraggio e l'analisi dei profitti e delle perdite giornalieri.

La Banca valuta le attività al prezzo denaro (*bid price*) e le passività al prezzo lettera (*offer price*). Le attività e passività finanziarie non contabilizzate al valore equo sono iscritte a bilancio al costo ammortizzato.

21. Riduzione durevole di valore delle attività finanziarie

Alla data di chiusura del bilancio le attività finanziarie non classificate fra quelle detenute al valore equo rilevato a conto economico sono sottoposte a una verifica volta a individuare eventuali indicazioni oggettive di una riduzione durevole del loro valore. Si ritiene che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione durevole di valore allorché vi sono obiettive evidenze che i suoi flussi finanziari futuri stimati siano diminuiti in conseguenza di uno o più eventi verificatisi successivamente alla rilevazione iniziale dell'attività. La riduzione durevole di valore potrebbe essere evidenziata ad esempio da situazioni di difficoltà finanziarie significative, insolvenza, probabile fallimento o ristrutturazione finanziaria della controparte o dell'emittente.

Le perdite per riduzioni durevoli di valore sono imputate al conto economico laddove si consideri che il calo del valore equo al di sotto del costo ammortizzato non sia temporaneo. Qualora l'ammontare della perdita diminuisca in un momento successivo, viene effettuata una ripresa di valore con imputazione a conto economico nella misura in cui il valore contabile dell'investimento determinato dal ripristino di valore non superi quello che lo stesso investimento avrebbe avuto se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione durevole di valore.

22. Partite in corso di ricezione e di pagamento

Le partite in corso di ricezione e di pagamento consistono principalmente di poste a brevissimo termine collegate al regolamento di transazioni finanziarie. Esse sono inizialmente contabilizzate al valore equo e successivamente iscritte in bilancio al costo ammortizzato.

23. Terreni, immobili, arredi e attrezzature

Il costo relativo a immobili, arredi e attrezzature della Banca viene capitalizzato e ammortizzato a quote costanti sulla vita utile stimata delle relative immobilizzazioni, nel modo seguente:

- immobili – 50 anni
- impianti e macchinari – 15 anni
- attrezzature informatiche – fino a 4 anni
- arredi e altre attrezzature – da 4 a 10 anni

Il costo dei terreni non viene ammortizzato. La Banca verifica con cadenza annuale lo stato di deterioramento di terreni, immobili, arredi e attrezzature. Nel caso in cui il valore contabile di un'immobilizzazione ecceda il presumibile valore di realizzo, la differenza viene portata in detrazione della corrispondente voce dello stato patrimoniale.

24. Accantonamenti

La Banca effettua accantonamenti in vista di eventuali spese connesse con obblighi di legge risultanti da eventi verificatisi prima della data di chiusura dei conti e per il cui regolamento si rendano verosimilmente necessarie risorse finanziarie, purché sia possibile ottenere una stima affidabile del loro ammontare. Ai fini della determinazione dell'importo da accantonare vengono utilizzate stime e ipotesi ottimali.

25. Obbligazioni per prestazioni successive al rapporto di lavoro

La BRI gestisce tre sistemi di erogazioni successive al rapporto di lavoro, a titolo di pensioni dei dipendenti, di pensioni dei Consiglieri e di assicurazione malattia e infortunio per il personale in servizio e per gli ex dipendenti. Una valutazione attuariale indipendente viene effettuata annualmente per ciascuno dei tre sistemi.

A. Pensioni dei dipendenti

La Banca offre al suo personale un sistema pensionistico a prestazione definita basato sull'ultimo stipendio, che si avvale di un fondo privo di personalità giuridica propria a valere sul quale vengono corrisposte le prestazioni. Le attività del fondo sono amministrare dalla Banca nel solo interesse dei beneficiari presenti e futuri del sistema. La Banca è responsabile ultima di tutte le prestazioni dovute nel quadro del sistema pensionistico.

Le passività a fronte del fondo pensione del personale sono stimate sulla base del valore attuale dell'obbligazione a prestazione definita alla data di chiusura dei conti, dedotto il valore equo delle attività del fondo alla stessa data, tenuto conto delle rettifiche per utili e perdite attuariali non riconosciuti e dei passati costi di servizio. Il valore dell'obbligazione a prestazione definita è calcolato secondo il metodo *projected unit credit* (spettanza maturata nell'esercizio). Il suo valore attuale viene determinato dalle stime dei flussi in uscita futuri, mentre il tasso utilizzato a tal fine viene determinato dalla Banca in base al rendimento di mercato di titoli di debito societari ad alto rating denominati in franchi svizzeri e aventi una durata residua prossima a quella della corrispondente passività.

L'ammontare imputato al conto economico rappresenta la somma dei costi per il servizio corrente a fronte delle prestazioni maturate per l'anno in base al sistema, più gli interessi al tasso di sconto sull'obbligazione a prestazione definita. In aggiunta, utili e perdite attuariali derivanti da rettifiche basate sull'esperienza (laddove il risultato effettivo sia diverso dalle ipotesi attuariali formulate in precedenza), variazioni nelle ipotesi attuariali e modifiche al regolamento del fondo pensione vengono imputati al conto economico lungo l'intero periodo di servizio dei dipendenti interessati conformemente al principio del

"corridoio" (si veda oltre). Le risultanti passività sono incluse in bilancio alla voce "Altre passività".

B. Pensioni dei Consiglieri

La Banca gestisce per i membri del Consiglio di amministrazione un fondo pensionistico a ripartizione e a prestazione definita. La passività, l'obbligazione a prestazione definita e l'importo imputato a tale titolo al conto economico vengono calcolati con un metodo analogo a quello utilizzato per il fondo pensione dei dipendenti.

C. Erogazioni a titolo di malattia e infortunio

La Banca gestisce per il suo personale un fondo a ripartizione per le erogazioni successive al rapporto di lavoro a titolo di malattia e infortunio. La passività, l'obbligazione a fronte delle prestazioni e l'importo imputato a tale titolo nel conto economico sono calcolati con un metodo analogo a quello utilizzato per il fondo pensione dei dipendenti.

D. Principio del "corridoio"

I guadagni e le perdite attuariali originano da correzioni apportate alla luce dell'esperienza diretta (allorché i risultati effettivi si discostano dalle ipotesi attuariali formulate in precedenza), da variazioni delle ipotesi attuariali e da modifiche al regolamento del fondo pensione. Nel caso in cui i guadagni o le perdite attuariali cumulati non riconosciuti eccedano l'obbligazione a fronte delle prestazioni o, se di importo più elevato, le eventuali attività impiegate per finanziare l'obbligazione stessa per un ammontare maggiore a un "corridoio" del 10%, l'eccedenza che ne risulta viene ammortizzata nell'arco del periodo di servizio residuo atteso dei dipendenti interessati.

26. Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario della Banca è redatto utilizzando un metodo indiretto. Esso si basa sui movimenti intervenuti nel bilancio della Banca, corretti per le variazioni delle transazioni finanziarie in attesa di regolamento.

La cassa e gli equivalenti di cassa corrispondono alla posta "Cassa e conti a vista presso banche", nonché a conti disponibili a richiesta e con termine di preavviso, che rappresentano attività finanziarie a brevissimo termine e sono mobilizzabili con un preavviso di norma pari o inferiore a tre giorni.

Note integrative

1. Introduzione

La Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI, "la Banca") è un'istituzione finanziaria internazionale costituita in applicazione dell'Accordo dell'Aja del 20 gennaio 1930, della Carta costitutiva della Banca e del suo Statuto. La Banca ha sede in Centralbahnplatz 2, 4002 Basilea, Svizzera. Essa dispone di un Ufficio di rappresentanza per l'Asia e il Pacifico a Hong Kong, Regione amministrativa a statuto speciale della Repubblica popolare cinese, e uno per le Americhe a Città del Messico, Messico.

Le finalità della BRI, secondo quanto disposto dall'Articolo 3 del suo Statuto, consistono nel promuovere la cooperazione tra le banche centrali, nel fornire facilitazioni aggiuntive per le operazioni finanziarie internazionali e nell'operare come fiduciario (*trustee*) o come agente in regolamenti finanziari internazionali. Attualmente 55 banche centrali sono membri della Banca. I diritti di rappresentanza e di voto alle Assemblee generali vengono esercitati in proporzione al numero di azioni della BRI emesse nei rispettivi paesi. Il Consiglio di amministrazione della Banca è costituito dai Governatori e dai Consiglieri nominati dalle banche centrali fondatrici, ossia quelle di Belgio, Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Stati Uniti d'America, nonché dai Governatori delle banche centrali di Canada, Cina, Giappone, Messico, Paesi Bassi, Svezia e Svizzera, e dal Presidente della Banca centrale europea.

2. Utilizzo delle stime

La preparazione dei rendiconti finanziari postula l'elaborazione da parte della Direzione della Banca di alcune stime per ottenere gli importi delle poste attive e passive di bilancio, l'informativa sulle attività e passività eventuali alla data di chiusura dei conti, nonché l'ammontare dei ricavi e delle spese contabilizzati per l'anno finanziario. Per elaborare queste stime la Direzione ricorre alle informazioni disponibili, esercita le sue capacità di giudizio e formula ipotesi.

La capacità di giudizio è esercitata in fase di selezione e applicazione dei criteri contabili della Banca. Le decisioni assunte in merito alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari costituiscono un elemento fondamentale della preparazione delle situazioni contabili.

Le ipotesi formulate comprendono stime prospettiche finalizzate, ad esempio, alla valutazione di attività e passività, obbligazioni rivenienti dai sistemi previdenziali e assistenziali, accantonamenti e passività eventuali.

I risultati effettivi possono discostarsi in misura sensibile da tali stime.

A. Valutazione delle attività e passività finanziarie

Per determinate attività e passività finanziarie della Banca non esistono mercati secondari attivi. La loro valutazione è pertanto effettuata ricorrendo a tecniche che implicano discrezionalità di giudizio nel determinare i parametri di riferimento appropriati. Eventuali modifiche delle ipotesi alla base di tali parametri potrebbero influire considerevolmente sul valore equo segnalato. La tabella seguente riporta ad esempio l'impatto che produrrebbe una variazione di un punto base dei differenziali di rendimento ipotizzati.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

In milioni di DSP	2009	2008
Titoli acquistati pronti contro termine	0,1	0,5
Prestiti e anticipazioni	0,2	1,0
Titoli di Stato e altri titoli	9,5	9,4
Depositi in valuta	18,5	24,0
Strumenti finanziari derivati	8,9	16,0

B. Valutazione delle obbligazioni societarie

Nelle condizioni che caratterizzavano il mercato finanziario al 31 marzo 2009 il grado di discrezionalità di giudizio applicato nella valutazione degli strumenti finanziari è risultato significativamente maggiore rispetto agli anni precedenti. Poiché per alcune attività finanziarie detenute dalla Banca le contrattazioni effettive di mercato erano scarse, è stato necessario selezionare discrezionalmente i parametri di riferimento all'interno di un ampio ventaglio di potenziali ipotesi alternative. Ciò vale in particolare per le obbligazioni societarie detenute dalla Banca (e riportate in bilancio alla voce "Titoli di Stato e altri titoli"), per le quali la forbice delle ipotesi di spread alternative era nell'ordine di decine di punti base. La Direzione ritiene che tutti i parametri di riferimento applicati dalla Banca riflettano in modo appropriato e prudente le condizioni di mercato alla data del bilancio.

C. Onere per riduzioni durevoli di valore sulle attività finanziarie

I prestiti in oro comprendono un onere di DSP 18,3 milioni per riduzioni durevoli di valore appurate in occasione della verifica condotta il 31 marzo 2009 (31 marzo 2008: zero). La verifica, effettuata a livello di singole controparti, ha portato all'individuazione delle controparti che in tale data si trovavano in gravi difficoltà finanziarie. L'onere è stato iscritto al conto economico alla voce "Reddito netto da interessi".

D. Ipotesi attuariali e crescita dei costi di assistenza sanitaria

La valutazione dei sistemi previdenziali e assistenziali della Banca si fonda su ipotesi attuariali e aspettative riguardo ai tassi di inflazione e di interesse. Le variazioni di tali ipotesi producono un impatto sulla valutazione delle passività del fondo pensione della Banca e sugli importi contenuti nelle situazioni contabili.

3. Cassa e conti a vista presso banche

La voce "Cassa e conti a vista presso banche" comprende i saldi liquidi presso banche centrali e commerciali di cui la Banca può disporre senza preavviso.

4. Oro e prestiti in oro

A. Disponibilità complessive in oro

La tabella seguente mostra la composizione delle disponibilità complessive in oro della Banca.

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Oro in barre presso banche centrali	22 616,5	27 530,9
Totale prestiti in oro	2 799,7	4 006,8
Totale attività e prestiti in oro	25 416,2	31 537,7
Di cui:		
attività in oro dei portafogli di investimento	2 358,1	2 424,4
attività e prestiti in oro dei portafogli bancari	23 058,1	29 113,3

A causa del deterioramento del merito di credito dei mutuatari, per l'esercizio finanziario in rassegna è stato riconosciuto un onere di DSP 18,3 milioni (2008: zero) per riduzioni durevoli di valore. Esso è contabilizzato nel conto economico alla voce "Reddito netto da interessi".

B. Disponibilità in oro dei portafogli di investimento

Le disponibilità in oro dei portafogli di investimento della Banca sono iscritte in bilancio al loro peso di fino (convertito in DSP al prezzo di mercato del metallo e al tasso di cambio del dollaro USA), più il rateo interessi maturato. La differenza positiva fra questo valore e il valore di costo stimato è contabilizzata al conto rivalutazione oro (iscritto in bilancio alla voce "Altri conti di capitale"), mentre gli utili o le perdite realizzati sulle cessioni di oro sono imputati al conto economico.

Nelle note 18 e 27 vengono rispettivamente analizzati, con maggior grado di dettaglio, il conto rivalutazione oro e le plusvalenze nette su vendite di disponibilità in oro dei portafogli di investimento.

La tabella seguente illustra i movimenti delle disponibilità in oro dei portafogli di investimento della Banca.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Saldo a inizio esercizio	2 424,4	2 306,0
Variazione netta nelle disponibilità in oro dei portafogli di investimento		
Prestiti collocati	-	-
Cessioni di oro	(102,0)	(414,3)
Partite in scadenza, riduzioni durevoli di valore, conti a vista e altri movimenti netti	(193,7)	169,3
	(295,7)	(245,0)
Variazione netta nelle transazioni in attesa di regolamento	-	(182,7)
Movimenti nel prezzo dell'oro	229,4	546,1
Saldo a fine esercizio	2 358,1	2 424,4

Al 1° aprile 2008 le disponibilità in oro dei portafogli di investimento della Banca ammontavano a 125 tonnellate di fino. Nel corso dell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2009 è stata disposta la cessione di 5 tonnellate di metallo (2008: 25 tonnellate; nota 27). Al 31 marzo 2009 il saldo risultava pari a 120 tonnellate di oro fino.

5. Attività in valuta

A. Disponibilità complessive

Le attività in valuta includono buoni del Tesoro, titoli acquistati pronti contro termine, prestiti a scadenza fissa, titoli di Stato e altri titoli.

Le attività in valuta riportate al valore equo rilevato a conto economico includono le attività bancarie in valuta corrispondenti al reimpiego di depositi della clientela, nonché le attività in valuta dei portafogli di investimento gestiti più attivamente. Le attività in valuta disponibili per la vendita consistono nella parte restante delle attività in valuta dei portafogli di investimento della Banca e corrispondono, per la maggior parte, all'investimento del capitale della Banca.

I *buoni del Tesoro* sono titoli di debito a breve termine delle amministrazioni centrali emessi sotto la pari.

I *titoli acquistati pronti contro termine* ("PcT attivi") rappresentano transazioni per mezzo delle quali la Banca eroga a favore di una controparte un prestito a scadenza fissa contro una garanzia in titoli. Il tasso sul prestito viene determinato all'inizio della transazione, che prevede un impegno irrevocabile a restituire i titoli equivalenti subordinatamente al rimborso del prestito. Per tutta la durata dell'operazione il valore equo dei titoli in garanzia viene monitorato richiedendo, se necessario, la consegna di garanzie aggiuntive per coprire l'esposizione creditoria.

I *prestiti a scadenza fissa* sono investimenti effettuati principalmente presso banche commerciali, ma anche presso banche centrali, organizzazioni internazionali e altre istituzioni del settore pubblico. Essi comprendono le anticipazioni concesse nel quadro di linee *standby* revocabili e non revocabili. La voce "Prestiti e anticipazioni" include inoltre i conti con termine di preavviso (nota 6).

I *titoli di Stato e altri titoli* sono titoli di debito emessi da amministrazioni pubbliche, organizzazioni internazionali e altre istituzioni del settore pubblico, nonché da banche commerciali e imprese. Essi comprendono obbligazioni a tasso fisso e a tasso variabile, così come titoli garantiti da attività.

Le tabelle seguenti contengono i dettagli delle attività in valuta della Banca.

Situazione al 31 marzo 2009	Attività portafogli bancari		Attività portafogli di investimento		Totale attività in valuta
	Al valore equo rilevato a conto economico	Disponibili per la vendita	Al valore equo rilevato a conto economico	Totale	
<i>In milioni di DSP</i>					
Buoni del Tesoro	96 399,2	–	22,7	22,7	96 421,9
Titoli acquistati pronti contro termine	38 594,4	–	–	–	38 594,4
Prestiti a scadenza fissa e anticipazioni	18 116,1	–	–	–	18 116,1
Titoli di Stato e altri titoli					
Titoli di Stato	3 024,1	8 211,8	–	8 211,8	11 235,9
Titoli di istituzioni finanziarie	22 548,1	707,6	710,7	1 418,3	23 966,4
Altri (fra cui titoli del settore pubblico)	18 621,5	1 939,9	–	1 939,9	20 561,4
	44 193,7	10 859,3	710,7	11 570,0	55 763,7
Totale attività in valuta	197 303,4	10 859,3	733,4	11 592,7	208 896,1

Per i titoli acquistati pronti contro termine, i prestiti a scadenza fissa e alcuni titoli pubblici e di altro tipo detenuti dalla Banca non esiste un mercato secondario attivo. La loro valutazione è pertanto effettuata ricorrendo a tecniche che implicano discrezionalità di giudizio nel determinare i parametri di riferimento appropriati. Una variazione di un punto base dei differenziali di rendimento ipotizzati per queste tre categorie di strumenti finanziari avrebbe prodotto un impatto di DSP 9,8 milioni (2008: DSP 10,9 milioni) sulle relative valutazioni.

Situazione al 31 marzo 2008	Attività portafogli bancari		Attività portafogli di investimento		Totale attività in valuta
	Al valore equo rilevato a conto economico	Disponibili per la vendita	Al valore equo rilevato a conto economico	Totale	
<i>In milioni di DSP</i>					
Buoni del Tesoro	50 708,8	–	28,1	28,1	50 736,9
Titoli acquistati pronti contro termine	89 991,1	1 893,5	–	1 893,5	91 884,6
Prestiti a scadenza fissa e anticipazioni	61 196,6	–	–	–	61 196,6
Titoli di Stato e altri titoli					
Titoli di Stato	4 532,4	7 642,7	–	7 642,7	12 175,1
Titoli di istituzioni finanziarie	30 814,0	1 012,5	603,8	1 616,3	32 430,4
Altri (fra cui titoli del settore pubblico)	16 154,4	1 158,7	–	1 158,7	17 313,1
	51 500,8	9 813,9	603,8	10 417,7	61 918,5
Totale attività in valuta	253 397,3	11 707,4	631,9	12 339,3	265 736,6

B. Attività in valuta disponibili per la vendita

Le attività in valuta dei portafogli di investimento sono collegate principalmente all'investimento del capitale della Banca. Esse sono classificate come disponibili per la vendita, salvo se appartenenti a un portafoglio negoziato attivamente.

La tabella seguente illustra i movimenti delle attività in valuta della Banca disponibili per la vendita.

Ulteriori dettagli sul conto rivalutazione titoli e sulle plus/(minus)valenze nette da cessioni di titoli classificati come disponibili per la vendita sono contenuti rispettivamente alle note 18 e 26.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Saldo a inizio esercizio	11 707,4	9 843,8
Variazione netta delle attività in valuta disponibili per la vendita		
Acquisizioni	10 805,7	20 990,3
Cessioni	(4 633,8)	(2 195,9)
Partite in scadenza e altri movimenti netti	(7 193,1)	(17 315,0)
	(1 021,2)	1 479,4
Variazione netta nelle transazioni in attesa di regolamento	(109,8)	36,8
Valore equo e altri movimenti	282,9	347,4
Saldo a fine esercizio	10 859,3	11 707,4

6. Prestiti e anticipazioni

I prestiti e le anticipazioni comprendono i prestiti a scadenza fissa e i conti con termine di preavviso.

I prestiti a scadenza fissa sono riportati al valore equo rilevato a conto economico. I conti con termine di preavviso sono classificati come finanziamenti e crediti e compresi nella posta "Cassa ed equivalenti di cassa". Si tratta di attività finanziarie a brevissimo termine, con un preavviso di norma pari o inferiore a tre giorni. Essi sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato.

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Prestiti a scadenza fissa e anticipazioni	18 116,1	61 196,6
Conti con termine di preavviso	396,6	899,3
Totale prestiti e anticipazioni	18 512,7	62 095,9

L'importo della variazione del valore equo rilevato a conto economico per i prestiti a scadenza fissa e le anticipazioni è pari a DSP (50,0) milioni (2008: DSP 88,8 milioni).

7. Strumenti finanziari derivati

La Banca impiega i seguenti tipi di strumenti derivati a fini di copertura e di negoziazione.

Futures su tassi di interesse e titoli obbligazionari – Obbligazioni contrattuali a ricevere o corrispondere a una data futura e a un prezzo prestabilito un importo netto determinato in base alle fluttuazioni di tassi di interesse o quotazioni obbligazionarie su un mercato organizzato. I contratti futures sono regolati giornalmente in borsa; il versamento dei margini corrispondenti si effettua in contante o mediante titoli negoziabili.

Opzioni su valute e oro – Accordi contrattuali con cui il venditore conferisce all'acquirente, dietro pagamento di un premio, il diritto, ma non l'obbligo, di ritirare (opzione *call*) o di consegnare (opzione *put*) a un prezzo prestabilito una determinata quantità di valuta o di oro a, ovvero entro, una certa data.

Swap su valute, oro, tassi di interesse a valute incrociate e tassi di interesse – Impegni a scambiarsi flussi di pagamento diversi. Possono riguardare valute, oro o tassi di interesse (ad esempio, tasso fisso contro variabile), ovvero una combinazione di tassi di interesse e valute (swap su tassi di interesse a valute incrociate). Fatta eccezione per taluni contratti su valute, oro o tassi di interesse a valute incrociate, gli swap non originano scambi in linea capitale.

Contratti a termine su valute e su oro – Impegni ad acquistare una determinata quantità di valuta estera o di oro a una data futura. Comprendono le transazioni a pronti senza obbligo di consegna.

Forward rate agreement – Contratti a termine su tassi di interesse, negoziati su base singola, che comportano l'impegno a liquidare per contanti a una data futura la differenza fra il tasso concordato e quello corrente di mercato.

Swaption – Opzioni in cui il venditore, in cambio del versamento di un premio, conferisce all'acquirente il diritto, ma non l'obbligo, di attivare uno swap su valute o su tassi di interesse a, ovvero entro, una certa data e a un prezzo prestabilito.

La Banca offre inoltre alla clientela prodotti che incorporano strumenti derivati (note 10 e 11). A fini contabili, i derivati incorporati sono separati dal contratto "ospite" e trattati alla stregua di strumenti derivati ordinari qualora il contratto "ospite" non sia valutato al valore equo rilevato a conto economico. Pertanto, le opzioni su valute e su oro incorporate nei Dual Currency Deposit in oro sono contabilizzate fra i derivati alla voce "Opzioni su valute e su oro".

La tabella seguente riporta il valore equo degli strumenti finanziari derivati.

Situazione al 31 marzo	2009			2008		
	Valore nozionale	Valore equo		Valore nozionale	Valore equo	
		Attività	Passività		Attività	Passività
<i>In milioni di DSP</i>						
Futures su titoli obbligazionari	1 862,4	1,2	(1,4)	1 367,8	1,4	(1,4)
Swap su tassi di interesse a valute incrociate	2 708,0	95,6	(400,7)	3 836,0	117,6	(750,7)
Contratti a termine su valute e su oro	3 047,4	7,3	(173,0)	1 095,0	21,0	(13,4)
Opzioni su valute e su oro	5 030,1	156,6	(158,2)	4 669,0	64,0	(64,9)
Swap su valute e su oro	99 578,6	2 860,4	(1 294,1)	127 026,0	1 372,2	(3 119,1)
<i>Forward rate agreement</i>	10 875,9	20,0	(13,3)	26 377,0	22,2	(27,3)
Futures su tassi di interesse	12 430,4	0,3	(0,9)	10 114,0	0,9	(0,2)
Swap su tassi di interesse	393 413,7	10 600,8	(4 761,2)	360 306,4	5 824,7	(2 194,0)
<i>Swaption</i>	2 016,9	6,9	(14,0)	6 162,7	2,4	(56,7)
Totale degli strumenti finanziari derivati a fine esercizio	530 963,4	13 749,1	(6 816,8)	540 953,9	7 426,4	(6 227,7)
Saldo degli strumenti finanziari derivati a fine esercizio			6 932,3			1 198,7

Per alcuni strumenti derivati della Banca non esistono mercati secondari attivi. La loro valutazione è pertanto effettuata ricorrendo a tecniche che implicano discrezionalità di giudizio nel determinare i parametri di riferimento appropriati. Una variazione di un punto base dei differenziali di rendimento ipotizzati avrebbe prodotto un impatto di DSP 8,9 milioni (2008: DSP 16,0 milioni) sulle relative valutazioni.

8. Partite in corso di ricezione

Situazione al 31 marzo	2009	2008
<i>In milioni di DSP</i>		
Transazioni finanziarie in attesa di regolamento	5 811,5	5 301,1
Altre attività	11,0	10,7
Totale partite in corso di ricezione	5 822,5	5 311,8

Le "Transazioni finanziarie in attesa di regolamento" riguardano partite in corso di ricezione a breve termine (in genere entro un massimo di tre giorni) relative a transazioni poste in essere, ma per le quali non vi è stato ancora trasferimento di contante. Fra di esse figurano le vendite di attività e le emissioni di passività già effettuate.

9. Terreni, immobili, arredi e attrezzature

Per l'esercizio finanziario chiuso
il 31 marzo

				2009	2008
	Terreni	Immobili	Arredi e attrezzature (informatiche e di altra natura)	Totale	Totale
<i>In milioni di DSP</i>					
Costo storico					
Saldo a inizio esercizio	41,2	189,4	118,5	349,1	334,4
Spesa in conto capitale	-	-	12,7	12,7	15,0
Dismissioni e smobilizzi	-	-	(0,2)	(0,2)	(0,3)
Saldo a fine esercizio	41,2	189,4	131,0	361,6	349,1
Ammortamenti					
Ammortamento cumulativo a inizio esercizio	-	84,7	74,0	158,7	146,4
Ammortamenti	-	4,0	8,1	12,1	12,6
Dismissioni e smobilizzi	-	-	(0,2)	(0,2)	(0,3)
Saldo a fine esercizio	-	88,7	81,9	170,6	158,7
Valore contabile netto a fine esercizio	41,2	100,7	49,1	191,0	190,4

Gli ammortamenti per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2009 comprendono un onere aggiuntivo di DSP 0,4 milioni derivante da una verifica sullo stato di deterioramento delle immobilizzazioni informatiche e di altra natura (2008: DSP 1,1 milioni).

10. Depositi in valuta

I depositi in valuta sono crediti scritturali nei confronti della Banca. Gli strumenti di deposito in valuta sono analizzati nella tabella seguente.

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Strumenti di deposito rimborsabili con preavviso di uno o due giorni		
Medium-Term Instrument (MTI)	86 243,7	99 372,5
MTI riscattabili	2 652,9	8 024,2
FIXBIS	32 664,4	44 403,4
	121 561,0	151 800,1
Altri depositi in valuta		
FRIBIS	204,3	4 218,1
Depositi a scadenza fissa	43 633,2	39 444,8
Dual Currency Deposit (DCD)	237,4	161,4
Depositi su conti a vista e con termine di preavviso	31 586,3	40 496,5
	75 661,2	84 320,8
Totale depositi in valuta	197 222,2	236 120,9
Di cui:		
classificati al valore equo rilevato a conto economico	165 635,9	195 624,4
classificati fra le passività finanziarie misurate al costo ammortizzato	31 586,3	40 496,5

I *Medium-Term Instrument* (MTI) sono investimenti a tasso fisso con scadenze trimestrali fino a dieci anni.

Gli *MTI riscattabili* sono una sottocategoria di MTI, riscattabili a discrezione della Banca a un prezzo di esercizio alla pari, in date comprese fra giugno e dicembre 2009 (2008: giugno 2008 e dicembre 2009).

I *FIXBIS* sono investimenti a tasso fisso con scadenza minima di una settimana e massima di un anno.

I *FRIBIS* sono investimenti a tasso variabile con scadenza minima di un anno, e prevedono il ricalcolo del tasso per allinearli alle condizioni prevalenti sul mercato.

I *depositi a scadenza fissa* sono investimenti a tasso fisso con scadenza di norma inferiore a un anno.

I *Dual Currency Deposit* (DCD) sono depositi con durata prestabilita rimborsabili a scadenza nella valuta originaria o, a discrezione della Banca, in valuta diversa con importo prefissato. Essi sono tutti giunti a scadenza fra il 2 aprile e il 15 maggio 2009 (2008: aprile 2008).

I *depositi su conti a vista e con termine di preavviso* sono passività finanziarie a brevissimo termine, con un preavviso di norma pari o inferiore a tre giorni. Essi sono classificati fra le passività finanziarie misurate al costo ammortizzato.

La Banca agisce come *market-maker* unico per taluni dei suoi depositi passivi in valuta e si è impegnata a rimborsare, in tutto o in parte, alcuni di questi strumenti di deposito al valore equo con un preavviso di uno o due giorni lavorativi.

A. Valutazione dei depositi in valuta

I depositi in valuta (diversi da quelli su conti a vista e con termine di preavviso) sono contabilizzati in bilancio al valore equo. Tale valore differisce da quello che la Banca è contrattualmente tenuta a pagare alla scadenza al titolare del deposito. Al 31 marzo 2009, per il totale dei depositi in valuta, la Banca era contrattualmente tenuta a pagare alla scadenza DSP 193 629,2 milioni, comprensivi degli interessi maturati a tale data (2008: DSP 234 822,0 milioni).

Per stimare il valore equo dei depositi in valuta la Banca ricorre a tecniche di valutazione quali i modelli di *discounted cash flow* o quelli di *option pricing*. I primi determinano il valore atteso dei flussi di cassa relativi agli strumenti finanziari mediante fattori di sconto ricavati in parte da tassi di interesse quotati (come il Libor e i tassi swap) e in parte da ipotesi sui differenziali denaro-lettera per ciascuno strumento.

Le ipotesi utilizzate si fondano sulle transazioni di mercato recenti che hanno avuto a oggetto tali strumenti. Qualora una serie di prodotti sia preclusa a nuovi investitori (e non esistano pertanto transazioni di mercato recenti), quale base per parametrare il modello la Banca utilizza l'ultimo spread quotato per la serie in questione.

I modelli di *option pricing* comportano ipotesi sulla volatilità ricavate dalle quotazioni di mercato.

Una variazione di un punto base degli spread ipotizzati in sede di valutazione dei depositi in valuta alla data di chiusura del bilancio avrebbe prodotto un impatto di DSP 18,5 milioni (2008: DSP 24,0 milioni).

B. Impatto di eventuali variazioni del merito di credito della Banca

Il valore equo delle passività della Banca risentirebbe di un'eventuale variazione del suo merito di credito. In caso di deterioramento, il valore delle passività diminuirebbe, e la corrispondente variazione sarebbe riportata come variazione di valutazione nel conto economico. La Banca valuta periodicamente il proprio merito di credito nell'ambito delle procedure di gestione dei rischi. Durante l'esercizio sotto rassegna, questa valutazione non ha evidenziato variazioni tali da produrre un impatto sul valore equo delle passività della Banca.

11. Depositi in oro

Tutti i depositi in oro presso la Banca provengono da banche centrali e sono classificati fra le passività finanziarie misurate al costo ammortizzato.

La BRI raccoglie inoltre depositi in oro rimborsabili a scadenza sia in oro sia, a discrezione della Banca, mediante il versamento di un importo prefissato di valuta (Dual Currency Deposit in oro). L'opzione che incorporano è iscritta in bilancio come strumento finanziario derivato e contabilizzata al valore equo. Al 31 marzo 2009 non sussisteva alcun deposito di questo tipo (2008: DSP 54,1 milioni).

12. Titoli ceduti pronti contro termine

I titoli ceduti pronti contro termine ("PcT passivi") rappresentano transazioni per mezzo delle quali la Banca riceve da una controparte un deposito a scadenza fissa contro una garanzia in titoli. Il tasso sul deposito viene fissato all'inizio della transazione, che prevede un impegno irrevocabile a rimborsare il deposito stesso previa restituzione di titoli equivalenti. Queste operazioni sono attivate esclusivamente da banche commerciali.

Al 31 marzo 2009 non sussistevano operazioni di cessione titoli pronti contro termine. Al 31 marzo 2008 l'insieme dei titoli ceduti pronti contro termine era collegato alla gestione delle attività in valuta disponibili per la vendita, e pertanto classificato fra le passività finanziarie misurate al costo ammortizzato.

13. Partite in corso di pagamento

Le "Partite in corso di pagamento" consistono in transazioni finanziarie in attesa di regolamento a breve termine (in genere, entro un massimo di tre giorni) già poste in essere, ma per le quali non vi è ancora stato trasferimento di contante. Fra di esse figurano gli acquisti di attività e i riacquisti di passività effettuati.

14. Altre passività

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Obbligazioni a fronte delle prestazioni successive al rapporto di lavoro (nota 19)		
Pensioni dei dipendenti	2,4	-
Pensioni dei Consiglieri	4,8	4,8
Erogazioni a titolo di malattia e infortunio	191,6	185,4
Posizioni corte in attività in valuta	151,6	115,6
Passività verso ex azionisti	0,5	0,6
Altre	17,3	20,1
Totale altre passività	368,2	326,5

15. Capitale

Il capitale azionario della Banca si compone di:

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Capitale autorizzato: 600 000 azioni, del valore nominale unitario di DSP 5 000, versato per DSP 1 250	3 000,0	3 000,0
Capitale emesso: 547 125 azioni	2 735,6	2 735,6
Capitale versato (25%)	683,9	683,9

Il numero di azioni aventi diritto al dividendo è:

Situazione al 31 marzo	2009	2008
Azioni emesse	547 125	547 125
Meno: azioni proprie	(1 000)	(1 000)
Azioni in circolazione con diritto a dividendo integrale	546 125	546 125
Dividendo unitario (in DSP)	265	265

16. Riserve statutarie

Lo Statuto della BRI dispone che, su proposta del Consiglio di amministrazione e con deliberazione dell'Assemblea generale ordinaria, l'utile netto annuo della Banca sia destinato a tre specifici fondi di riserva: il Fondo di riserva legale, il Fondo di riserva generale e il Fondo speciale di riserva per i dividendi. La parte dell'utile netto rimanente dopo il pagamento dei dividendi è solitamente destinata al Fondo di riserva libero.

Fondo di riserva legale – Questo fondo ha raggiunto il livello massimo di capitalizzazione, pari al 10% del capitale versato della Banca.

Fondo di riserva generale – Una volta eseguito il pagamento del dividendo, l'utile netto residuo deve essere destinato per il 10% al Fondo di riserva generale. Quando il saldo di questo fondo raggiunge il quintuplo del capitale versato, tale contribuzione annua scende al 5%.

Fondo speciale di riserva per i dividendi – Una parte dell'utile netto residuo può essere accantonata al Fondo speciale di riserva per i dividendi, destinato, ove necessario, al pagamento di tutto o parte del dividendo deliberato. I dividendi vengono di norma corrisposti a valere sull'utile netto della Banca.

Fondo di riserva libero – Dopo aver effettuato i suddetti trasferimenti, l'eventuale utile netto non ancora distribuito è generalmente accreditato al Fondo di riserva libero.

Gli introiti derivanti dalla sottoscrizione di azioni della BRI vengono attribuiti al Fondo di riserva legale nella misura necessaria per mantenerne la piena capitalizzazione; la parte restante viene accreditata al Fondo di riserva generale.

Il Fondo di riserva libero, il Fondo di riserva generale e il Fondo di riserva legale sono utilizzabili, in quest'ordine, per far fronte a eventuali perdite subite dalla Banca. In caso di liquidazione della BRI, i saldi dei fondi di riserva (dopo il regolamento di tutte le passività della Banca e delle spese di liquidazione) sarebbero ripartiti fra gli azionisti.

17. Azioni proprie

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo	2009	2008
Saldo a inizio esercizio	1 000	1 000
Variazioni in corso di esercizio	–	–
Saldo a fine esercizio	1 000	1 000

Le azioni proprie constano di 1 000 titoli dell'emissione albanese sospesi nel 1977.

18. Altri conti di capitale

Gli "Altri conti di capitale" rappresentano i conti rivalutazione delle attività in valuta disponibili per la vendita e di quelle in oro dei portafogli di investimento, descritti in maggior dettaglio alle note 4 e 5, rispettivamente.

Essi comprendono i conti seguenti:

Situazione al 31 marzo	2009	2008
<i>In milioni di DSP</i>		
Conto rivalutazione titoli	431,1	272,0
Conto rivalutazione oro	1 789,2	1 636,8
Totale altri conti di capitale	2 220,3	1 908,8

A. Conto rivalutazione titoli

A questo conto è imputata la differenza tra il valore equo e il costo ammortizzato delle attività in valuta della Banca disponibili per la vendita.

La tabella seguente riporta i movimenti del conto rivalutazione titoli.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo	2009	2008
<i>In milioni di DSP</i>		
Saldo a inizio esercizio	272,0	(80,5)
Variazioni nette di valutazione		
(Plus)/minusvalenze nette su cessioni	(123,8)	5,1
Valore equo e altre variazioni	282,9	347,4
	159,1	352,5
Saldo a fine esercizio	431,1	272,0

Le tabelle seguenti riportano i saldi del conto rivalutazione titoli.

Situazione al 31 marzo 2009	Valore equo delle attività	Costo storico	Conto rivalutazione titoli	Plusvalenze lorde	Minusvalenze lorde
<i>In milioni di DSP</i>					
Titoli di Stato e altri titoli e totale	10 859,3	10 428,2	431,1	447,3	(16,2)

Situazione al 31 marzo 2008	Valore equo delle attività	Costo storico	Conto rivalutazione titoli	Plusvalenze lorde	Minusvalenze lorde
<i>In milioni di DSP</i>					
Titoli acquistati pronti contro termine	1 893,5	1 894,2	(0,7)	-	(0,7)
Titoli di Stato e altri titoli	9 813,9	9 541,2	272,7	305,4	(32,7)
Totale	11 707,4	11 435,4	272,0	305,4	(33,4)

B. Conto rivalutazione oro

Questo conto riporta la differenza tra il valore contabile e il costo stimato delle disponibilità in oro dei portafogli di investimento della Banca. Per quanto concerne le disponibilità in oro al 31 marzo 2003 (data in cui la Banca ha modificato la propria valuta funzionale e di presentazione dal franco oro al DSP), il costo stimato è di circa DSP 151 per oncia di fino; tale ammontare deriva dalla conversione di USD 208 – valore che era stato applicato tra il 1979 e il 2003 in osservanza di quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione della Banca – al tasso di cambio vigente al 31 marzo 2003.

La tabella seguente riporta la variazione del conto rivalutazione oro.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Saldo a inizio esercizio	1 636,8	1 384,0
Variazioni nette di valutazione		
Plusvalenze nette su cessioni	(77,0)	(293,3)
Movimenti nel prezzo dell'oro	229,4	546,1
	152,4	252,8
Saldo a fine esercizio	1 789,2	1 636,8

19. Obbligazioni per prestazioni successive al rapporto di lavoro

La banca gestisce tre sistemi previdenziali e assistenziali:

1. Un sistema pensionistico a prestazione definita per il personale, basato sull'ultimo stipendio, che si avvale di un fondo privo di personalità giuridica propria mediante il quale vengono corrisposte le prestazioni. Le attività del fondo sono amministrate dalla Banca nel solo interesse dei beneficiari presenti e futuri del sistema. La Banca è responsabile ultima di tutte le prestazioni dovute nel quadro del sistema pensionistico.
2. Un fondo pensione a ripartizione e a prestazione definita per i membri del Consiglio di amministrazione, la cui fruizione è subordinata a un periodo minimo di servizio di quattro anni.
3. Un fondo a ripartizione per le erogazioni successive al rapporto di lavoro a titolo di malattia e infortunio in favore del personale della Banca. La fruizione del sistema è subordinata in linea di principio alla permanenza in servizio del dipendente fino al cinquantesimo anno di età e per un periodo non inferiore a dieci anni.

I tre sistemi sono valutati annualmente da attuari indipendenti.

A. Importi iscritti in bilancio

Situazione al 31 marzo <i>In milioni di DSP</i>	Pensioni dei dipendenti			
	2009	2008	2007	2006
Valore attuale dell'obbligazione	(747,4)	(709,7)	(653,7)	(606,4)
Valore equo delle attività del fondo	619,6	714,3	648,6	602,2
Livello di capitalizzazione	(127,8)	4,6	(5,1)	(4,2)
Perdite attuariali non riconosciute	125,4	41,2	47,3	46,8
Passati costi di servizio non riconosciuti	-	(45,8)	(42,2)	(42,6)
Passivo a fine esercizio	(2,4)	-	-	-

Situazione al 31 marzo <i>In milioni di DSP</i>	Pensioni dei Consiglieri			
	2009	2008	2007	2006
Valore attuale dell'obbligazione	(5,7)	(5,4)	(4,6)	(4,6)
Valore equo delle attività del fondo	-	-	-	-
Livello di capitalizzazione	(5,7)	(5,4)	(4,6)	(4,6)
Perdite attuariali non riconosciute	0,9	0,6	0,3	0,3
Passati costi di servizio non riconosciuti	-	-	-	-
Passivo a fine esercizio	(4,8)	(4,8)	(4,3)	(4,3)

Situazione al 31 marzo <i>In milioni di DSP</i>	Erogazioni a titolo di malattia e infortunio			
	2009	2008	2007	2006
Valore attuale dell'obbligazione	(225,4)	(208,0)	(186,3)	(183,8)
Valore equo delle attività del fondo	-	-	-	-
Livello di capitalizzazione	(225,4)	(208,0)	(186,3)	(183,8)
Perdite attuariali non riconosciute	40,1	30,3	42,0	57,2
Passati costi di servizio non riconosciuti	(6,3)	(7,7)	(7,8)	(8,6)
Passivo a fine esercizio	(191,6)	(185,4)	(152,1)	(135,2)

B. Valore attuale dell'obbligazione

La riconciliazione fra il valore attuale dell'obbligazione a inizio e a fine esercizio è la seguente:

Situazione al 31 marzo	Pensioni dei dipendenti			Pensioni dei Consiglieri			Erogazioni a titolo di malattia e infortunio		
	2009	2008	2007	2009	2008	2007	2009	2008	2007
<i>In milioni di DSP</i>									
Valore attuale dell'obbligazione a inizio esercizio	709,7	653,7	606,4	5,4	4,6	4,5	208,0	186,3	183,8
Costi di servizio correnti	29,8	30,5	28,3	0,2	0,2	0,2	7,9	8,2	7,9
Contributi dei partecipanti	3,9	3,7	3,4	–	–	–	0,1	–	–
Oneri da interessi	24,9	21,3	19,8	0,2	0,1	0,1	7,4	6,1	6,1
(Utili)/perdite attuariali	29,3	(55,7)	3,5	0,3	–	–	11,5	(13,9)	(13,9)
Prestazioni erogate	(24,5)	(23,1)	(21,8)	(0,3)	(0,3)	(0,3)	(2,0)	(1,8)	(1,9)
Differenze di cambio	(25,7)	79,3	14,1	(0,1)	0,9	0,1	(7,5)	23,1	4,3
Valore attuale dell'obbligazione a fine esercizio	747,4	709,7	653,7	5,7	5,4	4,6	225,4	208,0	186,3

C. Valore equo delle attività del fondo pensione del personale

La riconciliazione fra il valore equo delle attività del fondo pensione del personale a inizio e a fine esercizio è la seguente:

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008	2007
Valore equo delle attività del fondo a inizio esercizio	714,3	648,6	602,2
Rendimento atteso sulle attività del fondo	34,0	33,1	30,6
Utili/(perdite) attuariali	(99,3)	(44,8)	4,1
Contributi della Banca	18,3	17,3	15,9
Contributi dei partecipanti	3,9	3,7	3,4
Prestazioni erogate	(24,5)	(23,1)	(21,8)
Differenze di cambio	(27,1)	79,5	14,2
Valore equo delle attività del fondo a fine esercizio	619,6	714,3	648,6

D. Importi imputati al conto economico

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	Pensioni dei dipendenti			Pensioni dei Consiglieri			Erogazioni a titolo di malattia e infortunio		
	2009	2008	2007	2009	2008	2007	2009	2008	2007
Costi di servizio correnti	29,8	30,5	28,3	0,2	0,2	0,2	7,9	8,2	7,9
Oneri da interessi	24,9	21,3	19,8	0,2	0,1	0,1	7,4	6,1	6,1
Meno: rendimento atteso sulle attività del fondo	(34,0)	(33,1)	(30,7)	–	–	–	–	–	–
Meno: passati costi di servizio	–	(1,5)	(1,5)	–	–	–	(6,3)	(1,0)	(1,0)
Perdite attuariali nette riconosciute nell'esercizio finanziario	–	–	–	–	–	–	–	1,6	2,6
Totale imputato ai costi operativi	20,7	17,2	15,9	0,4	0,3	0,3	9,0	14,9	15,6

La Banca prevede che nell'esercizio finanziario 2009/10 i contributi da essa versati per i sistemi sopra descritti ammontaranno a CHF 41,8 milioni.

E. Categorie principali di attività in percentuale delle attività totali del fondo

Situazione al 31 marzo

<i>Quote percentuali</i>	2009	2008
Azioni europee	7,4	12,8
Altre azioni	16,8	17,4
Reddito fisso europeo	49,9	32,2
Altro reddito fisso	21,8	27,1
Altre attività	4,1	10,5
Rendimento effettivo sulle attività del fondo	-10,5%	-1,7%

Il fondo pensione del personale non investe in strumenti finanziari emessi dalla Banca.

F. Principali ipotesi attuariali impiegate nelle presenti situazioni contabili

Situazione al 31 marzo

	2009	2008
Applicabile ai tre sistemi previdenziali e assistenziali		
Tasso di sconto – tasso di mercato di obbligazioni societarie svizzere di prima qualità	3,25%	3,75%
Applicabile ai sistemi pensionistici del personale e dei Consiglieri		
Aumento atteso delle prestazioni pensionistiche	1,50%	1,50%
Applicabile unicamente al sistema pensionistico del personale		
Rendimento atteso sulle attività del fondo	5,00%	5,00%
Tasso di incremento salariale atteso	4,10%	4,10%
Applicabile unicamente al sistema pensionistico dei Consiglieri		
Tasso di incremento atteso della remunerazione pensionabile dei Consiglieri	1,50%	1,50%
Applicabile unicamente al sistema di erogazioni successive al rapporto di lavoro a titolo di malattia e infortunio		
Tasso atteso di crescita a lungo termine dei costi dell'assistenza sanitaria	5,00%	5,00%

Le ipotesi di incremento formulate riguardo agli stipendi del personale, alla remunerazione pensionabile dei Consiglieri e alle prestazioni pensionistiche pagabili incorporano al 31 marzo 2009 un tasso ipotizzato di inflazione dell'1,5% (2008: 1,5%).

Il rendimento atteso sulle attività del fondo si basa sulle aspettative di lungo periodo concernenti l'inflazione, i tassi di interesse, i premi al rischio e l'allocazione dell'attivo. Le stime tengono conto dei rendimenti storici e vengono calcolate in collaborazione con gli attuari indipendenti del fondo.

L'ipotesi relativa all'incremento dei costi dell'assistenza sanitaria produce effetti significativi sugli importi imputati al conto economico. Una variazione pari all'1% rispetto ai valori utilizzati nel calcolo per l'esercizio 2008/09 comporterebbe gli effetti di seguito riportati.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Aumento/(calo) dei costi complessivi per il servizio e gli interessi		
Aumento assistenza sanitaria: 6%	5,0	7,5
Aumento assistenza sanitaria: 4%	(3,6)	(4,9)

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Aumento/(calo) dell'obbligazione		
Aumento assistenza sanitaria: 6%	56,3	45,5
Aumento assistenza sanitaria: 4%	(42,5)	(34,5)

20. Reddito da interessi

Per l'esercizio finanziario chiuso
il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Attività in valuta disponibili per la vendita		
Titoli acquistati pronti contro termine	18,5	71,1
Titoli di Stato e altri titoli	365,0	380,9
	383,5	452,0
Attività in valuta al valore equo rilevato a conto economico		
Buoni del Tesoro	1 253,1	861,6
Titoli acquistati pronti contro termine	1 880,8	2 480,9
Prestiti e anticipazioni	1 321,1	4 147,8
Titoli di Stato e altri titoli	1 766,8	2 301,2
	6 221,8	9 791,5
Attività classificate tra i finanziamenti e crediti		
Conti a vista e con termine di preavviso	16,0	38,4
Disponibilità in oro dei portafogli di investimento	6,4	11,2
Disponibilità in oro dei portafogli bancari	5,0	5,4
Onere per riduzioni durevoli di valore delle attività in oro dei portafogli bancari	(18,3)	-
	9,1	55,0
Strumenti finanziari derivati riportati al valore equo rilevato a conto economico	1 640,5	882,7
Totale reddito da interessi	8 254,9	11 181,2

21. Oneri da interessi

Per l'esercizio finanziario chiuso
il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Passività al valore equo rilevato a conto economico		
Depositi in valuta	6 160,4	8 963,7
Passività classificate fra le passività finanziarie misurate al costo ammortizzato		
Depositi in oro	3,3	3,9
Depositi su conti a vista e con termine di preavviso	472,0	1 171,7
Titoli ceduti pronti contro termine	17,3	68,5
	492,6	1 244,1
Totale oneri da interessi	6 653,0	10 207,8

22. Variazioni nette di valutazione

Le variazioni nette di valutazione si riferiscono unicamente agli strumenti finanziari riportati al valore equo rilevato a conto economico. La tabella seguente comprende DSP 4,6 milioni di svalutazioni nette per perdite su crediti dovute a insolvenza (2008: zero).

Per l'esercizio finanziario chiuso
il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Attività in valuta al valore equo rilevato a conto economico		
Variazioni di valutazione non realizzate su attività in valuta	59,8	18,8
Plus/(minus)valenze realizzate su attività in valuta	34,8	(11,7)
	94,6	7,1
Passività in valuta al valore equo rilevato a conto economico		
Variazioni di valutazione non realizzate su passività finanziarie	(1 549,1)	(2 832,2)
Plusvalenze realizzate su passività finanziarie	(1 139,6)	(257,2)
	(2 688,7)	(3 089,4)
Variazioni di valutazione su strumenti finanziari derivati	1 412,4	2 528,6
Variazioni nette di valutazione	(1 181,7)	(553,7)

23. Reddito netto da commissioni e provvigioni

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Proventi per commissioni e provvigioni	8,1	6,8
Oneri per commissioni e provvigioni	(7,7)	(6,0)
Reddito netto da commissioni e provvigioni	0,4	0,8

24. Plus/(minus)valenze valutarie nette

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Plusvalenze nette su transazioni	11,6	4,5
Minusvalenze nette da conversione	(20,4)	(14,0)
Plus/(minus)valenze valutarie nette	(8,8)	(9,5)

25. Costi operativi

La tabella seguente analizza i costi operativi della Banca in franchi svizzeri (CHF), moneta in cui è sostenuta la maggior parte delle spese.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di CHF</i>	2009	2008
Consiglio di amministrazione		
Compensi ai Consiglieri	2,0	1,9
Pensioni a ex Consiglieri	0,5	0,6
Trasferte, riunioni esterne del Consiglio e altre spese	1,6	1,7
	4,1	4,2
Direzione e personale		
Stipendi	114,1	111,8
Pensioni	34,3	34,3
Altre spese relative al personale	45,4	43,1
	193,8	189,2
Funzionamento degli uffici e altre spese	65,8	63,5
Spese di amministrazione in milioni di CHF	263,7	256,9
Spese di amministrazione in milioni di DSP	154,4	141,9
Ammortamenti in milioni di DSP	12,1	12,6
Costi operativi in milioni di DSP	166,5	154,5

Durante l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2009 il numero medio di posizioni equivalenti a tempo pieno era di 532 unità (2008: 542).

26. Plus/(minus)valenze nette su cessioni di titoli disponibili per la vendita

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Introiti da cessioni	4 633,8	2 195,9
Costo ammortizzato	(4 510,0)	(2 201,0)
Plus/(minus)valenze nette	123,8	(5,1)
Di cui:		
plusvalenze lorde realizzate	128,9	51,8
minusvalenze lorde realizzate	(5,1)	(56,9)

27. Plusvalenze nette su cessioni di disponibilità in oro dei portafogli di investimento

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Introiti da cessioni	102,0	414,3
Costo stimato (nota 18B)	(25,0)	(121,0)
Plusvalenze nette realizzate	77,0	293,3

28. Utile unitario

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

	2009	2008
Utile netto per l'esercizio finanziario (in milioni di DSP)	446,1	544,7
Numero medio ponderato di azioni aventi diritto al dividendo	546 125	546 125
Utile base e utile diluito per azione (DSP per azione)	816,8	997,4

Il dividendo proposto per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2009 è di DSP 265 per azione (2008: DSP 265).

29. Cassa ed equivalenti di cassa

Ai fini del rendiconto finanziario, la cassa e gli equivalenti di cassa comprendono:

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Cassa e conti a vista presso banche	915,2	36,8
Conti con termine di preavviso	396,6	899,3
Totale cassa ed equivalenti di cassa	1 311,8	936,1

30. Imposte e tasse

Lo speciale status giuridico della Banca in Svizzera è stabilito anzitutto dall'Accordo di sede con il Consiglio federale svizzero. Ai sensi di tale Accordo, la Banca è esentata sul territorio elvetico dal pagamento della quasi totalità delle imposte dirette e indirette a livello sia federale che locale.

Accordi analoghi sono stati conclusi con il Governo della Repubblica popolare cinese per l'Ufficio asiatico di Hong Kong SAR e con il Governo del Messico per l'Ufficio delle Americhe.

31. Tassi di cambio

La tabella seguente riporta i tassi e i prezzi principali usati per la conversione in DSP dei conti in valute e in oro.

	Tasso a pronti al 31 marzo		Tasso medio per l'esercizio finanziario chiuso nel	
	2009	2008	2009	2008
USD	0,670	0,609	0,648	0,643
EUR	0,890	0,960	0,908	0,910
JPY	0,00677	0,00610	0,00654	0,00564
GBP	0,962	1,208	1,088	1,291
CHF	0,590	0,612	0,584	0,556
Oro (in once)	614,6	557,8	560,4	490,2

32. Partite fuori bilancio

Le operazioni fiduciarie sono effettuate a nome della BRI, ma per conto e a rischio della sua clientela, senza diritto di rivalsa verso la Banca. Esse non figurano in bilancio e comprendono:

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Contratti di custodia	11 082,0	11 308,0
Contratti di pegno	90,0	158,9
Mandati di gestione di portafoglio	6 919,0	6 093,9
Oro in barre detenuto in custodia	4 078,9	3 665,4
Totale	22 169,9	21 226,2

La tabella precedente riporta il valore nominale dei titoli detenuti nel quadro di accordi di custodia e di pegno e il valore netto di inventario dei mandati di gestione di portafoglio. L'oro in barre detenuto in custodia è iscritto in bilancio in base al peso di fino (convertito in DSP al prezzo di mercato del metallo e al tasso di cambio del dollaro USA). Al 31 marzo 2009 l'oro in barre detenuto in custodia ammontava a 212 tonnellate di fino (2008: 204 tonnellate). Gli strumenti finanziari detenuti a fronte degli accordi di cui sopra sono custoditi presso depositari esterni (banche centrali o istituzioni commerciali).

33. Impegni

La Banca fornisce alla clientela aperture di credito *standby* irrevocabili. Al 31 marzo 2009 gli impegni di questo tipo in essere erano pari a DSP 8 646,8 milioni (2008: DSP 6 767,7 milioni), di cui DSP 234,5 milioni non assistiti da garanzia (2008: DSP 304,6 milioni).

34. Tassi di interesse effettivi

Il tasso di interesse effettivo è il tasso di sconto che uguaglia i flussi di cassa futuri attesi di uno strumento finanziario al suo valore contabile attuale.

Le tabelle seguenti riportano i tassi di interesse effettivi per gli strumenti finanziari pertinenti, suddivisi per le principali valute.

Situazione al 31 marzo 2009

<i>Quote percentuali</i>	USD	EUR	GBP	JPY	Altre valute
Attività					
Prestiti in oro	-	-	-	-	0,54
Buoni del Tesoro	0,88	1,83	0,69	0,23	-
Titoli acquistati pronti contro termine	0,16	0,62	0,63	0,10	-
Prestiti e anticipazioni	0,84	1,29	0,87	0,08	0,40
Titoli di Stato e altri titoli	2,50	3,24	3,26	0,86	3,88
Passività					
Depositi in valuta	2,00	2,00	2,05	0,16	2,05
Depositi in oro	-	-	-	-	0,38
Posizioni corte in attività in valuta	4,96	-	-	-	-

Situazione al 31 marzo 2008

<i>Quote percentuali</i>	USD	EUR	GBP	JPY	Altre valute
Attività					
Prestiti in oro	-	-	-	-	0,76
Buoni del Tesoro	0,73	4,02	-	0,58	-
Titoli acquistati pronti contro termine	1,90	2,69	5,15	0,71	-
Prestiti e anticipazioni	3,87	4,18	5,71	0,85	3,24
Titoli di Stato e altri titoli	3,21	4,10	4,19	0,98	7,39
Passività					
Depositi in valuta	3,24	3,77	5,00	0,34	5,16
Depositi in oro	-	-	-	-	0,35
Titoli ceduti pronti contro termine	1,65	-	5,10	-	-
Posizioni corte in attività in valuta	4,03	-	-	-	-

35. Analisi geografica

A. Passività totali

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Africa ed Europa	109 733,3	132 229,9
Asia-Pacifico	82 770,5	102 353,8
Americhe	40 344,5	54 810,3
Organizzazioni internazionali	8 822,5	8 642,0
Totale	241 670,8	298 036,0

B. Partite fuori bilancio

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Africa ed Europa	5 361,6	4 877,1
Asia-Pacifico	16 165,1	15 825,5
Americhe	643,2	523,6
Totale	22 169,9	21 226,2

La nota 32 illustra in maggior dettaglio le partite fuori bilancio della Banca. Un'analisi geografica delle attività della Banca è fornita nella sezione "Gestione dei rischi" alla nota 3C.

C. Impegni di credito

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Africa ed Europa	1 073,3	496,6
Asia-Pacifico	7 573,5	6 109,7
Americhe	-	161,4
Totale	8 646,8	6 767,7

La nota 33 illustra in maggior dettaglio gli impegni di credito della BRI.

36. Soggetti collegati

La Banca considera come soggetti collegati:

- i membri del Consiglio di amministrazione;
- l'alta Direzione della BRI;
- i familiari stretti delle persone suddette;
- le entità che possono influire in misura significativa su un membro del Consiglio o su un Dirigente, o viceversa sulle quali costoro possono influire in misura significativa;
- i sistemi di prestazioni successive al rapporto di lavoro della Banca;
- le banche centrali il cui Governatore è membro del Consiglio di amministrazione e le istituzioni a esse collegate.

Un elenco dei membri del Consiglio di amministrazione e dei Dirigenti è riportato nelle sezioni "Consiglio di amministrazione" e "Dirigenti della Banca" della presente Relazione annuale. La nota 19 fornisce dettagli in merito ai sistemi di prestazioni successive al rapporto di lavoro della BRI.

A. Persone fisiche collegate

Gli emolumenti complessivamente corrisposti ai membri dell'alta Direzione e imputati al conto economico sono i seguenti:

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di CHF</i>	2009	2008
Stipendi, indennità e copertura sanitaria	6,4	6,7
Erogazioni successive al rapporto di lavoro	1,7	1,9
Emolumenti totali in milioni di CHF	8,1	8,6
Equivalenti in DSP	4,7	4,8

Nella nota 25 sono contenuti ragguagli in merito agli emolumenti complessivamente erogati ai membri del Consiglio di amministrazione.

La Banca offre a tutti i membri del personale e della Direzione conti personali di deposito. Essi sono fruttiferi di interesse al tasso determinato dalla BRI in base a quello corrisposto dalla Banca nazionale svizzera sui conti intestati ai suoi dipendenti. Le movimentazioni e il saldo complessivo dei conti personali di deposito accessi a nome dei membri del Consiglio di amministrazione e dell'alta Direzione della Banca sono riportati di seguito.

Per l'esercizio finanziario chiuso
il 31 marzo

<i>In milioni di CHF</i>	2009	2008
Saldo a inizio esercizio	18,0	15,6
Depositi passivi, inclusi gli interessi maturati (al netto della ritenuta alla fonte)	3,4	3,8
Prelievi	(8,6)	(1,4)
Saldo a fine esercizio in milioni di CHF	12,8	18,0
Equivalenti in DSP	7,6	11,0
Interessi corrisposti sui depositi in milioni di CHF	0,7	0,6
Equivalenti in DSP	0,4	0,3

I saldi relativi ai membri del Consiglio di amministrazione e dell'alta Direzione della Banca nominati nel corso dell'esercizio finanziario sono inclusi nella tabella precedente fra i depositi passivi, mentre quelli dei membri del Consiglio e dell'alta Direzione, il cui servizio è cessato nello stesso periodo, figurano fra i prelievi.

La Banca gestisce inoltre conti personali di deposito vincolati, intestati a dipendenti che partecipavano al piano di risparmio della BRI soppresso il 1° aprile 2003. Tali conti, su cui non è possibile effettuare ulteriori versamenti, verranno liquidati ai rispettivi titolari al momento della cessazione del servizio presso la Banca. Essi sono fruttiferi di interesse al tasso determinato dalla BRI in base a quello corrisposto dalla Banca nazionale svizzera sui conti intestati ai suoi dipendenti, maggiorato dell'1%. Al 31 marzo 2009 il saldo complessivo di tali conti vincolati era pari a DSP 19,2 milioni (2008: DSP 20,8 milioni). Questi conti sono iscritti in bilancio alla voce "Depositi in valuta".

B. Banche centrali collegate e istituzioni connesse

La BRI offre i suoi servizi bancari a una clientela composta prevalentemente da banche centrali, autorità monetarie e organizzazioni finanziarie internazionali. A tal fine, nel normale corso della sua operatività, essa conclude transazioni con banche centrali collegate e istituzioni connesse. Tali transazioni includono la concessione di anticipazioni e la raccolta di depositi in valuta e in oro.

La politica della Banca prevede che le transazioni con banche centrali collegate e istituzioni connesse siano concluse alle stesse condizioni delle operazioni effettuate con altri clienti non collegati.

Depositi in valuta da parte di banche centrali collegate e istituzioni connesse

Per l'esercizio finanziario chiuso
il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Saldo a inizio esercizio	53 998,3	53 240,1
Depositi passivi	120 912,0	130 847,9
Depositi in scadenza, rimborsi e variazioni del valore equo	(123 325,4)	(129 656,6)
Movimenti netti sui conti disponibili a richiesta e con termine di preavviso	(1 109,5)	(433,1)
Saldo a fine esercizio	50 475,4	53 998,3
Quota percentuale sui depositi complessivi in valuta a fine esercizio	25,6%	22,9%

Depositi in oro da parte di banche centrali collegate e istituzioni connesse

Per l'esercizio finanziario chiuso
il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Saldo a inizio esercizio	26 336,1	10 123,8
Depositi passivi	55,0	600,2
Movimenti netti sui conti a vista in oro	(6 703,6)	16 161,2
Prelievi netti e movimenti del prezzo dell'oro	(218,8)	(549,1)
Saldo a fine esercizio	19 468,7	26 336,1
Quota percentuale sui depositi complessivi in oro a fine esercizio	84,5%	90,5%

Titoli acquistati pronti contro termine da banche centrali collegate e istituzioni connesse

Per l'esercizio finanziario chiuso
il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Saldo a inizio esercizio	3 271,9	470,2
Depositi attivi garantiti	889 828,4	776 745,9
Partite in scadenza e variazioni del valore equo	(888 497,8)	(773 944,2)
Saldo a fine esercizio	4 602,5	3 271,9
Quota percentuale sul totale dei titoli acquistati pronti contro termine a fine esercizio	11,9%	3,6%

Altri conti con banche centrali collegate e istituzioni connesse

La Banca detiene presso banche centrali collegate e istituzioni connesse conti a vista in valuta, che al 31 marzo 2009 ammontavano a DSP 881,5 milioni (2008: DSP 539,3 milioni). Alla stessa data l'oro detenuto su conti a vista presso banche centrali collegate e istituzioni connesse era pari a DSP 22 605,8 milioni (2008: DSP 27 499,7 milioni).

Transazioni in strumenti derivati con banche centrali collegate e istituzioni connesse

La Banca conclude con banche centrali collegate e istituzioni connesse transazioni in strumenti derivati, fra cui contratti su valute e swap su tassi di interesse. Il valore nominale complessivo di queste transazioni nell'anno finanziario chiuso il 31 marzo 2009 era pari a DSP 6 510,0 milioni (2008: DSP 43 655,5 milioni).

37. Passività eventuali

Al 31 marzo 2009 la Banca non presentava passività eventuali di rilievo.

Adeguatezza patrimoniale

1. Patrimonio

La tabella seguente riporta la composizione del patrimonio di base (*tier 1*) e del patrimonio totale al 31 marzo 2009.

Situazione al 31 marzo		
<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Azioni	683,9	683,9
Riserve statutarie come da bilancio	10 367,3	9 967,3
Meno: azioni proprie	(1,7)	(1,7)
Patrimonio di base	11 049,5	10 649,5
Conto economico	446,1	544,7
Altri conti di capitale	2 220,3	1 908,8
Capitale totale	13 715,9	13 103,0

La Banca valuta in via continuativa la propria adeguatezza patrimoniale, avvalendosi del supporto dei processi di pianificazione annuale del capitale e dell'operatività.

Lo schema di gestione dei rischi messo in atto dalla BRI è conforme alla versione rivista del documento *Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali* (Basilea 2) pubblicato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel giugno 2006. Esso recepisce tutti e tre i pilastri del Basilea 2, tenendo in considerazione la portata e la natura particolare delle attività della Banca. Poiché la BRI non è soggetta alle regolamentazioni nazionali in materia di vigilanza bancaria, l'attuazione del secondo pilastro è limitata a un'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale da parte della Banca. La metodologia utilizzata nella valutazione del capitale economico è più esauriente di quella prevista dal primo pilastro del Basilea 2 e mira a garantire un livello di solvibilità sostanzialmente più elevato.

2. Capitale economico

L'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale effettuata dalla Banca si basa sui modelli del capitale economico per i rischi di mercato, i rischi di credito, il rischio operativo e altre tipologie di rischio. Tali modelli sono costruiti in modo da determinare l'ammontare di capitale necessario ad assorbire eventuali perdite sulle esposizioni al rischio, a un livello di confidenza statistica coerente con l'obiettivo di mantenere un grado superiore di qualità creditizia. Essi misurano il capitale economico con un intervallo di confidenza del 99,995% e ipotizzando un periodo di detenzione di un anno.

La tabella seguente presenta una sintesi del capitale economico assorbito dai rischi di credito, di mercato e operativo al 31 marzo 2009. A partire dal 1° aprile 2008, inoltre, una porzione supplementare di capitale economico è stata destinata ai rischi di altra natura, sulla base della valutazione condotta dalla Direzione in merito ai rischi che (in tutto o in parte) non trovano riflesso nel computo del capitale economico.

Situazione al 31 marzo		
<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Rischio di credito	5 673,7	6 173,3
Rischi di mercato	3 099,8	2 689,7
Rischio operativo	425,0	400,0
Rischi di altra natura	300,0	-
Totale capitale economico assorbito	9 498,5	9 263,0

3. Attività ponderate per il rischio e coefficienti patrimoniali minimi ai sensi dello schema Basilea 2

Lo schema Basilea 2 contiene vari metodi per il calcolo delle attività ponderate per il rischio e dei corrispondenti coefficienti patrimoniali minimi. In linea di principio, tali coefficienti sono pari all'8% delle attività ponderate per il rischio.

La tabella seguente presenta una sintesi dei vari tipi di esposizioni e di metodologie rilevanti, nonché delle attività ponderate per il rischio e dei coefficienti patrimoniali minimi relativamente ai rischi di credito, di mercato e operativo.

Situazione al 31 marzo		2009			2008		
	Metodologia impiegata	Ammontare dell'esposizione	Attività ponderate (A)	Coefficienti minimi (B)	Ammontare dell'esposizione	Attività ponderate (A)	Coefficienti minimi (B)
<i>In milioni di DSP</i>							
Rischio di credito							
Esposizione verso soggetti sovrani, banche e imprese	Metodo avanzato del sistema basato sui rating interni, dove (B) è pari ad (A) x 8%	225 017,7	10 114,8	809,2	281 560,2	11 715,2	937,2
Esposizioni collegate a cartolarizzazioni, portafogli gestiti esternamente e altre attività	Metodo standardizzato, dove (B) è pari ad (A) x 8%	3 342,2	1 291,0	103,3	4 048,3	1 349,1	107,9
Rischi di mercato							
Esposizione al rischio di cambio e al rischio di prezzo dell'oro	Metodo dei modelli interni, dove (A) è pari a (B)/8%	-	15 783,5	1 262,7	-	8 197,5	655,8
Rischio operativo							
	Metodo avanzato di misurazione dove (A) è pari a (B)/8%	-	2 250,0	180,0	-	1 962,5	157,0
Totale			29 439,3	2 355,2		23 224,3	1 857,9

Relativamente al rischio di credito la Banca ha adottato il metodo avanzato del sistema basato sui rating interni per gran parte delle esposizioni. Esso prevede che il coefficiente di rischio di una transazione sia determinato in base alla pertinente funzione di ponderazione del rischio prevista dal Basilea 2, utilizzando le stime interne della Banca per quanto riguarda i parametri principali. Per alcune esposizioni la Banca ha optato per il metodo standardizzato. In questo caso, i coefficienti sono stabiliti in base al tipo dell'esposizione.

Le attività ponderate per i rischi di mercato sono calcolate secondo il metodo dei modelli interni, mentre per il rischio operativo è stato adottato il metodo avanzato di misurazione. Entrambi questi metodi prevedono il ricorso a metodologie VaR (*Value-at-Risk* o valore a rischio). I coefficienti patrimoniali minimi sono ricavati a partire dai valori del VaR e convertiti in attività ponderate per il rischio tenendo conto del coefficiente patrimoniale minimo dell'8%.

Maggiori dettagli sulle ipotesi sottostanti questi calcoli sono forniti nelle sezioni sui rischi di credito, di mercato e operativo.

4. Quoziente del patrimonio di base

Il quoziente del patrimonio di base misura l'adeguatezza dei mezzi propri raffrontando il patrimonio di base della Banca con le sue attività ponderate per il rischio. La tabella seguente riporta il quoziente calcolato conformemente alle disposizioni del Basilea 2.

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2009	2008
Patrimonio di base	11 049,5	10 649,5
Meno: perdite attese	(13,9)	(30,9)
Patrimonio di base al netto delle perdite attese (A)	11 035,6	10 618,6
Totale attività ponderate per il rischio (B)	29 439,3	23 224,3
Quoziente del patrimonio di base (A)/(B)	37,5%	45,7%

Secondo quanto previsto dal Basilea 2, le perdite attese sulle esposizioni al rischio di credito sono calcolate in base al metodo avanzato del sistema sui rating interni. Il calcolo è effettuato alla data di chiusura del bilancio tenendo conto dell'onere per riduzioni durevoli di valore riportato nel conto economico della Banca. La nota 4 fornisce maggiori dettagli in merito a tale onere. Le perdite attese sono portate in detrazione dal patrimonio di base, conformemente alle disposizioni del Basilea 2.

La Banca mantiene un elevatissimo merito di credito ed effettua valutazioni esaustive della sua adeguatezza patrimoniale alla luce delle proprie specificità. Essa conserva in effetti una dotazione patrimoniale sostanzialmente più elevata di quella minima richiesta.

Ai termini dell'Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali del 1988, il quoziente del patrimonio di base della Banca al 31 marzo 2009 era pari al 50,8% (2008: 34,6%). La percepibile differenza fra il quoziente del patrimonio di base calcolato secondo il Basilea 2 e quello calcolato secondo l'Accordo del 1988 è principalmente ascrivibile alla maggiore sensibilità al rischio dei metodi contemplati dal Basilea 2.

Gestione dei rischi

1. Rischi incorsi dalla Banca

La Banca assiste la sua clientela – formata prevalentemente da banche centrali, autorità monetarie e organizzazioni finanziarie internazionali – nella gestione delle riserve e nelle attività finanziarie collegate.

Le attività bancarie sono fondamentali per il conseguimento degli obiettivi della Banca e le permettono di conservare solidità e indipendenza finanziaria. La BRI intraprende operazioni bancarie sia per conto della clientela, sia per l'investimento dei suoi mezzi propri; in entrambi i casi, queste attività possono generare rischi finanziari, fra cui rischi di credito, di mercato e di liquidità. La Banca è inoltre esposta al rischio operativo.

All'interno del quadro definito dal Consiglio di amministrazione, la Direzione della Banca ha elaborato politiche di gestione dei rischi volte a garantire che questi siano individuati, adeguatamente misurati e contenuti, e siano oggetto di monitoraggio e segnalazioni.

2. Approccio e organizzazione della gestione dei rischi

Approccio generale

La Banca mantiene un grado superiore di qualità creditizia e adotta un approccio prudente nell'assunzione di rischi finanziari:

- mantenendo una posizione patrimoniale eccezionalmente solida;
- investendo i suoi attivi prevalentemente in strumenti finanziari di elevata qualità creditizia;
- cercando di diversificare su più settori le proprie attività finanziarie;
- adottando un approccio prudente nell'assunzione tattica di rischi di mercato e gestendo attentamente i rischi di mercato associati alle sue posizioni strategiche, incluse le disponibilità in oro;
- mantenendo un livello elevato di liquidità.

A. Organizzazione

Ai termini dell'Articolo 39 dello Statuto della Banca, il Direttore generale, assistito dal Condirettore generale, risponde al Consiglio dell'amministrazione della Banca. Il Condirettore generale è responsabile delle funzioni indipendenti di controllo dei rischi e di controllo della conformità della Banca. Il Direttore generale e il Condirettore generale sono coadiuvati dai comitati consultivi dell'alta Direzione.

I principali comitati consultivi sono il Comitato esecutivo, il Comitato finanziario e il Comitato per la conformità e il rischio operativo. I primi due sono presieduti dal Direttore generale, il terzo dal Condirettore generale, e tutti includono altri membri dell'alta Direzione della Banca. Il Comitato esecutivo assiste il Direttore generale principalmente nelle questioni di pianificazione strategica e allocazione delle risorse, nonché nelle decisioni relative agli obiettivi finanziari generali dell'attività bancaria e della gestione del rischio operativo. Il Comitato finanziario coadiuva il Direttore generale per quanto riguarda la gestione finanziaria e le questioni di *policy* collegate all'attività bancaria, compresa l'allocazione del capitale economico fra le varie categorie di rischio. Il Comitato per la conformità e il rischio operativo fornisce consulenza al Condirettore generale garantendo il coordinamento delle attività di conformità e di gestione del rischio operativo in tutta la Banca.

La funzione indipendente di controllo per i rischi finanziari è affidata alla sezione Controllo rischi, mentre per il rischio operativo tale funzione è ripartita fra il Controllo rischi, che si occupa di quantificare questa fattispecie di rischio, e l'unità Conformità e rischio operativo. Entrambe le unità riferiscono direttamente al Condirettore generale.

La funzione del controllo di conformità della Banca è affidata all'unità Conformità e rischio operativo, il cui obiettivo è di assicurare con ragionevole certezza che le attività svolte dalla Banca e dal suo personale siano conformi alle leggi e ai regolamenti vigenti, allo Statuto della BRI, al Codice di condotta della Banca, alle altre prescrizioni e politiche interne, nonché alle prassi ottimali applicabili.

L'unità Conformità e rischio operativo individua e gestisce i rischi di mancata conformità e si occupa di guidare e formare il personale della Banca al riguardo. Il responsabile dell'unità, inoltre, riferisce direttamente al Comitato di revisione, uno dei comitati consultivi del Consiglio di amministrazione.

La sezione Finanze e il Servizio giuridico completano l'organizzazione della gestione dei rischi della Banca. La sezione Finanze ha una funzione indipendente di controllo in materia di valutazioni, predispone le situazioni contabili della Banca e controlla le spese formulando il budget annuo e monitorandone l'attuazione. La sua funzione indipendente di controllo delle valutazioni ha lo scopo di assicurare che, in sede di valutazione finanziaria, la Banca osservi le politiche e procedure vigenti al riguardo e che i processi e le procedure che influiscono sulle valutazioni effettuate dalla Banca siano conformi alle prassi ottimali. La sezione Finanze riferisce direttamente al Segretario generale.

Il Servizio giuridico fornisce consulenza e assistenza legale su un'ampia gamma di questioni relative alle attività della Banca. Esso riferisce direttamente al Direttore generale.

L'Audit interno verifica le procedure di controllo della Banca e riferisce sulla loro conformità agli standard interni e alle prassi ottimali di settore. Fra i suoi compiti figurano la revisione delle procedure di gestione del rischio, dei sistemi di controllo interni, dei sistemi informativi e delle prassi di governo societario. L'Audit interno riferisce direttamente al Comitato di revisione e risponde del proprio operato al Direttore generale e al Condirettore generale.

B. Monitoraggio e rendicontazione dei rischi

Il profilo, la posizione e i risultati della Banca in materia di rischi finanziari e operativi sono monitorati in via continuativa dalle unità competenti. Periodicamente vengono stilati rapporti sui rischi finanziari e sulla conformità al fine di consentire alla Direzione di valutare correttamente il profilo di rischio e le condizioni finanziarie della Banca.

Con cadenza bimestrale la Direzione informa a sua volta il Consiglio di amministrazione relativamente alle questioni finanziarie e di gestione dei rischi. Il Comitato di revisione riceve inoltre regolari rapporti dall'Audit interno, dall'unità Conformità e rischio operativo e dall'unità Finanze. Annualmente il Comitato per le operazioni bancarie e la gestione dei rischi, altro comitato consultivo del Consiglio di amministrazione, riceve rapporti dall'unità Controllo rischi e dal Dipartimento bancario. La predisposizione di questi rapporti è disciplinata da direttive e procedure dettagliate che garantiscono controlli rigorosi.

C. Metodologie applicate al rischio

La Banca impiega una vasta gamma di metodologie quantitative al fine di valutare gli strumenti finanziari e misurare il rischio per l'utile netto e il capitale. Essa rivede tali metodologie alla luce dei cambiamenti nel contesto operativo e dell'evoluzione delle prassi ottimali.

La politica di convalida dei modelli adottata dalla Banca definisce i ruoli e le responsabilità e i processi da applicare per l'introduzione di modelli di rischio nuovi o sostanzialmente modificati.

Una delle principali metodologie utilizzate dalla Banca per misurare e gestire i rischi è il calcolo del capitale economico in base a tecniche VaR (*Value-at-Risk*, o valore a rischio). Il VaR esprime la stima statistica della perdita potenziale massima sulle posizioni correnti della Banca, misurata a un determinato livello di confidenza su un orizzonte temporale specifico.

Il computo del capitale economico della Banca è concepito in modo da determinare l'ammontare di capitale necessario ad assorbire eventuali perdite sulle esposizioni al rischio, a un livello di confidenza statistica tale da preservare il massimo merito di credito della Banca.

La BRI valuta la propria adeguatezza patrimoniale sulla base di modelli del capitale economico per i rischi di mercato, di credito, operativo e di altro tipo integrati da analisi di sensitività e dei fattori di rischio. Tali modelli misurano il capitale economico con un intervallo di confidenza del 99,995% e ipotizzando un periodo di detenzione di un anno.

Il capitale economico della Banca è ripartito fra le categorie di rischio summenzionate. È inoltre accantonato un importo addizionale di capitale economico determinato in base alla valutazione formulata dalla Direzione in merito ai rischi che non sono o non sono pienamente considerati in sede di computo del capitale.

La valutazione dei rischi della Banca è integrata da un sistema esauriente di prove di stress riguardanti, fra l'altro, il calcolo del VaR e del capitale economico per i rischi finanziari. Sono sottoposti a prove di stress i principali fattori di rischio di mercato e le esposizioni al rischio di credito. Tali prove contemplano l'analisi di scenari macroeconomici avversi storici e ipotetici di elevata gravità, nonché analisi di sensitività di variazioni estreme ma comunque plausibili dei principali fattori di rischio individuati. La Banca effettua inoltre prove di stress relativamente al rischio di liquidità.

3. Rischio di credito

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che una controparte non adempia i propri obblighi secondo quanto pattuito contrattualmente.

La Banca gestisce tale rischio nel quadro dell'assetto e delle politiche definiti dal Consiglio di amministrazione e dalla Direzione. A questi vanno ad aggiungersi linee guida e procedure più dettagliate al livello della funzione indipendente di controllo dei rischi.

A. Valutazione del rischio di credito

Il rischio di credito è tenuto sotto controllo in via continuativa a livello sia di controparte sia aggregato. Nell'ambito della funzione indipendente di controllo dei rischi, le valutazioni delle esposizioni creditorie verso le singole controparti sono effettuate in base a un sistema ben definito di rating interni comprendente 18 graduazioni. Il sistema prevede l'analisi delle situazioni contabili e delle informazioni di mercato disponibili sulle controparti e l'applicazione di metodologie di rating diverse in funzione della natura della controparte. Sulla scorta del rating interno e delle specificità delle controparti, la Banca definisce una serie di massimali creditizi per le singole controparti e i singoli paesi. Tutte le controparti ricevono un rating interno. In linea di principio, i rating e i massimali collegati sono rivisti con cadenza almeno annuale, in particolare alla luce della capacità della controparte di onorare tempestivamente gli obblighi di pagamento in linea capitale e interessi.

I massimali di esposizione creditizia a livello di controparte vengono approvati dalla Direzione della Banca nell'ambito delle linee generali stabilite dal Consiglio di amministrazione.

A livello aggregato il rischio di credito, comprendente i rischi di inadempienza e di trasferimento, è misurato, monitorato e attenuato sulla base del calcolo del capitale economico a fronte del rischio in questione. Ai fini di questo calcolo, la Banca impiega un modello VaR di portafoglio. La Direzione limita l'esposizione complessiva della Banca al rischio di credito tramite l'allocation a tale categoria di rischio di un determinato ammontare di capitale economico.

B. Attenuazione del rischio di credito

Il rischio di credito è attenuato mediante il ricorso a garanzie reali e ad accordi di *netting* o compensazione giuridicamente efficaci. Le attività e le passività corrispondenti non sono compensate in bilancio.

La Banca ottiene garanzie reali a fronte di operazioni pronti contro termine, determinati contratti finanziari derivati e alcune aperture di credito, al fine di attenuare il rischio di inadempienza delle controparti conformemente alle politiche e procedure applicabili. Il valore delle garanzie è monitorato in via continuativa, richiedendo se del caso garanzie supplementari.

La Banca riduce il rischio di regolamento avvalendosi di stanze di compensazione affermate e utilizzando, per quanto possibile, meccanismi di regolamento del tipo consegna contro pagamento. I massimali giornalieri relativi al rischio di regolamento sono monitorati in via continuativa.

C. Rischio di inadempienza

Le esposizioni presentate nella tabella seguente si basano sul valore contabile corrente delle attività in bilancio ripartite per settore, area geografica e qualità creditizia. L'oro e i prestiti in oro non comprendono l'oro detenuto in custodia, e le partite in corso di ricezione non includono le passività emesse non ancora regolate, poiché tali voci non costituiscono esposizioni della Banca al rischio di credito. Il valore contabile corrente corrisponde al valore equo degli strumenti finanziari, compresi i derivati, con l'eccezione degli strumenti finanziari a brevissimo termine (conti a vista e con termine di preavviso) e dell'oro, per i quali è riportato il costo ammortizzato al netto di eventuali oneri per riduzioni durevoli di valore. Gli impegni figurano al valore nozionale.

Rischio di inadempienza per categorie di attività e di emittenti

Le tabelle seguenti non tengono conto di eventuali garanzie reali o di altre forme di rafforzamento del credito a favore della Banca.

Situazione al 31 marzo 2009	Soggetti sovrani e banche centrali	Settore pubblico	Banche	Imprese	Cartolariz- zazioni	Totale
<i>In milioni di DSP</i>						
In bilancio						
Cassa e conti a vista presso banche	884,6	–	9,5	21,1	–	915,2
Oro e prestiti in oro	–	–	2 672,1	138,3	–	2 810,4
Buoni del Tesoro	96 421,9	–	–	–	–	96 421,9
Titoli acquistati pronti contro termine	4 691,5	–	32 970,0	932,9	–	38 594,4
Prestiti e anticipazioni	7 542,6	502,0	10 468,1	–	–	18 512,7
Titoli di Stato e altri titoli	20 437,1	11 889,9	19 161,3	1 849,3	2 426,1	55 763,7
Strumenti derivati	102,0	49,9	13 597,2	–	–	13 749,1
Partite in corso di ricezione	–	–	722,5	11,0	–	733,5
Totale esposizioni in bilancio	130 079,7	12 441,8	79 600,7	2 952,6	2 426,1	227 500,9
Impegni						
Aperture di credito non garantite non utilizzate	234,5	–	–	–	–	234,5
Aperture di credito garantite non utilizzate	8 412,3	–	–	–	–	8 412,3
Totale impegni	8 646,8	–	–	–	–	8 646,8
Totale esposizioni	138 726,5	12 441,8	79 600,7	2 952,6	2 426,1	236 147,7

Situazione al 31 marzo 2008	Soggetti sovrani e banche centrali	Settore pubblico	Banche	Imprese	Cartolariz- zazioni	Totale
<i>In milioni di DSP</i>						
In bilancio						
Cassa	22,4	-	14,4	-	-	36,8
Oro e prestiti in oro	-	-	3 805,2	232,9	-	4 038,1
Buoni del Tesoro	50 736,9	-	-	-	-	50 736,9
Titoli acquistati pronti contro termine	3 272,4	-	82 191,0	6 421,2	-	91 884,6
Prestiti e anticipazioni	8 662,2	1 598,7	51 835,0	-	-	62 095,9
Titoli di Stato e altri titoli	18 616,3	9 963,5	27 351,5	2 695,0	3 292,2	61 918,5
Strumenti derivati	1 006,3	1,5	6 418,6	-	-	7 426,4
Partite in corso di ricezione	-	-	424,7	10,7	-	435,4
Totale esposizioni in bilancio	82 316,5	11 563,7	172 040,4	9 359,8	3 292,2	278 572,6
Impegni						
Aperture di credito non garantite non utilizzate	304,6	-	-	-	-	304,6
Aperture di credito garantite non utilizzate	6 463,1	-	-	-	-	6 463,1
Totale impegni	6 767,7	-	-	-	-	6 767,7
Totale esposizioni	89 084,2	11 563,7	172 040,4	9 359,8	3 292,2	285 340,3

La stragrande maggioranza delle attività della Banca è investita in titoli emessi dalle amministrazioni pubbliche del G10 e da istituti finanziari con rating non inferiore ad A- in base ad almeno una delle principali istituzioni esterne di valutazione del merito di credito. Il numero relativamente limitato di controparti di elevata qualità in questi settori comporta che la Banca sia esposta a un rischio di concentrazione per nominativi.

Rischio di inadempienza per area geografica

Le tabelle seguenti non tengono conto di eventuali garanzie reali o di altre forme di rafforzamento del credito a favore della Banca.

Situazione al 31 marzo 2009

<i>In milioni di DSP</i>	Africa ed Europa	Asia-Pacifico	Americhe	Organizzazioni internazionali	Totale
In bilancio					
Cassa e conti a vista presso banche	882,9	0,4	31,9	–	915,2
Oro e prestiti in oro	2 087,9	345,1	377,4	–	2 810,4
Buoni del Tesoro	45 541,2	43 128,2	7 752,5	–	96 421,9
Titoli acquistati pronti contro termine	33 522,9	4 273,9	797,6	–	38 594,4
Prestiti e anticipazioni	13 573,1	2 417,3	2 278,7	243,6	18 512,7
Titoli di Stato e altri titoli	32 430,8	5 750,7	11 008,1	6 574,1	55 763,7
Strumenti derivati	9 835,8	185,4	3 727,9	–	13 749,1
Partite in corso di ricezione	232,5	119,0	382,0	–	733,5
Totale esposizioni in bilancio	138 107,1	56 220,0	26 356,1	6 817,7	227 500,9
Impegni					
Aperture di credito non garantite non utilizzate	33,5	201,0	–	–	234,5
Aperture di credito garantite non utilizzate	1 039,8	7 372,5	–	–	8 412,3
Totale impegni	1 073,3	7 573,5	–	–	8 646,8
Totale esposizioni	139 180,4	63 793,5	26 356,1	6 817,7	236 147,7

Situazione al 31 marzo 2008

<i>In milioni di DSP</i>	Africa ed Europa	Asia-Pacifico	Americhe	Organizzazioni internazionali	Totale
In bilancio					
Cassa	25,6	1,2	10,0	–	36,8
Oro e prestiti in oro	1 891,4	116,4	2 030,3	–	4 038,1
Buoni del Tesoro	12 931,6	37 777,2	28,1	–	50 736,9
Titoli acquistati pronti contro termine	89 251,3	–	2 633,3	–	91 884,6
Prestiti e anticipazioni	49 740,0	2 463,3	8 966,9	925,7	62 095,9
Titoli di Stato e altri titoli	36 722,9	7 740,3	11 882,7	5 572,6	61 918,5
Strumenti derivati	6 111,1	88,8	1 225,0	1,5	7 426,4
Partite in corso di ricezione	38,3	–	397,1	–	435,4
Totale esposizioni in bilancio	196 712,2	48 187,2	27 173,4	6 499,8	278 572,6
Impegni					
Aperture di credito non garantite non utilizzate	304,6	–	–	–	304,6
Aperture di credito garantite non utilizzate	192,0	6 110,1	161,0	–	6 463,1
Totale impegni	496,6	6 110,1	161,0	–	6 767,7
Totale esposizioni	197 208,8	54 297,3	27 334,4	6 499,8	285 340,3

Le esposizioni sono assegnate alle varie aree geografiche in base al paese in cui hanno sede i soggetti giuridici considerati.

Rischio di inadempienza per categorie di attività finanziarie

Le tabelle seguenti non tengono conto di eventuali garanzie reali o di altre forme di rafforzamento del credito a favore della Banca.

Situazione al 31 marzo 2009	AAA	AA	A	BBB	BB e inferiore	Prive di rating	Totale valore equo
<i>In milioni di DSP</i>							
Esposizioni in bilancio							
Cassa e conti a vista presso banche	883,3	4,6	5,8	0,4	–	21,1	915,2
Oro e prestiti in oro	–	685,9	1 986,2	138,3	–	–	2 810,4
Buoni del Tesoro	38 974,5	48 490,5	8 956,9	–	–	–	96 421,9
Titoli acquistati pronti contro termine	328,6	18 359,8	19 816,9	89,1	–	–	38 594,4
Prestiti e anticipazioni	4 482,1	3 403,7	7 322,8	167,5	3 136,6	–	18 512,7
Titoli di Stato e altri titoli	32 972,5	13 715,2	8 988,2	87,8	–	–	55 763,7
Strumenti derivati	383,8	1 999,4	11 268,0	–	97,9	–	13 749,1
Partite in corso di ricezione	397,7	–	221,5	103,3	–	11,0	733,5
Totale esposizioni in bilancio	78 422,5	86 659,1	58 566,3	586,4	3 234,5	32,1	227 500,9
<i>Quote percentuali</i>	<i>34,5%</i>	<i>38,1%</i>	<i>25,8%</i>	<i>0,2%</i>	<i>1,4%</i>	<i>–</i>	<i>100%</i>
Impegni							
Non garantiti	–	–	–	234,5	–	–	234,5
Garantiti	–	2 432,9	4 178,5	1 572,3	228,6	–	8 412,3
Totale impegni	–	2 432,9	4 178,5	1 806,8	228,6	–	8 646,8
Totale esposizioni	78 422,5	89 092,0	62 744,8	2 393,2	3 463,1	32,1	236 147,7

Situazione al 31 marzo 2008	AAA	AA	A	BBB	BB e inferiore	Prive di rating	Totale valore equo
<i>In milioni di DSP</i>							
Esposizioni in bilancio							
Cassa e conti a vista presso banche	22,7	12,0	1,6	0,5	-	-	36,8
Oro e prestiti in oro	-	3 123,2	914,9	-	-	-	4 038,1
Buoni del Tesoro	9 878,9	38 735,2	2 122,8	-	-	-	50 736,9
Titoli acquistati pronti contro termine	182,7	71 573,5	20 128,4	-	-	-	91 884,6
Prestiti e anticipazioni	8 843,2	31 847,6	20 348,5	-	1 056,6	-	62 095,9
Titoli di Stato e altri titoli	25 990,6	26 135,8	9 754,8	37,3	-	-	61 918,5
Strumenti derivati	994,0	5 291,3	1 096,1	11,2	33,8	-	7 426,4
Partite in corso di ricezione	397,1	4,8	22,8	-	-	10,7	435,4
Totale esposizioni in bilancio	46 309,2	176 723,4	54 389,9	49,0	1 090,4	10,7	278 572,6
<i>Quote percentuali</i>	<i>16,6%</i>	<i>63,5%</i>	<i>19,5%</i>	<i>-</i>	<i>0,4%</i>	<i>-</i>	<i>100%</i>
Impegni							
Non garantiti	304,6	-	-	-	-	-	304,6
Garantiti	180,0	531,0	4 087,1	713,0	952,0	-	6 463,1
Totale impegni	484,6	531,0	4 087,1	713,0	952,0	-	6 767,7
Totale esposizioni	46 793,8	177 254,4	58 477,0	762,0	2 042,4	10,7	285 340,3

I rating indicati corrispondono ai rating interni della Banca, espressi in termini di rating esterni equivalenti. La grande maggioranza delle esposizioni della Banca ha un rating non inferiore ad A-.

Un'attività finanziaria è da considerarsi scaduta allorché la controparte non adempie le proprie obbligazioni di pagamento alla scadenza pattuita. La Banca ricalcola il valore equo di praticamente tutte le sue attività finanziarie su base giornaliera, e rivede le proprie valutazioni mensilmente, effettuando gli opportuni aggiustamenti per le eventuali riduzioni durevoli di valore. Al 31 marzo 2009 la Banca registrava DSP 18,3 milioni (2008: zero) di oneri per riduzioni durevoli di valore dei prestiti in oro. Alla stessa data nessuna attività finanziaria era considerata scaduta.

D. Attenuazione del rischio di credito e garanzie reali

Situazione al 31 marzo

In milioni di DSP	2009		2008	
	Valore equo dei contratti	Valore delle garanzie	Valore equo dei contratti	Valore delle garanzie
Garanzie ricevute per				
titoli acquistati pronti contro termine	33 625,0	33 725,5	69 965,9	70 245,5
anticipazioni	3 136,5	5 013,4	1 057,0	2 436,8
strumenti derivati	4 957,3	4 542,4	2 979,3	2 429,7
Totale garanzie ricevute	41 718,8	43 281,3	74 002,2	75 112,0
Garanzie fornite per				
titoli ceduti pronti contro termine	-	-	1 894,1	1 898,2
Totale garanzie fornite	-	-	1 894,1	1 898,2

La tabella precedente riporta le garanzie reali ricevute e fornite dalla Banca. Essa non tiene conto delle operazioni in attesa di regolamento (per le quali non vi è stato scambio né di liquidità né di garanzie). La Banca riceve garanzie reali nel quadro di pronti contro termine attivi e accordi di garanzia per determinati strumenti derivati. Essa può vendere o impegnare a sua volta tali garanzie, ma alla scadenza del contratto è tenuta a consegnare strumenti finanziari equivalenti. Le garanzie idonee per i contratti PcT attivi comprendono i titoli di debito di emittenti sovrani e sovranazionali, nonché quelli delle agenzie federali statunitensi. Le garanzie idonee per gli strumenti derivati sono costituite da titoli pubblici. A fronte dell'insolvenza di una controparte, durante l'esercizio finanziario in rassegna si è proceduto all'espropriazione e alla vendita di DSP 735,5 milioni di buoni del Tesoro USA ricevuti in garanzia.

La Banca offre alla clientela linee di credito garantite dai depositi effettuati presso di essa o dalle quote-parti detenute dalla clientela stessa in fondi gestiti dalla Banca. Al 31 marzo 2009 l'importo totale delle aperture di credito utilizzabili dalle controparti dietro deposito di garanzia era pari a DSP 8 412,3 milioni (2008: DSP 6 463,1 milioni).

La Banca fornisce garanzie sotto forma di titoli ceduti pronti contro termine. Esse consistono in titoli di amministrazioni pubbliche o agenzie federali USA.

E. Capitale economico per il rischio di credito

La Banca determina il capitale economico per il rischio di credito impiegando una metodologia VaR, sulla base di un modello VaR di portafoglio che ipotizza un orizzonte temporale di un anno e un intervallo di confidenza del 99,995%. La tabella seguente riporta i dati principali relativi all'esposizione della Banca al rischio di credito in termini di utilizzo del capitale economico per gli ultimi due esercizi finanziari.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

In milioni di DSP	2009				2008			
	Media	Massimo	Minimo	Al 31 marzo	Media	Massimo	Minimo	Al 31 marzo
Capitale economico assorbito dal rischio di credito	6 080,1	6 596,3	5 389,1	5 673,7	6 427,3	6 841,1	5 967,4	6 173,3

F. Requisiti patrimoniali minimi per il rischio di credito

Esposizioni verso soggetti sovrani, banche e imprese

Ai fini del calcolo delle attività ponderate per il rischio relative alle esposizioni verso banche, soggetti sovrani e imprese la Banca ha adottato per gran parte delle esposizioni un metodo in linea con il metodo avanzato del sistema basato sui rating interni.

In linea generale, questo metodo prevede che le attività ponderate per il rischio siano calcolate moltiplicando le esposizioni al rischio di credito per i coefficienti di ponderazione ricavati dalle corrispondenti funzioni di ponderazione specificate dal Basilea 2, utilizzando stime proprie della Banca per determinarne i parametri principali. Queste stime sono inoltre utilizzate nel calcolo del capitale economico della Banca a fronte del rischio di credito.

L'esposizione al rischio di credito relativa a una transazione o a una posizione è definita esposizione al momento dell'inadempienza (*exposure at default*, EAD). La Banca calcola l'EAD come valore nozionale di tutte le esposizioni in bilancio e fuori bilancio, a eccezione dei derivati. L'EAD per i derivati è determinata utilizzando un approccio conforme al metodo dei modelli interni descritto nel Basilea 2. In linea con tale metodologia, la Banca computa le esposizioni positive attese effettive, le quali sono poi moltiplicate per il fattore alfa specificato nel Basilea 2.

I principali parametri delle funzioni di ponderazione del rischio sono la stima della probabilità di inadempienza (*probability of default*, PD) a un anno della controparte e quella della perdita in caso di inadempienza (*loss-given-default*, LGD), nonché la scadenza della transazione.

In ragione dell'elevata qualità creditizia dei suoi investimenti e della prudente gestione del rischio di credito, la Banca non può basarsi sull'esperienza storica di inadempienza delle controparti per stimare la PD e l'LGD. Essa determina la PD stimata delle controparti rapportando i propri rating a valutazioni esterne del merito di credito, tenuto conto degli indici di inadempienza esterni. Analogamente, le stime dell'LGD sono ricavate da fonti statistiche esterne. Ove opportuno, queste stime sono corrette per l'effetto di attenuazione del rischio derivante dalle garanzie reali ricevute, considerando la volatilità del prezzo di mercato, l'adeguamento dei margini e la frequenza di rivalutazione.

La tabella seguente riporta i dettagli del calcolo delle attività ponderate per il rischio. Le esposizioni sono misurate tenendo conto degli eventuali accordi di *netting* e delle garanzie reali. Al 31 marzo 2009 l'ammontare totale delle esposizioni riportate in tabella comprendeva DSP 7 024,8 milioni (2008: DSP 5 998,3 milioni) di contratti su tassi di interesse e DSP 5 108,0 milioni (2008: DSP 2 823,1 milioni) di contratti su cambi e oro.

Situazione al 31 marzo 2009

Rating interni espressi in termini di rating esterni equivalenti	Ammontare dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione	LGD media ponderata per l'esposizione	Coefficiente di rischio medio ponderato per l'esposizione	Attività ponderate per il rischio
In percentuale/milioni di DSP	In milioni di DSP	%	%	%	In milioni di DSP
AAA	73 642,3	0,005	30,8	2,4	1 803,0
AA	86 205,5	0,02	25,3	3,6	3 109,3
A	59 283,3	0,05	23,9	6,9	4 119,8
BBB	3 848,8	0,62	11,8	11,0	425,3
BB e inferiore	2 037,8	11,34	7,7	32,3	657,4
Totale	225 017,7				10 114,8

Durante il periodo di segnalazione la Banca è incorsa in perdite su crediti dovute a un'insolvenza. Tenuto conto delle garanzie reali detenute in connessione con le transazioni interessate dall'insolvenza, la Banca ha registrato una perdita netta di DSP 4,6 milioni.

Situazione al 31 marzo 2008

Rating interni espressi in termini di rating esterni equivalenti	Ammontare dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione	LGD media ponderata per l'esposizione	Coefficiente di rischio medio ponderato per l'esposizione	Attività ponderate per il rischio
<i>In percentuale/milioni di DSP</i>	<i>In milioni di DSP</i>	%	%	%	<i>In milioni di DSP</i>
AAA	42 393,0	0,007	34,0	3,3	1 417,7
AA	178 155,6	0,03	22,2	3,5	6 201,3
A	58 280,9	0,05	25,4	6,2	3 631,3
BBB	947,2	0,22	11,1	7,3	68,8
BB e inferiore	1 783,5	10,04	5,2	22,2	396,1
Totale	281 560,2				11 715,2

G. Esposizioni collegate a cartolarizzazioni

Gli investimenti della Banca in cartolarizzazioni si limitano a esposizioni con rating elevato create tramite strutture di cartolarizzazione tradizionali, ossia non sintetiche. Le attività ponderate per il rischio relative a queste esposizioni sono determinate in base al metodo standardizzato.

Data la portata delle attività della Banca, le attività ponderate per il rischio ai termini del Basilea 2 sono determinate secondo il metodo standardizzato per le cartolarizzazioni, il quale prevede l'utilizzo di ponderazioni di rischio corrispondenti a valutazioni esterne del merito di credito. Le agenzie di rating utilizzate a questo scopo sono Moody's Investors Service, Standard & Poor's e Fitch Ratings. Le attività ponderate per il rischio sono quindi calcolate come prodotto del valore nominale delle esposizioni per le ponderazioni di rischio corrispondenti.

La tabella seguente riporta gli investimenti della Banca in operazioni di cartolarizzazione, ripartiti per tipo di attività.

Situazione al 31 marzo 2009

<i>In milioni di DSP</i>	Rating esterno	Importo dell'esposizione	Ponderazione di rischio	Attività ponderate
Attività garantite da ipoteche residenziali	AAA	649,3	20%	129,9
Titoli garantiti da saldi attivi di carte di credito	AAA	1 176,8	20%	235,3
Titoli garantiti da altri crediti (sotto egida governativa)	AAA	737,9	20%	147,6
Totale		2 564,0		512,8

Situazione al 31 marzo 2008

In milioni di DSP	Rating esterno	Importo dell'esposizione	Ponderazione di rischio	Attività ponderate
Commercial paper garantite da attività	A1/P1/F1+	168,7	20%	33,7
Attività garantite da ipoteche residenziali	AAA	1 344,2	20%	268,9
Titoli garantiti da saldi attivi di carte di credito	AAA	1 111,0	20%	222,2
Titoli garantiti da altri crediti (sotto egida governativa)	AAA	750,1	20%	150,0
Totale		3 374,0		674,8

4. Rischi di mercato

La Banca è esposta al rischio di movimenti sfavorevoli dei prezzi di mercato, e principalmente al rischio di prezzo dell'oro, al rischio di tasso di interesse e al rischio di cambio. Essa misura i rischi di mercato e calcola il capitale economico sulla base di una metodologia VaR utilizzando una tecnica di simulazione Monte Carlo. Le volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio sono stimate su un periodo di osservazione di un anno. La Banca calcola inoltre le sensitività verso certi fattori di rischio di mercato.

In linea con l'obiettivo di preservare il suo livello superiore di qualità creditizia, la Banca misura il capitale economico con un intervallo di confidenza del 99,995% e ipotizzando un periodo di detenzione di un anno. La Direzione gestisce l'utilizzo del capitale economico a fronte dei rischi di mercato nel quadro delle linee generali fissate dal Consiglio di amministrazione. I massimali in termini di VaR sono integrati da limiti operativi.

I modelli VaR dipendono dagli assunti statistici utilizzati e dalla qualità dei dati di mercato disponibili e, sebbene orientati al futuro, si basano su estrapolazioni di eventi passati.

Al fine di garantire che tali modelli forniscano un indicatore affidabile delle perdite potenziali sull'orizzonte di un anno, la Banca ha istituito un programma dettagliato di test retrospettivi periodici volti a raffrontare gli andamenti giornalieri con le corrispondenti stime del VaR. I risultati dei test sono quindi analizzati e comunicati alla Direzione.

A complemento della misurazione dei rischi di mercato basata sui modelli VaR e i relativi calcoli del capitale economico, la Banca effettua una serie di prove di stress, basate ad esempio su scenari storici di elevata gravità, scenari macroeconomici ipotetici avversi e test di sensitività in relazione alle oscillazioni del prezzo dell'oro, dei tassi di interesse e dei tassi di cambio.

A. Rischio di prezzo dell'oro

Il rischio di prezzo dell'oro è il rischio che movimenti avversi delle quotazioni del metallo influiscano negativamente sulle condizioni finanziarie della Banca.

L'esposizione della Banca a tale rischio riguarda principalmente le disponibilità in oro dei portafogli di investimento, pari a 120 tonnellate di fino (2008: 125 tonnellate). Queste sono detenute in custodia o depositate presso banche commerciali. Al 31 marzo 2009 la posizione in oro della Banca era pari a DSP 2 358,0 milioni (2008: DSP 2 247,0 milioni), ossia al 17% circa del suo patrimonio (2008: 17%). In misura limitata, la BRI è altresì esposta a tale rischio nelle attività bancarie condotte con banche centrali e commerciali. Il rischio di prezzo dell'oro è quantificato nel quadro della metodologia VaR della Banca, comprendente lo schema per il capitale economico e prove di stress.

B. Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che movimenti avversi dei tassi di interesse del mercato, compresi gli spread creditizi, influiscano negativamente sulle condizioni finanziarie della Banca.

La Banca è esposta a questo rischio attraverso le attività fruttifere di interesse collegate alla gestione del capitale detenuto all'interno dei portafogli di investimento e degli investimenti relativi ai portafogli bancari. I portafogli di investimento sono amministrati facendo riferimento a un indice obbligazionario con obiettivo prefissato di durata media finanziaria.

La Banca misura e monitora il rischio di tasso di interesse sulla base di una metodologia VaR e di analisi di sensitività che tengono conto delle oscillazioni dei tassi del mercato monetario, dei rendimenti dei titoli di Stato, dei tassi swap e degli spread creditizi.

Le tabelle seguenti mostrano l'impatto prodotto sul capitale della Banca da uno spostamento verso l'alto dell'1% nel segmento della curva dei rendimenti corrispondente alle fasce di scadenza indicate.

Situazione al 31 marzo 2009

<i>In milioni di DSP</i>	Fino a 6 mesi	Da 6 a 12 mesi	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 3 anni	Da 3 a 4 anni	Da 4 a 5 anni	Oltre 5 anni
Euro	(5,4)	(5,5)	(11,9)	(16,5)	(24,0)	(15,1)	(13,9)
Yen giapponese	1,0	(1,3)	(6,6)	(11,3)	(14,6)	(5,1)	(1,7)
Sterlina	0,2	(1,3)	(3,6)	(12,9)	(8,7)	(1,7)	(1,9)
Franco svizzero	(0,1)	(0,2)	(0,6)	(0,6)	(0,7)	(1,4)	2,7
Dollaro USA	(0,6)	(7,6)	(41,5)	(13,8)	(29,1)	(22,6)	(29,3)
Altre valute	(0,1)	(6,0)	(1,2)	(10,8)	(0,8)	-	-
Totale	(5,0)	(21,9)	(65,4)	(65,9)	(77,9)	(45,9)	(44,1)

Situazione al 31 marzo 2008

<i>In milioni di DSP</i>	Fino a 6 mesi	Da 6 a 12 mesi	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 3 anni	Da 3 a 4 anni	Da 4 a 5 anni	Oltre 5 anni
Euro	(5,8)	(3,4)	(26,9)	(16,6)	(17,3)	(31,7)	(61,4)
Yen giapponese	0,1	(0,9)	(4,8)	(7,7)	(7,5)	(4,4)	(19,9)
Sterlina	3,9	(3,8)	(4,6)	(5,8)	(5,8)	(6,9)	(23,3)
Franco svizzero	(0,6)	0,1	(0,6)	(0,5)	(0,5)	(1,0)	2,2
Dollaro USA	(2,6)	(15,0)	(23,9)	(12,4)	(16,3)	(26,1)	(72,7)
Altre valute	(1,7)	(6,0)	(8,2)	(2,9)	(13,3)	(1,1)	-
Totale	(6,7)	(29,0)	(69,0)	(45,9)	(60,7)	(71,2)	(175,1)

C. Rischio di cambio

La valuta funzionale della Banca, il DSP, è una moneta panierata composta da quantità fisse di dollari USA, euro, yen e sterline. Il rischio di cambio è il rischio che movimenti avversi dei tassi di cambio influiscano negativamente sulle condizioni finanziarie della Banca. La Banca incorre in tale rischio soprattutto attraverso le poste attive collegate alla gestione del suo capitale, ma anche attraverso la gestione dei depositi della clientela e la sua attività di intermediario nelle operazioni in cambi fra banche centrali e banche commerciali. La Banca riduce l'esposizione al rischio di cambio facendo corrispondere periodicamente la composizione valutaria delle attività pertinenti a quella del paniere del DSP e limitando le esposizioni collegate ai depositi della clientela e all'attività di intermediazione in cambi.

Il rischio di cambio è misurato e monitorato in base alla metodologia VaR della Banca e ad analisi di sensitività sulle oscillazioni dei principali tassi di cambio.

Le tabelle seguenti evidenziano le attività e le passività della Banca per singola valuta e in oro. La posizione netta in valuta e oro ivi riportata comprende le attività in oro dei portafogli di investimento della Banca. Al fine di determinare l'esposizione netta della Banca al rischio di cambio vanno rimosse le poste in oro. Successivamente, si deduce dalla posizione netta in cambi escluso l'oro la posizione neutrale rispetto al DSP, ottenendo l'esposizione netta in valuta della Banca su base neutrale rispetto al DSP.

Situazione al 31 marzo 2009

<i>In milioni di DSP</i>	DSP	USD	EUR	GBP	JPY	CHF	Oro	Altre valute	Totale
Attività									
Cassa e conti a vista presso banche	-	28,9	175,2	6,4	-	696,2	-	8,5	915,2
Oro e prestiti in oro	-	19,1	-	-	-	-	25 397,1	-	25 416,2
Buoni del Tesoro	-	7 752,5	43 738,8	1 802,4	43 128,2	-	-	-	96 421,9
Titoli acquistati pronti contro termine	-	797,6	27 986,9	5 536,0	4 273,9	-	-	-	38 594,4
Prestiti e anticipazioni	243,7	8 999,5	7 619,1	1 077,5	4,0	443,5	-	125,4	18 512,7
Titoli di Stato e altri titoli	-	27 233,4	22 706,3	2 704,9	1 437,8	30,6	-	1 650,7	55 763,7
Strumenti finanziari derivati	21,0	65 576,9	(12 368,7)	370,2	(41 023,4)	191,4	-	981,7	13 749,1
Partite in corso di ricezione	0,1	3 719,7	959,8	988,6	110,1	11,1	-	33,1	5 822,5
Terreni, immobili, arredi e attrezzature	183,1	-	-	-	-	7,9	-	-	191,0
Totale	447,9	114 127,6	90 817,4	12 486,0	7 930,6	1 380,7	25 397,1	2 799,4	255 386,7
Passività									
Depositi in valuta	(2 015,5)	(134 278,9)	(41 524,2)	(11 597,5)	(3 935,6)	(1 220,8)	-	(2 649,7)	(197 222,2)
Depositi in oro	-	(13,0)	-	-	-	-	(23 039,1)	-	(23 052,1)
Strumenti finanziari derivati	2,2	26 485,3	(34 192,0)	2 970,0	(1 846,9)	(144,5)	-	(90,9)	(6 816,8)
Partite in corso di pagamento	-	(532,0)	(10 482,5)	(2 662,2)	(442,3)	-	-	(92,5)	(14 211,5)
Altre passività	-	(153,3)	(0,4)	-	-	(214,5)	-	-	(368,2)
Totale	(2 013,3)	(108 491,9)	(86 199,1)	(11 289,7)	(6 224,8)	(1 579,8)	(23 039,1)	(2 833,1)	(241 670,8)
Posizione netta in valuta e in oro	(1 565,4)	5 635,7	4 618,3	1 196,3	1 705,8	(199,1)	2 358,0	(33,7)	13 715,9
Aggiustamento per le attività in oro dei portafogli di investimento	-	-	-	-	-	-	(2 358,0)	-	(2 358,0)
Posizione netta in valuta	(1 565,4)	5 635,7	4 618,3	1 196,3	1 705,8	(199,1)	-	(33,7)	11 357,9
Posizione neutrale rispetto al DSP	1 565,4	(5 472,6)	(4 718,3)	(1 122,7)	(1 609,7)	-	-	-	(11 357,9)
Esposizione netta in valuta su base neutrale rispetto al DSP	-	163,1	(100,0)	73,6	96,1	(199,1)	-	(33,7)	-

Situazione al 31 marzo 2008

<i>In milioni di DSP</i>	DSP	USD	EUR	GBP	JPY	CHF	Oro	Altre valute	Totale
Attività									
Cassa e conti a vista presso banche	-	9,3	14,5	2,1	-	4,7	-	6,2	36,8
Oro e prestiti in oro	-	17,2	-	-	-	-	31 520,5	-	31 537,7
Buoni del Tesoro	-	28,1	12 931,5	-	37 777,3	-	-	-	50 736,9
Titoli acquistati pronti contro termine	-	1 823,5	79 059,5	7 911,8	3 089,8	-	-	-	91 884,6
Prestiti e anticipazioni	669,8	45 677,1	4 565,0	9 250,4	182,7	972,1	-	778,8	62 095,9
Titoli di Stato e altri titoli	-	29 690,6	22 395,8	4 195,1	1 472,5	62,4	-	4 102,1	61 918,5
Strumenti finanziari derivati	51,5	1 856,5	3 259,7	(4 233,2)	4 943,8	7,7	(56,9)	1 597,3	7 426,4
Partite in corso di ricezione	-	4 400,1	35,8	710,5	24,4	7,4	-	133,6	5 311,8
Terreni, immobili, arredi e attrezzature	190,4	-	-	-	-	-	-	-	190,4
Totale	911,7	83 502,4	122 261,8	17 836,7	47 490,5	1 054,3	31 463,6	6 618,0	311 139,0
Passività									
Depositi in valuta	(2 238,8)	(157 367,2)	(45 777,9)	(17 837,7)	(3 601,3)	(987,0)	-	(8 311,0)	(236 120,9)
Depositi in oro	-	(8,9)	-	-	-	-	(29 092,5)	-	(29 101,4)
Titoli ceduti pronti contro termine	-	(1 489,1)	-	(405,0)	-	-	-	-	(1 894,1)
Strumenti finanziari derivati	20,1	82 381,9	(49 622,9)	1 893,1	(42 503,9)	(56,9)	(124,1)	1 785,0	(6 227,7)
Partite in corso di pagamento	-	(2 094,5)	(22 011,4)	(146,9)	-	-	-	(112,6)	(24 365,4)
Altre passività	-	(117,2)	(0,5)	-	-	(208,8)	-	-	(326,5)
Totale	(2 218,7)	(78 695,0)	(117 412,7)	(16 496,5)	(46 105,2)	(1 252,7)	(29 216,6)	(6 638,6)	(298 036,0)
Posizione netta in valuta e in oro									
	(1 307,0)	4 807,4	4 849,1	1 340,2	1 385,3	(198,4)	2 247,0	(20,6)	13 103,0
Aggiustamento per le attività in oro dei portafogli di investimento									
	-	-	-	-	-	-	(2 247,0)	-	(2 247,0)
Posizione netta in valuta	(1 307,0)	4 807,4	4 849,1	1 340,2	1 385,3	(198,4)	-	(20,6)	10 856,0
Posizione neutrale rispetto al DSP									
	1 307,0	(4 683,0)	(4 788,5)	(1 327,0)	(1 364,5)	-	-	-	(10 856,0)
Esposizione netta in valuta su base neutrale rispetto al DSP									
	-	124,4	60,6	13,2	20,8	(198,4)	-	(20,6)	-

D. Capitale economico per i rischi di mercato

La Banca misura i rischi di mercato tramite una metodologia VaR che impiega una tecnica di simulazione Monte Carlo e tenendo conto delle correlazioni fra i vari fattori di rischio. Il capitale economico per i rischi di mercato è anch'esso calcolato utilizzando un intervallo di confidenza del 99,995% e ipotizzando un periodo di detenzione di un anno. Il rischio di prezzo dell'oro è quantificato in relazione alla quotazione dell'oro in termini di dollari USA. La componente di rischio di cambio derivante dalle oscillazioni del tasso di cambio del dollaro nei confronti del DSP è incorporata nella misurazione del rischio di cambio. La tabella seguente riporta i dati principali relativi all'esposizione della Banca ai rischi di mercato in termini di utilizzo del capitale economico per gli ultimi due esercizi finanziari.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

In milioni di DSP	2009				2008			
	Media	Massimo	Minimo	Al 31 marzo	Media	Massimo	Minimo	Al 31 marzo
Capitale economico assorbito dai rischi di mercato	2 614,0	3 386,9	1 928,0	3 099,8	1 755,5	2 950,0	1 179,5	2 689,7

La tabella seguente fornisce un'ulteriore analisi delle esposizioni della Banca ai rischi di mercato, suddivise per categoria di rischio.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

In milioni di DSP	2009				2008			
	Media	Massimo	Minimo	Al 31 marzo	Media	Massimo	Minimo	Al 31 marzo
Rischio di prezzo dell'oro	1 690,5	2 325,1	1 312,6	2 009,1	1 399,7	2 163,9	958,1	2 116,1
Rischio di tasso di interesse	1 972,7	2 519,9	1 404,8	2 209,1	1 294,4	2 200,6	623,4	2 187,0
Rischio di cambio	502,7	769,0	301,6	769,0	289,0	574,0	169,9	519,3
Effetti di correlazione e diversificazione	(1 551,9)	(2 073,7)	(1 164,2)	(1 887,4)	(1 227,6)	(2 137,4)	(646,7)	(2 132,7)

E. Requisiti patrimoniali minimi per i rischi di mercato

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi per i rischi di mercato secondo lo schema Basilea 2, la Banca ha adottato per i portafogli bancari un approccio in linea con la portata e la natura delle sue operazioni. Essa computa pertanto le attività ponderate per i rischi di mercato relativamente al rischio di prezzo dell'oro e al rischio di cambio, ma non al rischio di tasso di interesse. I corrispondenti requisiti patrimoniali minimi sono ricavati secondo la metodologia dei modelli interni basata sul VaR. Essa prevede che il calcolo sia effettuato utilizzando la metodologia VaR della Banca, ipotizzando un intervallo di confidenza del 99%, un periodo di detenzione di dieci giorni e un periodo di osservazione storico di un anno.

Il requisito patrimoniale minimo risulta dal valore più elevato fra il VaR nel giorno del calcolo e la sua media giornaliera in ciascuno dei sessanta giorni operativi precedenti (compreso il giorno del calcolo), applicando un fattore di moltiplicazione pari a 3, e un'eventuale maggiorazione in funzione dei risultati dei test retrospettivi. Per il periodo sotto rassegna, il numero di osservazioni anomale nei test retrospettivi è rimasto all'interno di un intervallo tale da non richiedere l'applicazione di alcuna maggiorazione. La tabella seguente riporta gli andamenti dei rischi di mercato pertinenti ai fini del calcolo dei coefficienti patrimoniali minimi nell'arco del periodo di segnalazione, unitamente al requisito patrimoniale minimo della Banca per i rischi di mercato e alle corrispondenti attività ponderate per il rischio al 31 marzo 2009.

Situazione al 31 marzo

In milioni di DSP	2009			2008		
	VaR	Attività ponderate (A)	Coefficienti minimi (B)	VaR	Attività ponderate (A)	Coefficienti minimi (B)
Rischi di mercato, dove (A) è pari a (B)/8%	420,9	15 783,5	1 262,7	218,6	8 197,5	655,8

5. Rischio di liquidità

La Banca è soggetta al rischio di liquidità nella misura in cui potrebbe non essere in grado di far fronte a esigenze di cassa e di garanzia attuali o future, attese o impreviste, senza influire sulla sua operatività giornaliera o sulle sue condizioni finanziarie.

I saldi in essere dei depositi in valuta e in oro provenienti da banche centrali, organizzazioni internazionali e altre istituzioni pubbliche costituiscono le determinanti fondamentali delle dimensioni del bilancio della Banca. La BRI si è impegnata a riacquistare al valore equo taluni dei suoi strumenti di deposito in valuta con preavviso di uno o due giorni. La gestione della Banca è volta a preservare un elevato grado di liquidità, così da permetterle di far fronte in ogni momento alle richieste della clientela.

Per gestire la liquidità la BRI ha elaborato uno schema basato su un modello statistico fondato su ipotesi prudenti riguardo ai flussi di cassa in entrata e alla liquidità del passivo. All'interno di questo schema il Consiglio di amministrazione ha fissato una soglia per l'indice di liquidità, secondo cui le attività liquide devono essere pari ad almeno il 100% delle potenziali esigenze di liquidità. Sono inoltre condotte prove di stress che ipotizzano scenari estremi di prelievo dei fondi. Le simulazioni specificano requisiti aggiuntivi da soddisfare mediante la detenzione di attività liquide. La liquidità della Banca si è costantemente mantenuta ben al di sopra del quoziente minimo e dei requisiti imposti dalle prove di stress condotte.

I depositi in valuta e oro, principalmente da banche centrali e organizzazioni internazionali, costituiscono il 91% (2008: 89%) delle passività totali della Banca. Al 31 marzo 2009 tali depositi provenivano da 131 clienti (2008: 152), e si caratterizzavano per un grado di concentrazione significativo in termini di depositanti: a ciascuno dei sette clienti principali era infatti riconducibile oltre il 5% dei depositi totali in base alla data di regolamento (2008: quattro clienti).

La tabella seguente mostra la configurazione per scadenze dei flussi di cassa relativi ad attività e passività. Gli importi segnalati sono i flussi di cassa non attualizzati corrispondenti agli impegni della Banca.

Situazione al 31 marzo 2009

<i>In milioni di DSP</i>	Fino a 1 mese	Da 1 a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 a 12 mesi	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale
Attività									
Cassa e conti a vista presso banche	915,2	-	-	-	-	-	-	-	915,2
Oro e prestiti in oro	22 856,0	458,0	265,1	630,6	375,3	698,4	167,0	-	25 450,4
Buoni del Tesoro	17 346,9	48 193,3	15 306,8	15 178,4	-	-	-	-	96 025,4
Titoli acquistati pronti contro termine	25 396,5	240,8	1 444,0	-	-	-	-	-	27 081,3
Prestiti e anticipazioni	9 533,3	7 931,7	804,1	-	-	-	-	-	18 269,1
Titoli di Stato e altri titoli	3 800,4	7 106,2	3 880,8	4 934,0	12 920,3	17 782,8	9 247,2	921,8	60 593,5
Totale	79 848,3	63 930,0	21 700,8	20 743,0	13 295,6	18 481,2	9 414,2	921,8	228 334,9
Passività									
Depositi in valuta									
Strumenti di deposito rimborsabili con preavviso di 1-2 giorni									
	(11 144,1)	(19 693,4)	(15 143,3)	(20 590,2)	(18 218,1)	(29 301,2)	(7 309,7)	-	(121 400,0)
Altri depositi in valuta	(68 805,4)	(4 635,1)	(1 348,5)	(22,6)	-	-	-	-	(74 811,6)
Depositi in oro	(21 768,0)	(200,1)	(216,8)	(296,7)	(195,7)	(216,3)	(165,4)	-	(23 059,0)
Titoli venduti allo scoperto	(0,8)	(1,7)	(2,5)	(4,9)	(9,8)	(29,7)	(49,9)	(185,4)	(284,7)
Totale	(101 718,3)	(24 530,3)	(16 711,1)	(20 914,4)	(18 423,6)	(29 547,2)	(7 525,0)	(185,4)	(219 555,3)
Strumenti derivati									
<i>Regolati su base netta</i>									
Contratti su tassi di interesse	(1 304,0)	588,3	940,4	1 049,2	1 483,8	1 486,7	187,4	0,1	4 431,9
<i>Regolati su base lorda</i>									
Contratti su tassi di cambio e prezzo dell'oro									
Afflussi	29 504,3	53 304,7	8 576,4	10 940,4	-	-	-	-	102 325,8
Deflussi	(28 771,1)	(52 297,6)	(8 568,4)	(11 221,9)	-	-	-	-	(100 859,0)
Totale parziale	733,2	1 007,1	8,0	(281,5)	-	-	-	-	1 466,8
Contratti su tassi di interesse – regolati su base lorda									
Afflussi	2,8	53,4	320,9	164,5	610,2	665,5	841,1	-	2 658,4
Deflussi	(2,1)	(67,1)	(339,2)	(197,2)	(695,6)	(747,4)	(920,3)	-	(2 968,9)
Totale parziale	0,7	(13,7)	(18,3)	(32,7)	(85,4)	(81,9)	(79,2)	-	(310,5)
Totale derivati	(570,1)	1 581,7	930,1	735,0	1 398,4	1 404,8	108,2	0,1	5 588,2
Totale flussi di cassa futuri non attualizzati	(22 440,1)	40 981,4	5 919,8	563,6	(3 729,6)	(9 661,2)	1 997,4	736,5	14 367,8

Situazione al 31 marzo 2008

<i>In milioni di DSP</i>	Fino a 1 mese	Da 1 a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 a 12 mesi	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale
Attività									
Cassa e conti a vista presso banche	36,8	-	-	-	-	-	-	-	36,8
Oro e prestiti in oro	27 836,1	215,9	379,1	558,8	1 446,3	974,8	151,6	-	31 562,6
Buoni del Tesoro	15 043,0	27 977,7	6 629,3	1 195,5	-	-	-	-	50 845,5
Titoli acquistati pronti contro termine	53 803,9	14 279,9	2 079,3	-	-	-	-	-	70 163,1
Prestiti e anticipazioni	24 550,5	24 058,1	9 636,4	3 140,8	-	-	-	-	61 385,8
Titoli di Stato e altri titoli	7 940,5	8 755,7	5 245,0	6 710,1	10 340,2	15 696,2	12 543,5	923,7	68 154,9
Totale	129 210,8	75 287,3	23 969,1	11 605,2	11 786,5	16 671,0	12 695,1	923,7	282 148,7
Passività									
Depositi in valuta									
Strumenti di deposito rimborsabili con preavviso di 1-2 giorni									
	(5 757,5)	(21 501,1)	(20 601,1)	(28 243,4)	(35 374,1)	(33 370,0)	(9 928,4)	(9,3)	(154 784,9)
Altri depositi in valuta	(56 610,6)	(16 760,6)	(7 355,6)	(3 229,8)	-	-	-	-	(83 956,6)
Depositi in oro	(27 579,3)	-	(18,2)	(125,1)	(864,2)	(373,9)	(150,1)	-	(29 110,8)
Titoli ceduti pronti contro termine	(1 896,3)	-	-	-	-	-	-	-	(1 896,3)
Titoli venduti allo scoperto	(11,9)	-	-	-	-	(16,2)	(12,4)	(75,1)	(115,6)
Totale	(91 855,6)	(38 261,7)	(27 974,9)	(31 598,3)	(36 238,3)	(33 760,1)	(10 090,9)	(84,4)	(269 864,2)
Strumenti derivati									
<i>Regolati su base netta</i>									
Contratti su tassi di interesse	(59,6)	87,8	43,6	1 711,3	1 223,9	741,4	34,4	-	3 782,8
<i>Regolati su base lorda</i>									
Contratti su tassi di cambio e prezzo dell'oro									
Afflussi	77 731,6	33 831,8	8 236,2	10 349,7	135,2	-	-	-	130 284,5
Deflussi	(78 792,3)	(34 443,3)	(8 222,5)	(10 285,7)	(135,2)	-	-	-	(131 879,0)
Totale parziale	(1 060,7)	(611,5)	13,7	64,0	-	-	-	-	(1 594,5)
Contratti su tassi di interesse – regolati su base lorda									
Afflussi	80,6	121,1	239,3	529,6	534,6	917,6	1 034,0	-	3 456,8
Deflussi	(99,8)	(157,4)	(279,4)	(673,1)	(610,6)	(1 112,6)	(1 316,8)	-	(4 249,7)
Totale parziale	(19,2)	(36,3)	(40,1)	(143,5)	(76,0)	(195,0)	(282,8)	-	(792,9)
Totale derivati	(1 139,5)	(560,0)	17,2	1 631,8	1 147,9	546,4	(248,4)	-	1 395,4
Totale flussi di cassa futuri non attualizzati	36 215,7	34 465,5	(3 988,6)	(18 361,3)	(23 303,9)	(16 542,7)	2 355,8	839,3	13 679,6

Nel corso della sua normale attività bancaria, la Banca vende contratti di opzione. La tabella seguente presenta il valore equo delle opzioni vendute, suddivise in base alla data di esercizio.

Opzioni vendute

<i>In milioni di DSP</i>	Fino a 1 mese	Da 1 a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 a 12 mesi	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale
Situazione al 31 marzo 2009	(1,2)	(10,2)	(8,4)	(138,2)	(1,8)	(7,9)	(4,3)	-	(172,0)
Situazione al 31 marzo 2008	(0,9)	(11,3)	(9,7)	(94,3)	(5,3)	-	-	-	(121,5)

La tabella seguente riporta le scadenze contrattuali degli impegni creditizi alla data di chiusura del bilancio.

Scadenza contrattuale

<i>In milioni di DSP</i>	Fino a 1 mese	Da 1 a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 a 12 mesi	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Non definita	Totale
Situazione al 31 marzo 2009	33,5	335,0	-	6 400,1	-	-	-	1 677,1	8 445,7
Situazione al 31 marzo 2008	243,7	466,3	-	4 212,7	-	-	-	1 845,0	6 767,7

6. Rischio operativo

La Banca definisce il rischio operativo come il rischio di perdite finanziarie e/o di danni alla reputazione della Banca derivanti da una o più fonti di rischio come di seguito specificato:

- fattori umani: personale insufficiente o privo delle conoscenze, delle competenze o dell'esperienza richieste, formazione o sviluppo carenti, controlli inadeguati, perdita di personale chiave, insufficiente pianificazione delle sostituzioni, mancanza di integrità o di principi deontologici;
- carenze o disfunzioni a livello di procedure: politiche o procedure lacunose, inadeguate o non appropriatamente documentate, recepite, applicate, seguite o fatte rispettare;
- carenze o disfunzioni a livello di sistemi: sistemi lacunosi, inadeguati o non disponibili oppure non operanti come previsto;
- eventi esterni: il verificarsi di un evento che si ripercuote in modo avverso sulla Banca e che questa non è in grado di controllare.

Il rischio operativo comprende il rischio legale, ma non quello strategico.

Il quadro, le politiche e le procedure di gestione del rischio operativo adottati dalla Banca comprendono la gestione e la misurazione del rischio stesso, ivi compresa la determinazione dei principali parametri e input rilevanti, la programmazione della continuità operativa e il monitoraggio dei principali indicatori di rischio.

La Banca ha istituito una procedura di segnalazione immediata degli incidenti collegati al rischio operativo. L'unità Conformità e rischio operativo elabora piani di azione per le singole unità e verifica la loro applicazione con regolarità.

Nel caso del rischio operativo, ai fini della misurazione del capitale economico e delle attività ponderate per il rischio la Banca ha adottato una metodologia VaR che impiega una tecnica di simulazione Monte Carlo e che è conforme ai metodi avanzati di misurazione proposti nell'ambito dello schema Basilea 2. Coerentemente con quanto postulato dal Basilea 2, la quantificazione del rischio operativo non tiene conto del rischio di reputazione. Nel calcolo vengono considerati i dati di perdita interni ed esterni e le stime ottenute da analisi di scenario e da autovalutazioni volte a vagliare i cambiamenti nel contesto operativo e di controllo della Banca. Non sono invece considerate eventuali protezioni ottenute mediante assicurazione.

A. Capitale economico per il rischio operativo

Così come per il calcolo del capitale economico a fronte dei rischi finanziari, la Banca misura il capitale economico per il rischio operativo a un intervallo di confidenza del 99,995% su un orizzonte temporale di un anno. La tabella seguente riporta i dati principali relativi all'esposizione della Banca al rischio operativo in termini di utilizzo del capitale economico per gli ultimi due esercizi finanziari.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

In milioni di DSP	2009				2008			
	Media	Massimo	Minimo	Al 31 marzo	Media	Massimo	Minimo	Al 31 marzo
Capitale economico assorbito dal rischio operativo	412,5	425,0	400,0	425,0	370,0	400,0	360,0	400,0

B. Requisiti patrimoniali minimi per il rischio operativo

In linea con i parametri principali definiti dallo schema Basilea 2, il calcolo del requisito patrimoniale minimo a fronte del rischio operativo è effettuato ipotizzando un intervallo di confidenza del 99,9% e un orizzonte temporale di un anno. La tabella seguente sintetizza i dati principali relativi all'esposizione della Banca al rischio operativo in termini di requisiti patrimoniali minimi per gli ultimi due esercizi finanziari.

Situazione al 31 marzo

In milioni di DSP	2009			2008		
	VaR	Attività ponderate (A)	Coefficienti minimi (B)	VaR	Attività ponderate (A)	Coefficienti minimi (B)
Rischio operativo, dove (A) è pari a (B)/8%	180,0	2 250,0	180,0	157,0	1 962,5	157,0

Relazione della Società di revisione

al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea generale
della Banca dei Regolamenti Internazionali, Basilea

Abbiamo effettuato la revisione delle allegate situazioni contabili della Banca dei Regolamenti Internazionali, costituite, in conformità dello Statuto della Banca, dallo stato patrimoniale al 31 marzo 2009 e dal conto economico per l'esercizio finanziario concluso in tale data, nonché dal rendiconto finanziario e dalle note integrative. Le situazioni dei conti sono state predisposte dalla Direzione della Banca in conformità dello Statuto e dei principi di valutazione adottati in base ai criteri contabili descritti nelle note integrative. La Direzione della Banca è responsabile dell'impostazione, dell'attuazione e del mantenimento di un sistema di controlli interni funzionale alla predisposizione e alla corretta rappresentazione di situazioni contabili esenti da inesattezze sostanziali dovute a frode o a errore. La Direzione è inoltre responsabile della selezione e dell'applicazione di criteri adeguati di rilevazione contabile e della formulazione di stime ragionevoli in relazione alle circostanze. Il nostro mandato ai sensi dello Statuto della Banca è quello di formulare, in base alla nostra revisione, un giudizio indipendente sullo stato patrimoniale e sul conto economico, e di riferire tale giudizio al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea generale.

Abbiamo effettuato le verifiche conformemente ai principi internazionali in materia di revisione, i quali prevedono che la revisione sia condotta nel rispetto delle norme deontologiche e sia pianificata e svolta in modo da poter stabilire con ragionevole certezza che le informazioni contenute nelle situazioni dei conti siano esenti da inesattezze sostanziali. La revisione si fonda su procedimenti atti a ottenere gli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nelle situazioni contabili. Le procedure concretamente adottate dipendono dal giudizio del revisore, il quale valuta fra l'altro il rischio di inesattezze sostanziali dovute a frode o errore. A questo scopo, il revisore considera i controlli interni applicati ai fini della redazione e della corretta rappresentazione delle situazioni dei conti, non per esprimere un'opinione sull'efficacia di tali controlli, bensì per poter adottare procedure di revisione adeguate alle circostanze. Il procedimento di revisione comprende altresì la valutazione dell'adeguatezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli organi direttivi, nonché quella della presentazione complessiva delle situazioni contabili. Abbiamo ricevuto tutte le informazioni e le spiegazioni da noi richieste al fine di accertare che lo stato patrimoniale e il conto economico siano esenti da errori sostanziali, e riteniamo che la revisione svolta fornisca una base adeguata per il nostro giudizio.

A nostro giudizio le situazioni contabili, comprese le relative note, sono state redatte in modo appropriato e forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria della Banca dei Regolamenti Internazionali al 31 marzo 2009, nonché dei risultati delle sue operazioni nell'esercizio chiuso a tale data, conformemente allo Statuto della Banca e ai criteri contabili descritti nelle note integrative.

Deloitte AG

Mark D. Ward

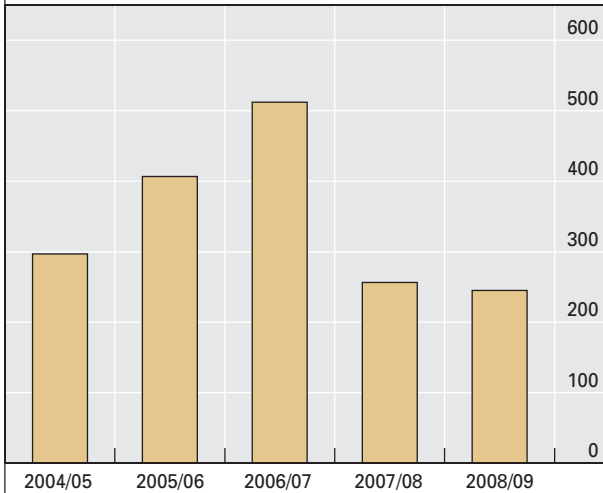
Pavel Nemecek

Zurigo, 11 maggio 2009

Rappresentazione grafica delle dinamiche degli ultimi cinque anni

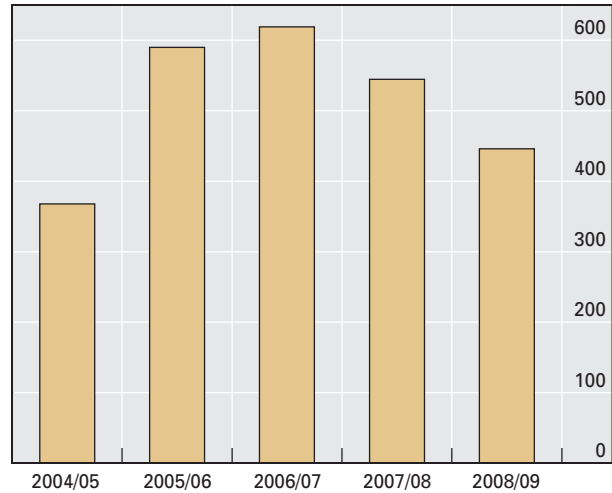
Utile operativo

In milioni di DSP



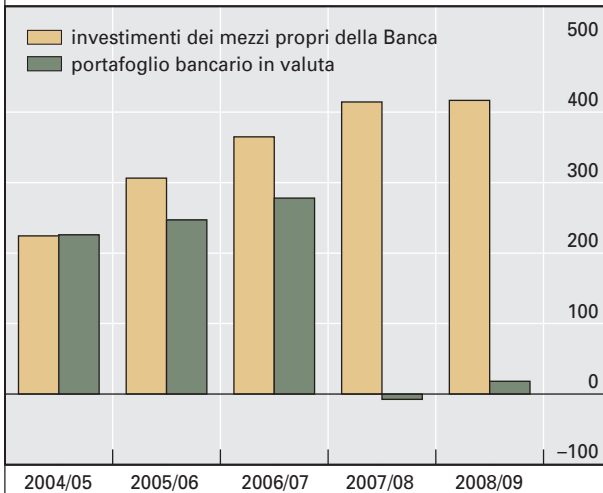
Utile netto

In milioni di DSP



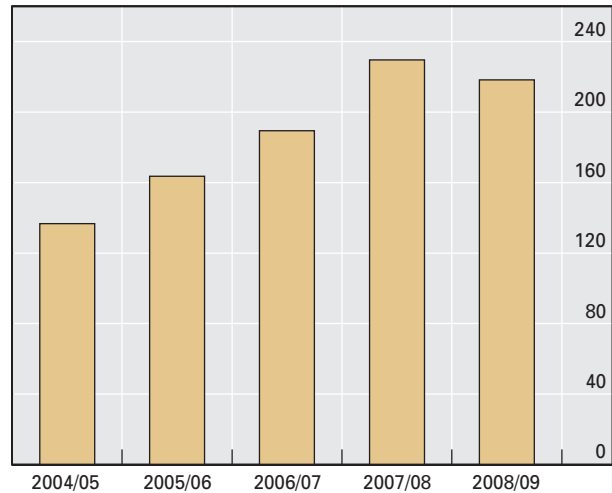
Interessi netti sugli investimenti in valuta

In milioni di DSP



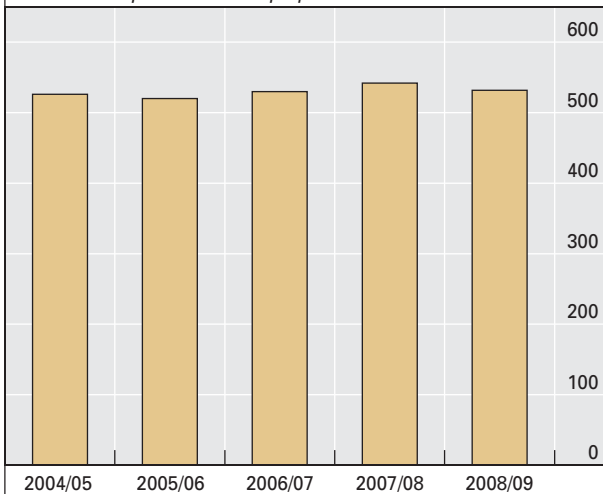
Depositi in valuta (media; in base alla data di regolamento)

In miliardi di DSP



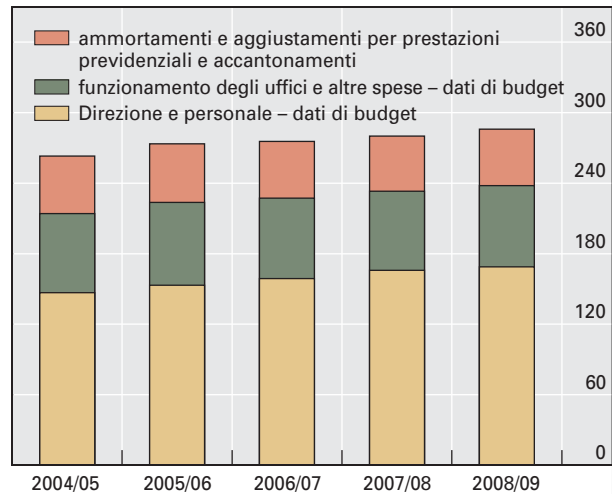
Numero medio di dipendenti

Posizioni equivalenti a tempo pieno



Costi operativi

In milioni di CHF



I dati finanziari riportati nei quattro diagrammi superiori sono stati rettificati a seguito della modifica dei criteri contabili introdotta negli esercizi finanziari precedenti.

